

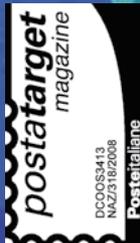
# [Realtà MAPEI]

Anno 28 - N. 148 - Maggio-Giugno 2018 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura



resi  
**mittente**

ROSERIO CMP



**postatarget**  
magazine

DC005413  
N.2/318/2008

Posteitaliane

148



**ADRIANA SPAZZOLI.**  
Direttore di Realtà Mapei.

# La testa a Milano, le gambe nel mondo

Milano e il mondo. Una traiettoria che esprime la "filosofia" e l'azione di Mapei. Pensiamo soltanto all'ultimo esempio, molto più di un simbolo, di questa strategia aziendale. Nelle settimane scorse Mapei ha aderito al progetto "Adotta una guglia" della Veneranda Fabbrica del Duomo entrando a far parte dei grandi donatori della cattedrale. In occasione della conferenza stampa di presentazione Giorgio Squinzi ha detto: "Si tratta di un'iniziativa importante che esprime la milanesità di Mapei e anche la mia".

E se Il Duomo significa Milano per tutto il mondo, Milano è la testa di Mapei, un'azienda che ha fatto della presenza internazionale il proprio punto di forza con stabilimenti in 34 Paesi nei 5 continenti. La devastante crisi economica degli ultimi dieci anni ha scatenato le tifoserie divise tra "global" e "local". Il termine globalizzazione ha avuto alterne fortune, per alcuni origine di tanti malesseri delle società più sviluppate, per altri scelta inevitabile del mondo contemporaneo. Lasciamo il dibattito a economisti e sociologi. I numeri, piuttosto, dicono che le aziende che hanno saputo meglio reagire

alla crisi e sono diventate più competitive sono quelle che si sono proiettate verso nuovi orizzonti e quindi nuovi mercati.

Il processo di internalizzazione di Mapei parte da lontano, dagli anni 70. Un processo che è sempre stato ispirato da un principio: la testa dell'azienda resta a Milano, dove siamo nati nel 1937. È proprio pensando a questo itinerario che su questo numero di Realtà Mapei abbiamo realizzato lo "Speciale Milano", un'ampia rassegna di servizi e interviste a testimonianza della vivacità intellettuale e imprenditoriale della città. Opere appena concluse (come per esempio la Torre della Fondazione Prada) oppure cantieri aperti (dalla nuova linea della metropolitana M4 alla terza torre a CityLife), dove la tecnologia e l'innovazione Mapei sono protagonisti. Ma non parliamo solo di Milano: in questo numero ampi servizi sono dedicati anche a Russia, Ungheria e Africa.

Milano e il mondo è, dunque, il filo conduttore della nostra azienda. E se guardiamo al mappamondo, come suggerisce la grafica della copertina di questo numero, quasi d'istinto si pensa a un pallone da calcio o da basket, a una pallina da tennis o da golf. E allora che cosa c'è di più globale dello sport? E del calcio in particolare. Anche in questo caso Mapei ha fatto da battistrada, come tra il 1993 e il 2002 quando sulle strade di tutta Europa i campioni del ciclismo hanno indossato la maglietta con i cubetti colorati diventati un trofeo per tanti appassionati. E lo stesso si può dire oggi con la casacca nero-verde del Sassuolo che ogni domenica fa il giro del mondo facendo conoscere una piccola città grazie a una grande società. Potenza di una comunicazione sempre più globale, ma soprattutto di una strategia aziendale ben precisa. E, in fatto di calcio, non potevamo dimenticare i Mondiali di Calcio in Russia, a cui Realtà Mapei dedica un ampio servizio: ancora da protagonisti, perché in 8 dei 12 stadi sono stati utilizzati prodotti Mapei.

Buona lettura!

*Adriana Spazzoli*

# SOMMARIO

## EDITORIALE

La testa a Milano, le gambe nel mondo

## SPECIALE MILANO

- 2 Sul Duomo di Milano c'è Mapei
- 8 Il Rinascimento di Milano
- 12 Milano, capitale della ricerca e della solidarietà
- 14 La Biblioteca degli alberi
- 16 Un rapporto pubblico-privato da replicare in altre città
- 18 CityLife Shopping District
- 20 L'architettura tra spazi di memoria e innovazione
  - 26 Una città di tutti, senza periferie
  - 28 La torre della Fondazione Prada
  - 30 Torre PWC a CityLife
- 31 Nuovo campus dell'Università Bocconi
- 32 Linea M4 Linate-San Cristoforo
- 33 Teatro Lirico
- 34 Il FuoriSalone di Mapei
- 38 La responsabilità della creazione
  - 40 Studiare i terremoti
  - 41 Tra realtà e illusione
- 42 Un nuovo Specification Center a Milano

## ARTE E CULTURA

- 22 La stagione 2018/2019 del Teatro alla Scala
- 58 La stagione 2018/2019 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma

## ATTUALITÀ

- 46 Russia 2018: l'innovazione in campo
- 62 Europa e Africa: un futuro sempre più intrecciato
- 80 A Giorgio Squinzi il Premio Scolari 2018 di Uni
- 82 Ecobonus 2018
- 84 Ristrutturare casa: quando non servono i permessi

## REFERENZE

- 48 Gli stadi dei Mondiali di calcio 2018
- 54 Progetti Ungheresi

## GIOCO DI SQUADRA

52 Mapei Kft. per l'industria delle costruzioni del presente... e del futuro!

## RESPONSABILITÀ SOCIALE

- 64 Una cultura imprenditoriale per l'Africa
- 66 Progetti vincenti per il futuro dell'Africa
- 88 Cresco Award Città Sostenibili 2018

## L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 68 Allenamento e performance: una visione internazionale
- 71 A Giorgio Squinzi il Diploma del Master SBS per meriti sportivi
- 72 Sassuolo: il finale di stagione è da standing ovation
- 74 Carnevali: "Sassuolo all'anno zero"
- 75 De Zerbi: "Voglio dare entusiasmo, equilibrio, continuità"
- 76 Andrea Tafi: "Io, gladiatore Mapei del pavé"

## SOSTENIBILITÀ

- 81 Eccellenza a pieni voti

## DOMANDE E RISPOSTE

- 88 Pitture e vernici. Falsi miti da sfatare

## IN PRIMO PIANO

Purtop 1000 pag. 15, Ultratop pag. 19, Dynamon SR3 pag. 29

## PRODOTTI IN EVIDENZA

Color Paving System III<sup>®</sup> cop., Dursilite IV<sup>®</sup> cop

 **SEGUICI SU**



/mapeispa



### STORIA DI COPERTINA

Passione per lo sport, amore per Milano e internazionalità si intrecciano nella copertina di questo numero. L'immagine è di Luigi Carrozzo.

### Rivista bimestrale

Anno 28 - numero 148 - maggio/giugno 2018

### Direttore responsabile

Adriana Spazzoli

### Responsabile coordinamento editoriale

Guido Palmieri

### Coordinamento editoriale

Federica Pozzi

### Redazione

Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

### Banca dati immagini

Davide Acampora

### Social media

Francesca Molteni

### Progetto grafico e impaginazione

Barbara Mennuni

### Stampa

Rotolito S.p.A. - Pioltello (MI)

### Direzione e redazione

Viale Jenner, 4 - 20159 Milano  
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214  
www.mapei.com  
E-mail: mapei@mapei.it

### Abbonamenti

realtamapei@mapei.it

### Editore Mapei S.p.A.

Registrazione del Tribunale di Milano n. 363 del 20.5.1991

### Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie: Mario Botta, Alberto Quadrio Curzio, Diana Bracco, Manfredi Catella, Eucentre,

Fondazione E4 Impact, Letizia Moratti, Mapei Kft., Livia Pomodoro, Mosaico+, Andrea Tafi, Fondazione Sodalitas, Veneranda Fabbrica del Duomo, ZA0 Mapei

### Tiratura di questo numero

160.000 copie

### Distribuzione in abbonamento postale in Italia:

148.000 copie, all'estero: 1.100 copie

### Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione

di tali dati, scrivendo a: Mapei - Ufficio Marketing Viale Jenner, 4 - 20158 Milano Fax 02/37673214 mapei@mapei.it

Chi non avesse ricevuto il modulo per l'autorizzazione all'utilizzo dei dati, può richiederlo all'indirizzo sopra indicato.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia



Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.



# SUL DUOMO DI MILANO C'E MAPEI



NEL SEGNO  
DI UNA  
TRADIZIONE  
SECOLARE,  
MAPEI ADOTTA  
UNA GUGLIA  
DELLA  
CATTEDRALE



“Adotta una Guglia registra un’altra importante adesione: quella di Mapei che, grazie alla sensibilità e alla generosità della Famiglia Squinzi, ha deciso di scolpire il proprio nome nel marmo del Duomo, rispondendo all’appello della Veneranda Fabbrica per sostenere i restauri della Cattedrale. Molti sono gli interventi in corso: dal poderoso restauro del Tiburio, all’abside, al completamento dell’impianto d’illuminazione. La Veneranda Fabbrica affronta un impegno di circa 30 milioni all’anno e abbiamo bisogno di mecenati che - come Mapei - ci sostengano in questa grande sfida per Milano, anche mettendo a disposizione la propria esperienza e professionalità nei nostri cantieri. Intendiamo, infatti, dare vita a una collaborazione tra i laboratori di ricerca Mapei e la Veneranda Fabbrica, per l’individuazione e la sperimentazione di nuovi materiali che possano rivelarsi più idonei per il Duomo e per

le sue esigenze. Accanto alla raccolta fondi, anche questa è una forma per sostenere la Cattedrale e aiutare la Fabbrica nel suo difficile compito: un *modus operandi* inscritto da secoli nel suo patrimonio genetico, poiché da sempre i milanesi ne hanno sostenuto la costruzione anche offrendo in dono competenze. Il nostro auspicio è che anche altre aziende, in particolare lombarde, possano seguire l’esempio di Mapei”. Sono le parole del Presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, Fedele Confalonieri.

Con un incontro-stampa che si è svolto il 15 maggio scorso, Mapei è entrata a far parte dei Grandi Donatori e dell’esclusivo Club delle Guglie, associando la propria storia al più importante simbolo di Milano.

“Adotta una Guglia - Scolpisci il tuo nome nella Storia” è una campagna di raccolta fondi nata nell’ottobre del 2012 con

## I NUMERI DEL DUOMO

L'ALTEZZA (IN METRI) DELLA MADONNINA DAL SUOLO

**108,50**

L'ALTEZZA (IN METRI) DELLA STATUA DELLA MADONNINA

**4,16**

LA LUNGHEZZA ESTERNA (IN METRI) DEL DUOMO

**158,50**

LA LARGHEZZA (IN METRI) ESTERNA DEL DUOMO

**93**

LA SUPERFICIE INTERNA (IN M<sup>2</sup>)

**11.700**



La guglia adottata da Mapei (a sinistra) rappresenta un Giovane Santo.



l'intento di coinvolgere tutti i cittadini - privati, aziende, associazioni - per sostenere il restauro delle 135 guglie del Duomo di Milano, la cui storia è da sempre legata alla generosità di grandi famiglie e mecenati illustri.

### UN'ORGOGLIOSA MILANESITÀ

“Questa è una giornata che ricorderò con orgoglio: da milanese sono estremamente contento di essere entrato a far parte della Veneranda Fabbrica del Duomo. I punti di riferimento della mia famiglia - racconta Giorgio Squinzi, amministratore unico di Mapei - sono sempre stati il Duomo, il Teatro alla Scala, il Vigorelli e San Siro, ma sono il Duomo e la Scala attualmente a dare lustro alla nostra città”.

Con l'adesione al progetto della Veneranda Fabbrica del Duomo, Mapei - ancora una volta - vuole affermare la propria identità milanese ed esportarla in tutto il mondo. Il Duomo è una cattedrale, ma è soprattutto la chiesa dei milanesi. Ma non solo: è il simbolo di Milano nel mondo e il motore della città a livello turistico, culturale e religioso. I numeri parlano chiaro: l'80% dei visitatori (oltre 2,2 milioni all'anno di turisti, cui si sommano i fedeli) viene a Milano per visitare il Duomo

## I NUMERI DEL DUOMO

IL VOLUME  
TOTALE (IN M<sup>3</sup>)

**440.000**

IL PESO TOTALE  
(IN TONNELLATE)  
DELLE 3.400  
STATUE

**325.000**

I BASSORILIEVI IN  
MARMO  
DI CANDOGLIA

**200**

I PERSONAGGI  
RAPPRESENTATI  
NELLE 55 VETRATE

**Oltre  
3.600**



che - secondo una stima - incide per 82 miliardi sul valore del brand Milano, valutato in 400 miliardi di euro.

Legata al tessuto economico e culturale di Milano - i suoi prodotti continuano a essere usati nei progetti più significativi della Milano moderna - Mapei conferma il suo amore verso la città che l'ha vista nascere.

Il rapporto tra l'azienda e il Duomo di Milano è uno tra i più recenti di una serie d'iniziative volte a sostenere l'edificio simbolo della città. Qui, tra l'altro, i suoi prodotti e le sue tecnologie sono stati impiegati in passato per il recupero e l'impermeabilizzazione delle terrazze e il trattamento protettivo delle decorazioni in facciata.

E lo saranno ancora di più in futuro poiché, oltre alla donazione di 150.000 Euro, Mapei metterà a disposizione il suo know how e il suo Laboratorio di Ricerca per individuare il prodotto più idoneo per consentire di rallentare l'invecchiamento del marmo di Candoglia. Questo particolare marmo, infatti, ha una struttura che "cuoce" più velocemente rispetto ad altre pietre, a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici: sottoposto a stress termici, il marmo si espande e si ritira, permettendo all'acqua di penetrare. Il Centro R&S Corpora-

## 2.200.000

TURISTI ALL'ANNO

## 4.500

LE ORE ANNUE

DI APERTURA AL PUBBLICO

LA CATTEDRALE DI MILANO  
È L'UNICA AD AVERE LE TERRAZZE  
INTERAMENTE PERCORRIBILI

SECONDO IL SITO DI VIAGGI  
TRIPADVISOR, IL DUOMO DI MILANO  
È AL 7° POSTO TRA I LUOGHI DA  
VISITARE A LIVELLO MONDIALE



GUGLIE

# 135

GUGLIE  
GIÀ ADOTTATE

# 55

IL NUMERO DI CANNE  
DELL'ORGANO DEL  
DUOMO DI MILANO,  
IL PIÙ GRANDE  
D'ITALIA

# 15.800

IL VALORE (IN MILIARDI  
DI EURO) DEL DUOMO  
SUL TOTALE DEL  
BRAND MILANO,  
STIMATO IN 400  
MILIARDI DI EURO

# 82

te Mapei di Milano sta lavorando appunto per "inventare" un nuovo prodotto, privo di cemento, che penetrando nel marmo permetta alla pietra di diventare impermeabile e durare più a lungo.

### LA GUGLIA ADOTTATA

Le guglie sono fra gli elementi architettonici più fragili, richiedono costanti cure e complessi interventi per essere in sicurezza e svettare nel cielo di Milano.

La scelta della guglia da adottare è ricaduta su una guglia della terrazza centrale del Duomo, verso il lato nord, che raffigura un Giovane Santo. In cima è posizionata la statua di un santo raffigurato con sembianze giovanili, ascrivibile con probabilità alla metà del XIX secolo. Il volto, girato di tre quarti rispetto al corpo, è dotato di un'intensa espressività. Abbigliato con un drappo che lascia scoperto il torace e la schiena, ha le braccia raccolte sul petto e i piedi scalzi.

È stata scelta questa statua anche perché è posizionata sul lato nord-ovest, come se si rivolgesse a Milano ma indicasse anche la Mapei. "Non è un caso che abbiamo scelto di adottare questa statua - racconta Adriana Spazzoli - il dovere dell'azienda è guardare al futuro e la scelta di un giovane santo che guarda verso nord-ovest esprime bene il concetto: lasciare spazio ai giovani, e guardare avanti".

Alla base della guglia adottata è stata posizionata una targa in marmo di Candoglia sulla quale è inciso il nome di Mapei, a testimonianza del suo grande impegno a tutti i visitatori del Complesso Monumentale.

Dopo la conferenza stampa, gli ospiti sono saliti sulla terrazza, dove Marco Squinzi e Pasquale Zaffaroni di Mapei SpA hanno scoperto la targa posta alla base della guglia adottata da Mapei. La targa è stata posata con KERAPOXY ADHESIVE, scelto nel colore bianco.





Alla conferenza di presentazione erano presenti Giorgio Squinzi e Fedele Confalonieri, presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo (qui sopra), oltre a Mons. Gianantonio Borgonovo e all'ing. Francesco Canali, direttore dei cantieri della Fabbrica (al tavolo dei relatori).



## GENEROSITÀ E MILANESITÀ COME ELEMENTO DI GRANDE MODERNITÀ

La Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano è lo storico ente preposto alla conservazione e valorizzazione della Cattedrale. "Fabbriceria" istituita nel 1387 da Gian Galeazzo Visconti, allora signore della città, per la progettazione e costruzione del Monumento, la Veneranda Fabbrica si adopera da oltre seicento anni nella conservazione e nel restauro architettonico e

artistico del Duomo, nell'attività di custodia e servizio all'attività liturgica e nella valorizzazione e promozione dello straordinario patrimonio di arte, cultura e storia che il simbolo di Milano possiede, provvedendo al reperimento delle risorse necessarie al suo mantenimento.

Il "cantiere" sempre aperto della Cattedrale trova, ieri come oggi, nella generosità della cittadinanza l'impulso che permette alla Fabbrica di superare la difficoltà del quotidiano e di continuare la propria opera.

All'epoca della sua costituzione il Capitolo Generale, oggi Consiglio d'Amministrazione, era costituito da membri che rappresentavano il Duca, l'Arcivescovo, le magistrature cittadine, il clero, le famiglie più prestigiose e tutto il popolo di Milano.

Oggi, nel consiglio di amministrazione della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano, presieduta da Fedele Confalonieri, siede anche Giorgio Squinzi.

La cattedrale, oltre a essere luogo di culto, è anche lo scenario di eventi culturali come grandi concerti ed è dotata di un importante Museo e di un Archivio-Biblioteca che custodisce oltre sei secoli di storia.

## IL RINASCIMENTO



**MIND MILANO INNOVATION DISTRICT**  
 Dimensioni: 1 milione e 200.000 m<sup>2</sup>  
 Periodo lavori: 2018-2022 (pag. 11)



**MUSEO EGIZIO CASTELLO SFORZESCO**  
 Superficie: 500 m<sup>2</sup>  
 Periodo lavori: 2015-2018

San Siro

Dergano



**CENTRO COMMERCIALE CITY LIFE**  
 Dimensioni: superficie 366.000 m<sup>2</sup>,  
 3 piani per 32.000 m<sup>2</sup>, 100 negozi  
 Periodo lavori: 2015-2017 (pag. 18)



**CITY LIFE**  
 Torre Libeskind/PricewaterhouseCoopers  
 Dimensioni: 175 m altezza, 31 piani,  
 superficie 33.500 m<sup>2</sup>  
 Periodo lavori: 2018-2020 (pag. 30)



**CITY LIFE**  
 Torre Isozaki/Allianz  
 Dimensioni: 249 m di altezza, 50 piani,  
 53.000 m<sup>2</sup> di superficie  
 Periodo lavori: 2012-2015



**7 SCALI FERROVIARI**  
 Farini, Greco-Breda, Lambrate, Porta  
 Romana, Rogoredo, Porta Genova e San  
 Cristoforo  
 Dimensioni: 1 milione e 200.000 m<sup>2</sup>



**PALALIDO-ALLIANZ CLOUD**  
 Dimensioni: capienza 5.347 spettatori, 2  
 anelli, superficie 4.950 m<sup>2</sup>  
 Periodo lavori: 2010-2018



DUOMO

Tortona

# NTO DI MILANO



**LINEA M4 BLU SAN CRISTOFORO-LINATE**  
Dimensioni: 15 km, 21 stazioni  
Periodo lavori: 2014-2022 (pag. 32)



**PORTA NUOVA BIBLIOTECA DEGLI ALBERI**  
Dimensioni: circa 170.000 m<sup>2</sup>, 23 specie di piante, 5 piste ciclabili  
Periodo lavori: 2015-2018 (pag. 14)

## CULTURA, BUSINESS E ARCHITETTURA D'AVANGUARDIA PER UNA CITTÀ IN GRANDE FERMENTO

Chi avrebbe immaginato, fino a due anni fa, che a Milano il fine settimana sarebbero stati organizzati tour per ammirare i nuovi grattacieli che, con le guglie del Duomo, svettano nello skyline metropolitano? Probabilmente nessuno. Non che mancassero anche prima edifici degni di una visita: Milano è stata una delle città protagoniste dell'architettura moderna del Novecento. Però i nuovi grattacieli hanno modificato non solo l'orizzonte architettonico della città, ma ne hanno innescato un cambiamento, un nuovo sentire partito dall'inaugurazione di Expo 2015. I dati economici poi sono inequivocabili: il Pil pro capite è il doppio della media nazionale, un numero crescente di multinazionali vuole una sede in città, le transazioni immobiliari crescono, la disoccupazione giovanile è al 22% contro una media nazionale del 35%, milioni di turisti arrivano in città, con un aumento superiore ad altre grandi città europee. Spesso i turisti non visitano Milano esclusivamente per piacere, ma anche per affari, legati alle tante attività fieristiche e ai settori della moda, del design e della cultura, che hanno assunto un ruolo sempre più decisivo nella crescita milanese.

La Commissione Europea descrive Milano come una delle maggiori destinazioni turistiche e un hub globale di economia creativa, riconosciuta a livello mondiale per la moda e il design, grazie anche ai suoi eventi internazionali, come la Milan Fashion Week, il Salone del Mobile con il FuoriSalone, oltre ai casi di rigenerazione urbana e riconversione di siti ex-industriali. Dati riportati anche nell'ultima edizione del report 2017 "Cultural and Creative Cities Monitor" della Commissione Europea, dove si con-

Stazione  
Centrale

Città  
Studi

Mecenate

Piazzale  
Lodi



**AMPLIAMENTO UNIVERSITA' BOCCONI**  
Superficie: 36.000 m<sup>2</sup>  
Periodo lavori: 2015-2019 (pag. 31)



**FONDAZIONE PRADA**  
Dimensioni: 18.900 m<sup>2</sup> (Podium, Cinema e Torre di 60 m e 9 piani)  
Periodo lavori: 2015-2018 (pag. 28)



frontano 168 città europee relativamente a promozione della cultura e creatività. Nella classifica dello studio, tra le 21 città con più di un milione di abitanti, Milano è quarta dopo Parigi, Monaco e Praga. Nel dettaglio: per “Cultural vibrancy” Milano è terza, ma prima per numero di visitatori nei musei; per la “Creative economy” prima Parigi e seconda Milano per l’occupazione nei settori moda, cultura, intrattenimento. L’“Enabling environment” la vede in terza posizione, dopo Parigi e Barcellona, nel capitale umano e seconda per numero di laureati in arte e materie umanistiche.

## IL POLO DELLA SCIENZA

Localizzato nel comune di Rho, ma alle porte di Milano, sul sito di Expo (circa un milione di m<sup>2</sup>) sorgerà Human Technopole, polo d’eccellenza dedicato al genoma per il quale sono stati stanziati 1,5 miliardi di fondi pubblici distribuiti nei prossimi 10 anni. Localizzato vicino all’Albero della Vita e situato a Palazzo Italia, il polo si interfacerà con le facoltà scientifiche dell’Università Statale, con il nuovo Ospedale Galeazzi e con decine di imprese e multinazionali, tra le quali anche

Ibm, Novartis, Bayer, Abb, che trasferiranno i loro headquarter, attirando 2 miliardi di euro di investimenti e 1.500 ricercatori. Anno previsto al via: 2022 o 2023.

## CULTURA E ARTE

Teatri, musei, concerti, eventi. Milano negli ultimi anni ha offerto un fitto calendario di iniziative e aperture di nuove strutture, culminato quest’anno con l’inaugurazione di Palazzo Citterio, ulteriore passo verso la Grande Brera, sito ideale per la collocazione delle raccolte d’arte contemporanea della pinacoteca. Cambiamento lento ma continuo, quello che ha portato Milano in circa 15 anni da città di eccellenze, fatta di uffici e fabbriche, a diventare - ridotte le attività manifatturiere - promotrice di nuova industria culturale basata su creatività e formazione, trasformando così anche il volto della città. Ne è un esempio il Teatro alla Scala, con il discusso intervento affidato a Mario Botta, che quest’anno vede il rifacimento della parte posteriore su via Verdi. Le attività culturali sono spesso promosse da aziende private, come nel caso della piramide della Fondazione Feltrinelli o delle torri della Fondazione Prada.

## L'ARRIVO DELLE MULTINAZIONALI

Un terzo delle 3.600 multinazionali presenti in Italia - con 280.000 dipendenti e circa 170 miliardi di euro di fatturato - ha come base Milano. I settori che scelgono il capoluogo lombardo sono quelli della finanza, della moda, del food, della tecnologia. A cominciare da Samsung, che nel quartiere di Porta Nuova ha creato un distretto dell'innovazione, mentre Huawei ha inaugurato uno showroom multimediale a Citylife, senza dimenticare Apple che nei prossimi mesi aprirà lo store, progettato da Norman Foster, in piazzetta Liberty. Anche le caffetterie Starbucks hanno scelto Milano per la prima apertura italiana nella centralissima piazza Cordusio, dove verrà inaugurata la prima "fabbrica del caffè" italiana distribuita su 2.400 m<sup>2</sup> e con 350 posti a sedere. Sempre in piazza Cordusio, nella primavera del 2019 è prevista l'apertura del primo store in Italia del marchio di abbigliamento giapponese Uniqlo.

## L'UNIVERSITÀ

Sull'ex-area Expo verrà realizzato il primo campus italiano di un'università pubblica per accogliere le facoltà scientifiche della Statale che lasceranno Città Studi per dare vita a Mind - Milano Innovation District. Nell'area dell'ex Centrale del Latte l'università Bocconi sta completando il nuovo campus firmato dallo studio giapponese Sanaa: su oltre 36.000 m<sup>2</sup> sorgeranno una torre di 10 piani, 4 edifici, una residenza, un centro sportivo e un grande parco, per un investimento complessivo di 130 milioni di euro. Senza contare il nuovo campus del Politecnico da realizzare nella storica sede di piazza Leonardo da Vinci, su progetto di da Renzo Piano.

## I TRASPORTI URBANI: LA METROPOLITANA M4

Nel 2023 aprirà il primo tratto della nuova linea M4 che, con i suoi 15 km, collegherà la periferia ovest della città all'aeroporto di Linate passando per il centro storico. La nuova linea, che conta 21 stazioni, transporterà annualmente 86 milioni di passeggeri con un treno senza conducente ogni 90 secondi, incrocerà le altre tre linee di metropolitana e avrà 5 stazioni d'interscambio con il sistema suburbano ferroviario. La M4 Blu diverrà perciò la dorsale metropolitana per una nuova Milano policentrica che, almeno nei piani, toglierà dalle strade 30 milioni di passaggi auto l'anno, con la conseguente riduzione di emissioni inquinanti.

## LA MILANO CHE VERRÀ

Firmato dall'architetto milanese Emanuele Genuzzi, il progetto vincitore per il restyling di piazza Castello ha avuto il parere favorevole della Soprintendenza ai Beni architettonici e Paesaggistici, che però ha chiesto ai progettisti la riduzione delle superfici a calcestruzzo sulla piazza e l'utilizzo del granito di Montorfano per largo Beltrami. Il budget stanziato dal Comune è di 12 milioni di euro e l'avvio dei lavori è previsto entro il 2021. Nel Castello Sforzesco si trova anche il Museo Egizio, che vanta una delle maggiori collezioni italiane. Sottoposto a riqualificazione, dovrebbe riaprire nei prossimi mesi. All'avvio anche il piano di sviluppo e la riqualificazione dell'area della stazione Centrale e dei Magazzini Raccordati. L'obiettivo è garantire maggior presidio e vivibilità alla piazza e liberare nuovi spazi pedonali, con un intervento analogo su piazza Quattro Novembre in programma nel 2019. Prolungamento delle linee metropolitane con la M1 Rossa che nel giro di due anni dovrebbe arrivare fino al nuovo hub di Monza Bettola via Sesto S. Giovanni e fino a Baggio mentre la M5 Lilla arriverà a Monza passando per viale Fulvio Testi e Cinisello Balsamo e poi da San Siro verrà prolungata fino a Settimo Milanese. Prosegue il piano di riqualificazione degli alloggi popolari sfitti: secondo il Piano Periferie lanciato dal Comune sono circa 3.000 e dovrebbero essere riconsegnati alla città entro la fine del mandato a Giuseppe Sala.



## LA TRASFORMAZIONE URBANISTICA

Dopo l'area ex-Expo, Porta Nuova e Citylife e dopo una trattativa durata 12 anni tra Ferrovie, Comune di Milano e Regione Lombardia, la prossima trasformazione urbanistica della città vedrà il recupero delle aree dismesse e la trasformazione d'uso dei 7 scali ferroviari a partire da Farini, Porta Romana e Porta Genova, seguiti poi da San Cristoforo, Greco, Lambrate e Rogoredo, per un totale di un milione e 250mila m<sup>2</sup>, dei quali la metà circa destinata ad aree verdi. Dopo la presentazione e la scelta del masterplan vincitore, partirà la seconda fase di progettazione urbanistica e architettonica e, infine, la ricerca d'acquirenti e partner industriali e finanziari per lo sviluppo dell'intero progetto.



# Milano, capitale della ricerca e della solidarietà

INTERVISTA A DIANA BRACCO: LA SFIDA (VINTA) DELL'EXPO, L'AMORE PER L'ARTE E IL RAPPORTO CON LA CITTÀ



© Bob Krieger

*Nata a Milano, laureata in Chimica all'Università di Pavia, una laurea Honoris Causa in Farmacia, sempre a Pavia, e una in Medicina all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Diana Bracco è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Bracco, colosso chimico farmaceutico fondato nel 1927, di cui fa parte anche il Centro Diagnostico Italiano, una struttura poliambulatoriale a servizio completo orientata alla prevenzione, che rappresenta una eccellenza a livello europeo.*

*Sotto la sua guida il Gruppo Bracco ha acquisito un ruolo di primo piano a livello mondiale nel settore dell'imaging diagnostico. Oggi l'azienda ha un fatturato consolidato di circa 1,25 mld di euro di cui l'87% sui mercati esteri e occupa all'incirca 3450 dipendenti. Ogni anno investe in R&S all'incirca il 9% del fatturato e vanta un patrimonio di oltre 1800 brevetti.*

*Attualmente Diana Bracco è anche Presidente della Fondazione Bracco e del Cluster Nazionale Scienza della Vita - ALISEI e fa parte di numerosi Consigli di Amministrazione, tra cui quello dell'Università Bicconi e dell'Accademia del Teatro alla Scala.*

*Cavaliere del Lavoro, è stata Presidente di Expo 2015 SpA e Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia.*

**Lei che ha svolto un ruolo essenziale sia nella fase di candidatura di Milano come sede di Expo, sia nei difficili anni della preparazio-**

**ne e della gestione dell'Esposizione Universale del 2015, come valuta ciò che sta accadendo della grande area che ospitò l'evento?**

Devo ammettere che per me è una vera gioia sapere che stanno arrivando i primi ricercatori del Tecnopolo nel nostro splendido Palazzo, con le sue architetture avveniristiche e il suo cemento biodinamico inventato ad hoc dai ricercatori di Italcementi, accanto all'Albero della Vita.

Come avevamo immaginato già allora, nel sito Expo sorgerà un grande Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione, per cui è stato già scelto l'efficace acronimo "MIND" (Milano Innovation District), che mi piace molto. Ripensando alla sfida di Expo posso aggiungere che è stata la cosa più difficile che ho fatto. Un'impresa da far tremare i polsi, che ha rappresentato però una svolta per Milano e l'Italia intera. Abbiamo dimostrato al mondo che sappiamo fare grandi cose: è stata una soddisfazione enorme.

**Secondo lei, anche Human Technopole sarà davvero una grande occasione per l'Italia?**

Certamente sì. È un progetto ambizioso e visionario che ha l'obiettivo di mettere l'Italia in prima linea nelle scienze della vita. Sono certa che diventerà un'infrastruttura di ricerca di livello mondiale, multidisciplinare e integrata, in tema di salute, genomica e data science. Grazie a questo straordinario progetto, Mila-

no è sempre più credibile e capace di attrarre grandi professionalità internazionali. È significativo e foriero di speranza il fatto che una personalità come lo scienziato scozzese Iain Mattaj, attuale direttore generale dello European Molecular Biology Laboratory (Embl) di Heidelberg, stia decidendo di lasciare la Germania per venire in Italia a dirigere lo Human Technopole. Complimenti ad Arexpo e a Roberto Cingolani per il lavoro fatto in questi anni.

**Milano è passata dall'essere una città fatta di imprese e manifatture piccole e medie, a conduzione spesso familiare, a metropoli del terziario avanzato. Come valuta questo cambiamento?**

Come per tutte le grandi metropoli, da Londra a Parigi, era un fenomeno inevitabile. Ma Milano ha ancora un tessuto industriale importante, come dimostrano la Mapei o la stessa Bracco, e le tante aziende associate ad Assolombarda. Oggi Milano è industria, finanza, turismo, design, moda, ma anche e sempre più un polo di ricerca e innovazione. A tale riguardo, sottolineo che la campagna di marketing territoriale che è stata fatta per cercare di portare in città la sede dell'EMA in uscita da Londra per la Brexit ha affermato nel mondo la nuova vocazione di Milano: quella di essere una delle grandi capitali della ricerca. Human Technopole lo suggerirà definitivamente, beneficiando tra l'altro proprio del lavoro fatto per EMA.

## QUI IL LAVORO HA SEMPRE FAVORITO L'INTEGRAZIONE DI CHI HA VOGLIA DI IMPEGNARSI

**Le periferie di Milano però sono ancora un problema più che una risorsa. Il sindaco Sala ne ha fatto il suo cavallo di battaglia e ha promesso un impegno concreto chiedendo aiuto anche al settore privato. Come presidente della Fondazione Bracco avete in programma qualche progetto?**

La questione delle marginalità e delle periferie urbane ha visto negli ultimi anni un impegno crescente sia della ricerca che dei practitioners e delle amministrazioni, per individuare formule capaci di rigenerare luoghi e comunità nella consapevolezza che solo crescendo tutti insieme si cresce davvero.

Di fronte al fenomeno migratorio che impatta pesantemente sulla vita delle periferie delle grandi metropoli, non si può rimanere indifferenti. Come Fondazione Bracco, ad esempio, abbiamo dato un contributo, seppur piccolo, a favore di soggetti spesso dimenticati e trascurati, perché dobbiamo essere tutti consapevoli che se non si interviene sul tessuto sociale i problemi possono degenerare in modo drammatico, come testimonia la storia recente di tante metropoli europee.

**Ci può descrivere cosa fate concretamente?**

Ricordo in particolare due progetti. Anzitutto un'iniziativa di prevenzione e aiuto sanitario, "Prevenzione Amica delle Donne Migranti", promossa insieme al Comune di Milano e Opera San Francesco per i Poveri, con cui abbiamo coinvolto in un anno e mezzo di attività oltre 500 donne immigrate, 376 delle quali sono state prese in carico. Ad oggi sono state eseguite 1.300 visite ed esami ambulatoriali, consapevoli di quanto la diagnostica sia fondamentale per la salute presente e futura di mamma e bambino. Un altro progetto dedicato al tema dell'integrazione e a cui tengo moltissimo è "Oltre i Margini" che interviene nel quartiere

Gorizia del Comune di Baranzate, in un territorio con un altissimo numero di immigrati residenti: 1 su 3 è immigrato e il 64% è straniero. Insieme a La Rotonda, la straordinaria associazione guidata da Don Paolo Steffano, e il Cesvi, questo progetto promuove il sostegno all'inserimento lavorativo e la promozione della salute. In particolare la sartoria "Fiore all'occhiello" garantisce ad alcune donne immigrate di Baranzate un'opportunità concreta di lavoro in un'ottica di valorizzazione interculturale e costituisce insieme al negozio che vende gli abiti fatti a mano un importantissimo punto di riferimento formativo. Grazie anche alla collaborazione con l'Ospedale Sacco di Milano e del Centro Diagnostico Italiano, è possibile dare un'attenzione prioritaria a donne e bambini.

In giugno, infine, la nostra Fondazione Bracco ha promosso, in collaborazione con Fondazione Cariplo e Sviluppo Chimica che insieme a Fondazione Arché sta lavorando su un progetto ad alta potenzialità di impatto sociale a Quarto Oggiaro, la prima conferenza nazionale sulle periferie urbane. Un momento di confronto per valorizzare esperienze di successo nella Città di Milano, in dialogo con altre esperienze, nazionali ed europee, affinché una rete di attori sociali possa costruire una visione condivisa, una strategia praticabile e risultati conseguiti. L'auspicio è che questo scambio agevoli la circolazione dei saperi ma anche l'integrazione di approcci valoriali e operativi per superare il divario tra profit e no profit.

**La sua famiglia è istriana con un passato da esuli alle spalle. Milano è ancora una città dura, ma accogliente, pronta ad ospitare e a sostenere chi si impegna?**

Sì, la cultura del lavoro caratterizza ancora questa città. Qui il lavoro ha sempre favorito l'integrazione di chi ha voglia di impegnarsi con serietà e dedizione. Certo anche grazie alle politiche a sostegno del lavoro, in particolare giovanile e femminile, messe in campo dalle Istituzioni e dalle imprese milanesi. Qui da tempo si è imposto il concetto di "buona cittadinanza" dell'impresa, un soggetto che sempre più si fa carico delle comunità. Fare impresa, fare filantropia, stanno diventando facce della stessa medaglia.

Un modo per restituire al territorio parte di ciò che si è ricevuto. È lo stesso sentimento che prova la mia famiglia: una forte gratitudine, un desiderio di restituzione.

**Tutti conoscono il suo amore per l'arte. Lei è consigliere di amministrazione dell'Accademia del Teatro alla Scala e del Museo Poldi Pezzoli. In passato è stata anche l'unico membro italiano del National Gallery of Art Trustees' Council di Washington DC. Non a caso, per celebrare i novant'anni del Gruppo Bracco avete dato alle stampe un prestigioso volume a tiratura limitata che racconta 50 progetti culturali realizzati nel corso degli anni in Italia e all'estero.**

La filantropia è da sempre nel DNA della nostra azienda e per questo, celebrando nel 2017 un importantissimo anniversario, abbiamo chiesto a Moreno Gentili di salvaguardare la memoria di tante azioni concrete a favore della cultura italiana portate avanti dalla nostra famiglia. I progetti presentati nel libro sono molto vari: restauri, mostre, concerti e tournée in ogni parte del mondo, con partnership con grandi istituzioni, dal Palazzo del Quirinale al Teatro alla Scala, dalla National Gallery di Washington al Museo Poldi Pezzoli, dal Metropolitan di New York alla Triennale di Milano. Ci sono il restauro di preziose fontane a Genova, Napoli, Roma, Palermo, Milano e Varese; l'attenzione all'ambiente, al verde e all'habitat urbano che si rispecchia nel ripristino di giardini e parchi come la Guastalla a Milano e nel recupero di siti industriali di grande valore storico come Torviscosa in Friuli; grandi mostre internazionali dedicate a Fra Carnevale, Giorgione, Tiziano, Canaletto; concerti con la partecipazione di maestri quali Claudio Abbado, Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Anne Sophie Mutter, Uto Ughi, Lorin Maazel, Lang Lang, senza dimenticare i molti giovani talenti dell'Accademia Teatro alla Scala, musicisti, ballerini e tecnici dello spettacolo che Bracco aiuta a crescere. La filosofia che guida l'operato dell'azienda e della Fondazione Bracco nel sostegno della cultura, è la creazione di partnership pubblico-privato con una progettualità condivisa e realizzata a quattro mani.

REFERENZE

# LA BIBLIOTECA DEGLI ALBERI

CONTINUA LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA: IL NUOVO SPAZIO PUÒ ESSERE CONSIDERATO IL POLMONE VERDE DEL QUARTIERE DI PORTA NUOVA



Il Parco Biblioteca degli Alberi ha preso lentamente forma e si avvia a diventare l'elemento centrale dell'area di Porta Nuova e il terzo parco pubblico più grande del centro di Milano grazie ai suoi 9,5 ettari di estensione. È suddiviso in tre zone principali: la più ampia compresa tra via Gioia, via Pirelli e via de Castilia, la seconda situata sull'area di copertura del parcheggio sotterraneo di piazza Einaudi e la terza lungo la fascia rettilinea che costeggia viale della Liberazione e, grazie al verde e ai suoi tanti alberi, ha l'ambizione e l'obiettivo di incidere in maniera positiva sul microclima e sull'ecosistema di quest'area urbana.

Il parco ospita circa 450 alberi di 21 specie arboree differenti, 34.800 m<sup>2</sup> di prato e quasi 90.000 piante tra siepi, arbusti, rampicanti, piante acquatiche e piante ornamentali e diventerà l'area pedonale più ampia della città con 170.000 m<sup>2</sup> di percorsi e 5 km di piste ciclabili.

Il progetto finale dell'area verde, la prima a Milano disegnata con un concept paesaggistico contemporaneo, si basa su tre elementi principali che si notano soprattutto da una visione dall'alto: i percorsi principali che collegano gli estremi del parco, i campi irregolari che formano giardini, prati, aiuole fiorite e piccole piazze, le foreste circolari composte da gruppi di alberi che creano vere e proprie "stanze verdi".

Nel 2004, all'interno del programma finalizzato al recupero e alla riqualificazione delle aree nella zona Garibaldi-Repubblica, l'amministrazione ha indetto un concorso internazionale di progettazione per definire il progetto del parco. Il concorso è stato vinto dallo studio olandese Inside | Outside Petra Blaisse, al quale si è affiancato lo Studio Giorgetta di Milano come local architect. A giugno 2015, Coima Sgr è subentrata al Comune nell'attuazione dei lavori del parco pubblico come

intervento da realizzare a scomputo oneri del progetto urbanistico di Porta Nuova.

Il primo lotto (superficie 7.500 m<sup>2</sup>) compreso tra via De Castilia e via Sassetti è stato inaugurato nell'aprile del 2017 e ospita una cinquantina di alberi di tre essenze (frassini, carpini e pioppi neri), campi da bocce, giochi d'acqua, un parco giochi, oltre a una serie di orti didattici che ospitano laboratori con cadenza settimanale. Il secondo lotto ormai completato, verrà inaugurato in autunno, dando così la possibilità agli alberi piantumati da poco di crescere e fortificarsi in attesa dei visitatori.

## LA VASCA ORNAMENTALE

In questa nuova zona si trova anche una grande vasca ornamentale a base triangolare. Dapprima si è proceduto all'impermeabilizzazione sotto platea di fondazione con MAPEPROOF LW, telo bentonitico per opere in sotto quota con



battente idraulico inferiore ai 5 metri. Il telo è stato risvoltato intorno alla base. Per la sigillatura delle riprese di getto è stato usato IDROSTOP B25, giunto bentonitico idroespendente.

L'intervento di impermeabilizzazione è continuato con MAPELASTIC FOUNDATION, malta cementizia bicomponente specifica per impermeabilizzare murature controterra in calcestruzzo, applicata a rullo in doppia mano incrociata per uno spessore finale non inferiore ai 2 mm. La giunzione delle due superfici impermeabilizzate è stata sigillata con MAPEPRO-OF MASTIC.

Per l'impermeabilizzazione delle superfici interne (superficie 500 m<sup>2</sup>) è stata applicata a spruzzo la membrana bicomponente a base di poliurea pura PURTOP 1000, idonea per realizzare un rivestimento impermeabile ad alte prestazioni per serbatoi, vasche e opere idrauliche in generale. L'intervento è stato preceduto dalla stesura sull'intera superficie del primer epossidico tricomponente per l'impermeabilizzazione di sottofondi umidi TRIBLOCK P, seguita dall'applicazione di PRIMER SN con semina a fresco di QUARZO 0,5. Per incollare e stuccare le lastre in pietra nella vasca è stato utilizzato KERAPOXY, malta epossidica antiacida utilizzabile sia come adesivo che come malta per fughe.



**A SINISTRA.** Sul fondo della vasca sono stati applicati i primer TRIBLOCK P e PRIMER SN.

**IN BASSO.** L'intervento è terminato con l'applicazione a spruzzo della membrana PURTOP 1000.



## IN PRIMO PIANO

### PURTOP 1000

Membrana bicomponente a base di poliurea pura, priva di solventi, da applicare a spruzzo, per la realizzazione in situ di un rivestimento impermeabile. È caratterizzata da una grande resistenza alla lacerazione, da un'elevata elasticità, da un'ottima resistenza agli alcali, agli acidi diluiti e ai detergenti e ha un'ottima resistenza a trazione. È particolarmente idonea per serbatoi, vasche e opere idrauliche in genere, nonché per tutti quei tipi di strutture che necessitano di una membrana impermeabilizzante ad alte prestazioni.

## SCHEDA TECNICA

**Parco Biblioteca degli Alberi, Milano**

**Periodo di costruzione:** 2014-2018

**Anno di intervento:** 2017

**Intervento Mapei:** fornitura di prodotti per l'impermeabilizzazione della vasca ornamentale (sia nelle parti esterne che interne) e per la posa e stuccatura delle lastre in pietra

**Progettista:** Studio Inside | Outside  
Petra Blaisse con Studio Giorgetta

**Committente:** Comune di Milano

**Impresa di posa:** Sforazzini srl,  
Polisolamenti srl

**Coordinamento Mapei:** Giuseppe Dal Mas, Fabio Messina, Andrea Peli (Mapei SpA)

## PRODOTTI MAPEI

Impermeabilizzazione controterra:

Mapeproof LW, Mapelastic Foundation, Mapeproof Mastic, Idrostop B25

Impermeabilizzazione vasca: Purtop

1000, Primer SN, Quarzo 0,5, Triblock P  
Posa di pietra: Kerapoxy

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet [www.mapei.it](http://www.mapei.it)

# Un rapporto pubblico-privato da replicare in altre città

MANFREDI CATELLA RACCONTA LE GRANDI PIANIFICAZIONI IMMOBILIARI DI MILANO: PORTA NUOVA, PORTA VOLTA E I PROGETTI FUTURI



*Dopo gli studi di Economia all'Università Cattolica di Milano, di Pianificazione Immobiliare presso il Politecnico di Torino e una specializzazione alla London Business School di Londra, Manfredi Catella ha iniziato a operare nel settore della finanza internazionale. Oggi è tra le figure più importanti del settore immobiliare, nel quale con COIMA - piattaforma di investimento, sviluppo e gestione di patrimoni immobiliari - ha sviluppato tra l'altro i progetti di Porta Nuova e Porta Volta a Milano*

**Vincitore ai Mipim Award nella categoria "Best Urban Regeneration Project" con il progetto Porta Nuova, e nella categoria "Best Office & Business development" con le piramidi Feltrinelli di Herzog e Porta Volta. Può considerarsi soddisfatto?**

Premetto che considero i premi ricevuti un riconoscimento alla squadra. I premi vinti di recente - e mi riferisco ai Mipim Award - ci hanno fatto molto piacere per due motivi: perché amplificano a livello internazionale il nostro lavoro, e dunque la nostra reputazione. E poi perché, fino ad ora, aziende italiane ad aver ricevuto un doppio riconoscimento come questo non ce ne sono mai state. Questo è un premio di tutto un settore che si distingue anche a livello internazionale, e non è mai successo prima. Perciò sì, sono soddisfatto. Come sappiamo bene però sono tappe, perché ora stiamo pensando ai nuovi progetti. Il premio infatti è la conclusione di un processo: Porta Nu-

ova e Feltrinelli Porta Volta sono alle nostre spalle e noi siamo già proiettati nel futuro.

**Per gli investitori internazionali questa doppia vittoria rappresenta un ulteriore fattore attrattivo per la città di Milano. Ha registrato un aumento d'interesse verso le pianificazioni immobiliari che avete in programma?**

Questo lo vedremo in futuro. Sicuramente gli investitori, sia internazionali sia domestici, possono contare sul fatto che negli ultimi 15 anni i progetti realizzati a Milano ne hanno affermato con forza la qualità del territorio, incontrando anche il favore dei cittadini. Sono progetti lunghi, con edifici che sono stati messi in cantiere anni fa e solo ora hanno visto la luce. Nel nostro mestiere i frutti si vedono dopo molti mesi o addirittura dopo anni. Inoltre Milano ha rappresentato un modello politico inedito fino ad ora in Italia se consideriamo che il progetto di Porta Nuova, che possiamo considerare come metro di misura, è passato attraverso ben cinque amministrazioni, le due di Gabriele Albertini, Letizia Moratti, Giuliano Pisapia e ora Giuseppe Sala, sotto la cui amministrazione verrà a breve inaugurato il nuovo parco di Porta Nuova. Ciascuna delle amministrazioni comunali che si sono susseguite ha saputo prendere in eredità l'opera lasciata dal predecessore e portarla avanti, sino a vederla realizzata. Milano ha saputo dimostrare come, con una continuità politica e una visione di lungo periodo, i progetti si fanno e si possono concludere.

**Il quartiere dei grattacieli di Porta Nuova è stata una novità per l'Italia. Secondo lei, si tratta di un modello replicabile in altre città, come ad esempio Roma, oppure rimarrà un unicum?**

Penso che Porta Nuova abbia avuto una funzione culturale molto importante, che è quella di aver reintrodotta nel nostro Paese una committenza e un metodo di lavoro che considera l'immobiliare non come investimento speculativo o opportunistico, ma come un investimento sul territorio, in grado di avere un impatto sociale ed economico per una comunità più ampia del semplice promotore di quella iniziativa. Questo ha portato progressivamente a una rigenerazione nel rapporto tra pubblico e privato, riconosciuto anche a livello internazionale, come dimostrano i premi. Dunque, più che di progetto architettonico e urbanistico, forse si potrebbe parlare di metodo di lavoro. Certamente Porta Nuova è una dimostrazione concreta e non casuale e, dato il successo che ha riscontrato, può e deve essere replicabile in altre città. Io sono convinto che la replicabilità non sia dovuta all'architettura o agli edifici, ma al metodo: in ogni città gli "ingredienti" possono essere diversi, il metodo no.

**Verrà ricordato come colui che ha rivoluzionato lo skyline milanese. La soddisfazione più grande ricevuta in termini di riconoscimento?**

Quella di passare da piazza Gae Aulenti e vedere i passanti che la fotografano e gli edifici che la circondano. È una situa-

zione che in Italia si era persa, si fotografava solo la nostra storia antica. Il fatto che si inizi nuovamente ad apprezzare un'immagine o l'espressione architettonica della città contemporanea è una soddisfazione molto semplice, ma forse è il premio maggiore.

**Fra poco verrà inaugurato il polmone verde di Porta Nuova, la Biblioteca degli Alberi. Un elemento centrale per lo sviluppo dell'area e un nuovo spazio verde aperto al pubblico. La definizione di 'quartiere giardino' è corretta?**

Sinceramente non l'avevo mai sentita, ma mi piace molto! Un tema che per noi è molto sensibile e molto caro, e che metodologicamente progettiamo sempre con grande attenzione quando lavoriamo sul territorio, è proprio quello degli spazi pubblici. Al di là delle definizioni, ciò che noi abbiamo tentato di fare è stato stendere una sorta di 'tappeto' sopra le infrastrutture che completano la zona, come ad esempio la metropolitana, cambiando il piano della città e facendolo diventare pedonale. Abbiamo poi lavorato sulla qualità dello spazio pubblico dal punto di vista della pavimentazione, dell'illuminazione, dell'arredo urbano, ovviamente anche del verde, così da creare una sorta di tessuto in grado di legare tutte le aree. Consideriamo questo una vera innovazione, che va al di là

dell'architettura - che può piacere o non piacere - e in qualche modo rende più semplice, potendo contare su un bravo architetto, anche la progettazione e la realizzazione dello spazio pubblico.

**Secondo lei il verde è entrato a far parte della sensibilità urbana contemporanea, almeno per quello che riguarda i nuovi spazi ad uso collettivo, come ad esempio la Biblioteca degli Alberi?**

Penso di sì. La particolarità degli spazi pubblici e della Biblioteca in modo particolare, e lo verificheremo dopo l'apertura, è il fatto che il verde non è quello 'naturale' della campagna, ma invece è usufruibile, sicuro, illuminato, vivibile e progettato anche per ospitare eventi e manifestazioni. Insomma: uno spazio verde di comunità.

**Affidata a Cesar Pelli la riqualificazione della ex torre Inps, storico centro direzionale di Milano, cosa diventerà nei vostri progetti? Che cosa rimarrà della vecchia Milano degli anni '60?**

La ragione per cui l'abbiamo demolita è perché era un edificio inefficiente sia per quanto riguarda l'interpiano che per la definizione degli ambienti interni. Perciò è stata una decisione molto tecnica, su cui ha influito anche la domanda di particolari spazi che ora chiede il mercato.

Il progetto risponderà alle nuove esigenze e sarà integrato con un'ulteriore attenzione alla sostenibilità ambientale. Il benchmark non sarà quello di Porta Nuova, ma sarà ancora più elevato. L'altro fattore che stiamo integrando nella progettazione della nuova torre Gioia 22, distintivo rispetto agli edifici che abbiamo realizzato in precedenza, è quello della tecnologia. La 'maglia' infrastrutturale-tecnologica di sensori di analisi e raccolta dati che lo caratterizza è propedeutica proprio al miglioramento dell'edificio.

**L'operazione sui 7 scali ferroviari milanesi è in sospenso, ma sicuramente le aree urbane in questione sono strategiche. Pensate in futuro di investire anche lì?**

Ovviamente come Coima SGR il progetto ci interessa molto. Gli scali sono un'opportunità importante perché sono centrali e offrono metrature imponenti. Hanno certamente una funzione importante per comporre il mosaico che definirà la Milano del futuro. Per ora posso dire che come Coima SGR li guarderemo con interesse.

**L'ultima domanda è personale: le piace vivere a Milano?**

Sì. Come famiglia avevamo la possibilità di scegliere in quale città abitare e abbiamo scelto di vivere proprio a Milano, perché siamo convinti che la qualità della vita nelle città italiane in generale, e di questa in particolare, è molto alta e inoltre qui ci sono innovazione e internazionalità. Noi abbiamo l'idea che la densificazione come regola quasi assoluta che viene proclamata in continuazione, in realtà non sia vera. Puoi densificare il territorio fino a un certo punto, oltre le città diventano megalopoli complesse con enormi problemi di percorribilità e di sicurezza. Personalmente non credo che sia il modello di città a cui tutti noi aspiriamo.



**PORTA NUOVA:  
UN INVESTIMENTO  
SUL TERRITORIO  
CON UN IMPATTO SOCIALE  
ED ECONOMICO  
PER TUTTA LA COMUNITÀ**



# CITYLIFE SHOPPING DISTRICT

IL CENTRO COMMERCIALE FIRMATO DA ZAHA HADID OSPITA CINEMA E NUMEROSI NEGOZI



Agevolato dalla fermata della metropolitana M5 Tre Torri, che si trova proprio sotto la Torre Allianz, il CityLife Shopping District - inaugurato a Milano lo scorso dicembre - è partito con il piede giusto grazie anche a un bacino di utenza immediato rappresentato dagli oltre 5.000 dipendenti delle Torri Allianz e Generali. Nel giro di tre anni, quando sarà a regime, si prevedono sette milioni di visitatori all'anno. Una bella cifra considerando che il centro commerciale, penultimo pezzo del progetto immobiliare CityLife - manca ancora la torre disegnata da Libeskind che verrà completata a fine anno - dovrà vedersela con l'agguerrita concorrenza del vicino Portello e con Il Centro di Arese.

Con una superficie di 32.000 m<sup>2</sup> CityLife Shopping District è il più grande centro commerciale urbano oggi in Italia. Al suo interno accoglie un centinaio di insegne, alcune inedite in Italia, in un mix di merceologie che vanno dalla moda - con marchi premium con i quali il centro si vuole distinguere dalla concorrenza - alla ristorazione, così da rimanere in linea con il trend che vede le "food court" sempre più importanti all'interno dei centri commerciali, e una parte dedicata ai servizi tra cui un cinema. È stato progettato dall'arch. Zaha Hadid, che lo ha rivestito di bambù dal pavimento al soffitto con colonne che sembrano alberi.

Tra i marchi che aprono in Italia per la prima volta, il mall annovera anche il gruppo di telefonia cinese Huawei, che ha qui il primo store europeo, realizzato con sistemi ecosostenibili e all'avanguardia come i pavimenti flessibili che accumulano energia grazie al passaggio dei visitatori. Qui la pavimentazio-

**A SINISTRA.** L'ingresso di CityLife Shopping District e la Torre Generali, entrambi firmati da Zaha Hadid.

**Foto 1.** Il pavimento dello store Huawei è stato realizzato con ULTRATOP.

**Foto 2.** Il rivestimento vinilico di CityLifeAnteo è stato posato con ULTRABOND ECO V4 SP.

**Foto 3.** Lo show room Adidas è stato rivestito con ULTRATOP con un particolare effetto 'vissuto'.

ne è stata realizzata con la malta autolivellante a indurimento ultrarapido ULTRATOP. Inizialmente la superficie è stata primerizzata con PRIMER SN e poi è stato applicato ULTRATOP (spessore medio di 2 cm) scelto nella finitura Grigio Chiaro. Per mantenere inalterata nel tempo la tonalità della pavimentazione, il rivestimento è stato protetto con la finitura poliuretanic bicomponente in dispersione acquosa MAPEFLOOR FINISH 58 W.

Anche nello show room Adidas la pavimentazione è stata realizzata con ULTRATOP che permette di realizzare pavimenti particolarmente resistenti all'abrasione ed esteticamente piacevoli. Il prodotto, tal quale, è adatto a pavimenti industriali mentre impiegato levigato si presta a essere posato in show room, uffici e appartamenti. Il colore scelto dai progettisti è stato il grigio chiaro con effetto ROC (Rugged Old Concrete), una particolarità che ricalca il cemento vissuto, dall'aspetto un po' consumato, vissuto e macchiato, tipico dei vecchi spazi lavorativi riconvertiti. Per il trattamento protettivo finale antipolvere e antolio è stato utilizzato MAPEFLOOR FINISH 630.

All'interno di CityLife Shopping District si trova anche il cinema realizzato e gestito in partnership con la società Anteo, con 1.200 posti distribuiti in 7 sale. Ognuna di esse prende il nome di una delle sale cinematografiche storiche di Milano oramai chiuse: Ariston, Aurora, Capitol, Corallo, Maestoso, Mignon, Zenit. All'interno delle sale, per ottenere una buona planarità prima della posa del rivestimento vinilico, le superfici sono state rasate con la rasatura cementizia a tessitura fine PLANIPATCH ad asciugamento ultrarapido e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). Per migliorare la resistenza all'abrasione all'impasto è stato aggiunto l'additivo in dispersione acquosa LIVIGUM. Per la posa del rivestimento in LVT effetto legno sui pavimenti, l'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato il sistema di posa eco-compatibile ULTRABOND ECO V4 SP, adesivo universale in dispersione acquosa a bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC).

### IN PRIMO PIANO ULTRATOP

Malta autolivellante a base di speciali leganti idraulici, a indurimento ultrarapido, per realizzare pavimentazioni resistenti all'abrasione in uno spessore compreso tra 5 e 40 mm. Si utilizza all'interno di edifici civili e industriali, per livellare e lisciare sottofondi nuovi o preesistenti in calcestruzzo e in ceramica, così da renderli in grado di sopportare l'intenso traffico pedonale di

centri commerciali, uffici, negozi. Per le sue elevate resistenze meccaniche e all'abrasione, può rimanere a vista come pavimento finito e, grazie alla sua particolare versatilità, si adatta a diversi utilizzi legati al settore decorativo dell'edilizia civile.



### SCHEDA TECNICA CityLife Shopping District, Milano

**Periodo di costruzione:** 2016-2017

**Periodo di intervento:** 2016-2017

**Intervento Mapei:** fornitura di prodotti per la realizzazione delle pavimentazioni, la rasatura delle superfici e la posa di LVT  
**Progettista:** Studio Zaha Hadid

**Committente:** CityLife; per store Adidas: Retail HW e Adidas

**Impresa esecutrice:** CMB - Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi

**Impresa di posa:** Cinema:

Cudicini; Huawei store: Gianni Cortez; show room Adidas: VSA-Vissa

**Coordinamento Mapei:** Andrea Siboni, Antonio Salomone, Alberto Arosio (Mapei SpA)

### PRODOTTI MAPEI

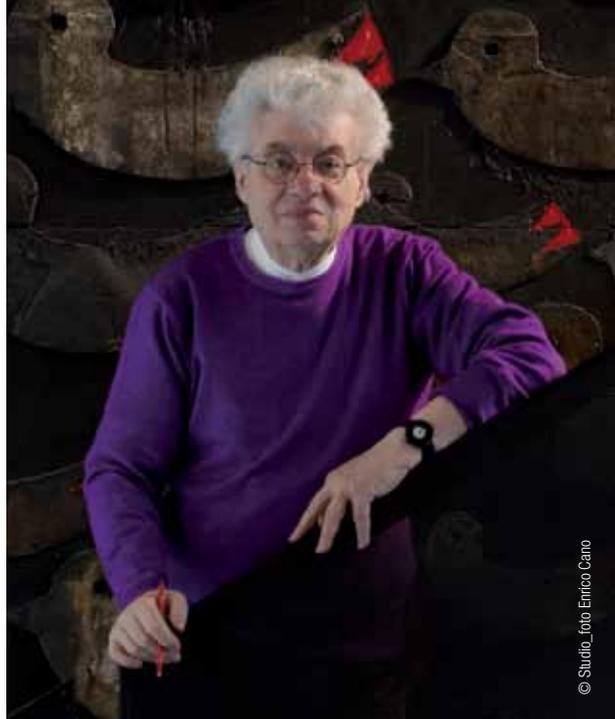
**Preparazione supporto:** Livigum, Planipatch, Primer SN  
**Realizzazione rivestimento:** Mapefloor Finish 58 W, Mapefloor Finish 630, Ultratop  
**Posa rivestimento vinilico:** Ultrabond Eco V4 SP

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet [www.mapei.it](http://www.mapei.it)

L'INTERVISTA

# L'architettura tra spazi di memoria e innovazione

MARIO BOTTA PARLA DEI SUOI PROGETTI E DELLA TRASFORMAZIONE DI MILANO



© Studio\_foto Enrico Cano

*Nato nel 1943 a Mendrisio, in Svizzera, Mario Botta già a sedici anni disegna la sua prima casa unifamiliare, poi realizzata a Morbio Superiore. Durante gli studi universitari (dal 1964 al 1969) ha l'occasione di conoscere quelli che considera i suoi modelli di riferimento, Le Corbusier, Louis Kahn e Carlo Scarpa. Nel 1970 apre il proprio studio a Lugano e, al lavoro di progettazione, affianca l'insegnamento e la ricerca tenendo conferenze, seminari e corsi di architettura in diverse scuole europee, asiatiche e americane. Ha ricevuto molti premi e riconoscimenti internazionali. Tra le sue opere italiane, da citare il Mart - Museo d'arte moderna e contemporanea di Rovereto e Trento -, la cantina Petra a Suvereto, la chiesa Papa Giovanni XXIII a Seriate, la ristrutturazione e l'ampliamento del Teatro alla Scala a Milano, la chiesa del Santo Volto a Torino, la nuova sede Campari a Sesto San Giovanni, la riqualificazione urbana dell'area ex Appiani a Treviso, la nuova ala della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, la facoltà di biologia e biomedicina dell'Università di Padova e, attualmente in costruzione, la chiesa di San Rocco a Sambuceto.*

**Lei ha firmato il precedente progetto di riqualificazione del Teatro alla Scala e firmerà la prossima costruzione della seconda torre che affiancherà quella costruita nel 2004. Come si svilupperà il progetto e quali sono stati i problemi che ha dovuto superare, a cominciare dalla scarsa metratura a disposizione?**

Come Lei ha sottolineato, la particella di terreno offerta per l'ampliamento e la ristrutturazione della Scala, attualmente situata lungo via Verdi, è esigua (poco più di 500 m<sup>2</sup>) e sono richiesti circa 5000 m<sup>2</sup> di superficie utile. Ma resta comunque un terreno prezioso poiché l'intero Teatro alla Scala è racchiuso e bloccato fra via Verdi, piazza della Scala e via dei Filodrammatici (sulla parte retrostante c'è Banca Intesa con le proprie edificazioni) ed è in questo piccolo contesto che la macchina teatrale della Scala necessita di molte superfici per poter adeguare la propria programmazione alle attuali richieste. Per queste ragioni il progetto si sviluppa essenzialmente in altezza, con una fossa scenica (per la sala prova dell'orchestra) che si abbassa di 18 m dal piano terra e una "torretta" fuori terra (con uffici, servizi e sala prova per il balletto in alto) che s'innalza fino all'altezza dell'attuale torre scenica (circa 38 m) e ha il vantaggio di trovarsi in contiguità con essa.

**Il primo progetto del 2004 ha fatto discutere per la sua modernità. Quasi un anticipo dei cambiamenti avvenuti a Milano da 10 anni a questa parte, con i nuovi progetti che ne hanno cambiato il volto. Si considera precursore di questo rinascimento architettonico milanese?**

Il progetto del 2004 era "necessariamente" moderno poiché richiedeva un adeguamento tecnologico - la nuova torre scenica - in grado di rispondere alle movimentazioni sceniche richieste per un

teatro contemporaneo. La domanda di una maggiore flessibilità dei differenti spazi dipende anche da un fattore economico, che una struttura teatrale non può ignorare.

Queste erano le premesse che hanno condotto alla forma espressiva contemporanea adottata per la torre scenica e per la sopraelevazione a pianta ellittica dei camerini, collocati al di sopra del livello di gronda.

La modernità è stata inoltre sottolineata dalla correttezza e dalla sincerità dell'uso dei materiali per soddisfare, appunto, le esigenze proprie della cultura del nostro tempo.

**Spesso lei è a Milano. Può raccontare come è cambiato il volto della città? E come pensa cambierà in futuro?**

La città di Milano ha avuto un'accelerazione impressionante nell'ultimo decennio con scelte (o non scelte) imposte dalla globalizzazione e dalla società dei consumi. Le città si sono trasformate anche in punti di riferimento che richiedono immagini iconiche per andare incontro alle nuove esigenze del marketing. In questo senso, Milano si è trasformata - con tutte le riserve che si possono avanzare - in una nuova agglomerazione che si adegua a una società globale. In futuro dovrà però fare uno sforzo per rispondere a un territorio di storia e memoria da recuperare e ancora possibili che restano valori abitativi ed identitari molto importanti per le generazioni future.

**Già le sue prime costruzioni sono**

**caratterizzate da un'accurata ricerca di stili e materiali, per esprimere al meglio funzione e personalità della struttura architettonica. Parlando di materiali, quale ritiene essere l'elemento predominante nelle sue costruzioni?**

Quando mi è possibile preferisco usare materiali "naturali": la terracotta attraverso i mattoni a vista, la pietra naturale come rivestimento, il calcestruzzo a vista come struttura e il legno prevalentemente per gli interni perché, alle nostre latitudini, l'impiego esterno di questo materiale risulta problematico e difficile.

Si tratta comunque di materiali legati

all'ambiente, al clima e, più in generale, all'territorio nel quale si è chiamati a costruire.

**Quali riferimenti architettonici del passato hanno influito maggiormente sulle sue opere?**

La grande architettura del passato è la vera "scuola" di riferimento. L'architettura trova espressione attraverso le opere poiché interpreta, al di là della sensibilità e del linguaggio dell'architetto, anche la storia del proprio tempo. Per questo è possibile dire che le opere di architettura si presentano come l'espressione formale della storia. Vi è una componente antropologica che lega i manufatti al passato, a uno spazio di memoria che riemerge prepotentemente anche nel "contemporaneo". L'architetto ha un grande privilegio in quanto i riferimenti

dell'arte del costruire sono legati alla storia stessa dell'intera umanità.

**Tempo fa ha affermato che la "inquietà" lavorare su un solo progetto e che preferisce lavorare su più cantieri. È ancora di questa opinione?**

Certo. Lo penso ancora. Semplicemente perché il processo di realizzazione nella cultura del moderno si è – paradossalmente – via via sempre più allungato, per cui tra l'idea iniziale e l'opera costruita possono passare dei decenni... e la vita dell'architetto rimane sempre una sola... Per questo, lavorare su più cantieri consente di avere una verifica costante del proprio lavoro.

**Lei è un architetto di fama internazionale che progetta in tutto il mondo. Attualmente dove sono localizzati i suoi principali lavori?**

L'Europa rimane il contesto di riferimento principale, per affinità elettiva ma anche per la comodità dei rapporti che il nostro lavoro richiede. In questi ultimi decenni si sono aperti alcuni spazi di interesse e di lavoro nell'Estremo Oriente: in Corea, in India e soprattutto in Cina. Paesi lontani che restano misteriosi anche nel processo di realizzazione architettonica ma che offrono nuove possibilità espressive e di sperimentazione. Nella maggior parte dei casi l'architetto non sceglie i propri lavori ma viene scelto e diventa lo strumento ultimo di un percorso progettuale che spesso sfugge alle sue stesse valutazioni.

**Quest'anno ha compiuto 75 anni. Se dovesse tracciare un bilancio della sua ricerca architettonica, quale tra le sue opere la rende più fiero o più soddisfatto?**

Certamente "la prossima", poiché il nostro è un lavoro di approssimazione continua, che lascia una grande speranza progettuale a quanto deve ancora avvenire. Le opere compiute sono interessanti e richiedono delle valutazioni a posteriori, ma sono comunque "proprietà" della collettività e l'architetto, anche nel caso delle migliori intenzioni, non può modificarne la fattura. Nel momento in cui si affronta il cantiere vi è sempre un'attesa felice e nel contempo un'insoddisfazione latente per le modifiche che non possono più essere apportate.

## LA NUOVA TORRE DEL TEATRO ALLA SCALA SI SVILUPPA IN ALTEZZA, CONTIGUA ALL'ATTUALE TORRE SCENICA



# La stagione 2018-2019 del Teatro alla Scala



SI CONSOLIDA  
IL RAPPORTO  
DI MAPEI CON  
IL TEATRO MILANESE  
PIÙ CONOSCIUTO  
AL MONDO

Milano, la Scala, Mapei. Una città proiettata al futuro che non rinuncia alle sue tradizioni, il teatro italiano più conosciuto al mondo e un'impresa - nata a Milano più di ottant'anni fa - che ha saputo creare un modello aziendale vincente fondato su un rapporto profondo e innovativo tra arte e lavoro.

Abbonato Sostenitore del teatro dal 1984, Mapei è Socio Fondatore dal 2008, anno in cui ha contribuito con i suoi prodotti e le sue tecnologie al restauro del celebre teatro.

Giorgio Squinzi è entrato nel consiglio di amministrazione del teatro nel 2016. La Scala è anche il luogo prescelto dall'azienda per celebrare - con amici, clienti e collaboratori - le ricorrenze più importanti della sua storia, come lo scorso anno il suo 80° anniversario con un'opera importante come *La traviata*. Negli ultimi anni la programmazione del Teatro alla Scala si è sviluppata secondo un progetto culturale le cui linee, articolate su diverse stagioni, sono chiaramente rintracciabili nella Stagione 2018/2019, che presenta 15 titoli nove dei quali sono



**MAPEI ANCORA A FIANCO DEL TEATRO ALLA SCALA**

Il legame con il Teatro alla Scala ha radici profonde nella storia di Mapei. Si è concretizzato sin dal 1984 come **Abbonato Sostenitore** ed è proseguito con il contributo alla ristrutturazione e al restauro del Teatro, grazie alla tecnologia e alla ricerca Mapei. Dal 2008 Mapei ha rafforzato ulteriormente il rapporto con il Teatro divenendo **Socio Fondatore Permanente** per sostenere i suoi prestigiosi progetti artistici.

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)

nuove produzioni e due sono prime per la Scala. “Al centro della proposta artistica del Teatro - ha dichiarato il Sovrintendente e Direttore Artistico Alexander Pereira - resta il repertorio italiano, che ci siamo impegnati a presentare nella sua interezza completando la programmazione delle opere di Verdi che sono state sempre presenti nelle stagioni scaligere con i cicli dedicati a Puccini, al Verismo (che tornerà nel 2020 con Fedora di Giordano e L'amore dei tre re di Montemezzi), al Belcanto”.

### UN CARTELLONE FRA TRADIZIONE E TANTE NOVITÀ

L'inaugurazione della Stagione 2018/2019 - presentata il 30 maggio - vede il ritorno di Attila, una significativa opera del primo Verdi con cui prosegue un percorso iniziato con Giovanna d'Arco, scritta l'anno precedente. “Attila costituisce uno snodo fondamentale nella formazione del compositore, e la produzione del 7 dicembre con la regia di Davide Livermore e un importante cast - ha affermato il Direttore Musicale Riccardo Chailly - mira



Alla presentazione della Stagione 2018/2019 erano presenti, da sinistra, il Sindaco di Milano Giuseppe Sala, il Direttore Musicale del Teatro alla Scala Riccardo Chailly e il Sovrintendente e Direttore Artistico Alexander Pereira.

## ARTE E CULTURA



Alcune immagini dell'evento Mapei che si è tenuto l'8 febbraio in occasione del Simon Boccanegra di Giuseppe Verdi.



a sottolinearne la complessità, incluso qualche aspetto di novità nella partitura”.

A gennaio sarà la volta della Traviata, con la regia di Liliana Cavani e le scene di Dante Ferretti. La Manon Lescaut di Puccini, una passione del maestro Chailly, sarà sul palco tra marzo e aprile e rientra in un progetto organico di proposta dei titoli maggiori ripensati alla luce delle ricerche musicologiche più aggiornate. Verdi sarà ancora protagonista a luglio con I masnadieri e con un cast di voci molto apprezzato dal pubblico scaligero: da Fabio Sartori, nei panni di Carlo, a Michele Pertusi che interpreta Massimiliano. Tra settembre e ottobre sarà la volta dei grandi classici: il Rigoletto di Verdi e l'Elisir d'Amore di Donizetti; per finire a novembre con il Giulio Cesare di Georg Friedrich Händel.

L'attenzione verso il repertorio italiano non riduce l'impegno della Scala sui compositori europei, con la prosecuzione dei cicli dedicati a Strauss e Mozart e il ritorno del repertorio russo, mentre si ribadisce il ruolo essenziale della musica d'oggi e il Progetto Barocco si arricchisce dell'apporto di Cecilia Bartoli.

“La Scala in questi anni ha fatto uno sforzo per crescere nei progetti, nella voglia di dialogare con la città, nella curiosità di scoprire percorsi nuovi mantenendo l'orgoglio della propria tradizione”, ha affermato Riccardo Chailly. Parole che Mapei condivide totalmente, felice di sostenere un'istituzione che, come ha messo in evidenza Chailly parlando della prossima stagione scaligera, “consolida il percorso intrapreso e compie un passo ulteriore verso il futuro”.

Il 19 aprile, in occasione dell'opera Don Pasquale di Gaetano Donizetti, Mapei ha invitato un gruppo di clienti e collaboratori per un evento esclusivo.





» **LA SCALA È ANCHE  
UNO DEI LUOGHI  
PRESCELTI DA MAPEI  
PER CELEBRARE  
LE RICORRENZE  
PIÙ IMPORTANTI  
DELLA SUA STORIA**

Amici e collaboratori di Mapei si sono riuniti alla Scala il 6 maggio per l'opera Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai.



**AGLI "INTERNATIONAL OPERA AWARDS", PREMIATA L'ORCHESTRA DEL TEATRO MILANESE**

*And the Best Orchestra is...* L'orchestra della Scala, da oggi la migliore del mondo. I musicisti del celebre teatro milanese hanno conquistato l'importante riconoscimento il 10 aprile a Londra, durante la cerimonia di consegna degli International Opera Awards considerati, per il loro prestigio, gli Oscar della lirica. Suddivisi in categorie (miglior direttore, migliori cantanti, miglior coro, miglior regista), gli Opera Awards raccolgono migliaia di segnalazioni poi vagliate da una giuria di addetti ai lavori. Il riconoscimento per la miglior orchestra, nei sette anni di vita degli Awards, è stato assegnato solo due volte: nel 2013 alla formazione del Metropolitan e ora a quella della Scala. A ricevere, sul red carpet del Coliseum, la statuetta a for-

ma di chiave di violino, Alexander Pereira. "Sono molto contento per il meraviglioso lavoro fatto in questi anni dai nostri musicisti - ha esordito il Sovrintendente -. Ringrazio Riccardo Chailly che tanto si è dedicato a loro. E anch'io mi sono speso molto per portare alla Scala alcuni grandi del podio, da Haitink a Blomstedt, da Järvi a Jansons". A creare quell'unicità del suono scaligero, aggiunge, c'è anche la compattezza di una compagine "composta in maggior parte da italiani, e questo vuol dire molto per l'identità del suono; alla cui inconfondibile dolcezza contribuisce non poco la presenza di molte strumentiste". L'orchestra del Teatro alla Scala ha avuto la meglio sulle altre concorrenti: l'orchestra del Festival di Bayreuth, la Deutsche Oper di Berlino, la Lyric Opera di Chicago, la Bayerische Staatsoper, la MusicAeterna di Currentziss.



L'INTERVISTA

# Una città di tutti, senza periferie

MAGISTRATO E PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DI BRERA: LIVIA POMODORO PARLA DEL SUO IMPEGNO PASSATO E PRESENTE



*Magistrato e prima donna a diventare nel 2007 presidente del Tribunale di Milano, dal 2014 Livia Pomodoro è presidente del Milan Center for Food Law and Policy, che sta lavorando all'eredità lasciata da Expo. Nel 2016 è stata nominata presidente dell'Accademia di Brera ed è il direttore dello Spazio Teatro No'hma, teatro ricavato da un'ex stazione in disuso del sistema dell'acqua milanese, ideato e fondato dalla sorella Teresa.*

## **Dal 1993 al 2007 ha presieduto il Tribunale per i Minorenni di Milano. Come sono cambiati i giovani, soprattutto in una grande città?**

Sono stata presidente del Tribunale per i Minorenni di Milano fino al 2007 e ormai sono passati più di 11 anni. Le evoluzioni nella società sono state tante e purtroppo non sempre positive, basta leggere le cronache di questi giorni, ma sarebbe una valutazione superficia-

le. Oggi ci sono molte difficoltà anche nella crescita dei giovani che le famiglie incontrano nel loro percorso educativo, un percorso purtroppo difficile in un momento in cui vi è uno scollamento con il mondo della scuola e della formazione dei ragazzi. Dire come sono cambiati i ragazzi è dire come è cambiata la società italiana. Perché i nostri figli sono i figli della società in cui vivono, che in questo momento non esprime valori molto forti e soprattutto non sempre sono valori tutti positivi. Sono però molto fiduciosa nella capacità dei giovani di proporsi per un futuro migliore, purché abbiano dei buoni maestri e che sappiano approfittare delle tante opportunità che oggi sono loro concesse.

## **Per anni ha lavorato come magistrato a Milano, rivestendo cariche importanti. Cosa le rimane di quella esperienza?**

Le esperienze fatte nella vita delle per-

sone sono tutte molto importanti, anche quelle che facciamo per poco. Io sono stata magistrato per cinquant'anni e non nego che sia stata un'esperienza molto lunga e importante e un'attività che resta come un elemento identificativo della mia personalità. Sono stata presidente del Tribunale di Milano per 8 anni e in anni recenti, ed è stata un'esperienza molto forte, molto difficile e complessa, ma io voglio essere giudicata dai risultati. Il Tribunale di Milano ha inaugurato sotto la mia dirigenza i bilanci di responsabilità sociale, ha modificato tutta la sua struttura introducendo il processo civile telematico, applicando l'informatizzazione dei sistemi in maniera molto vasta e coerente. Oggi è indicato come un tribunale con una metodologia e un'attività non paragonabile al resto d'Italia, forse solo all'estero, e continua a funzionare bene.

**Lei dirige un teatro particolare,**



## **DIRITTO AL CIBO: A LIVIA POMODORO LA PRIMA CATTEDRA UNESCO**

A Livia Pomodoro è stata assegnata la prima Cattedra Unesco sul Diritto al Cibo. L'insegnamento si terrà presso l'Università Statale di Milano, all'interno del corso di perfezionamento "L'alimentazione tra salute, diritto e mercato", coordinato da Pier Filippo Giuggioli. Si tratta di un riconoscimento importante per il sistema della ricerca e dell'alta formazione milanese e lombarda, che si può considerare come l'eredità immateriale di Expo 2015. La cattedra Unesco premia infatti la Milano di Expo, ma è un segnale anche per la Milano del dopo Expo, perché resti viva la vocazione internazionale che il grande evento ha promosso. Alla presentazione, che si è tenuta il 14 maggio scorso, Hilal Elver, Special Rapporteur dell'Onu per il Diritto al Cibo, ha sottolineato come

**dove non si paga il biglietto per entrare. Com'è avvenuto il suo incontro con il teatro?**

In realtà sono diventata il presidente dell'Associazione Teatro No'hma quando ero già presidente del Tribunale di Milano, perché il teatro è stato diretto e ha avuto come anima propulsiva la mia sorella gemella Teresa. Quando purtroppo nel 2008 è venuta a mancare, ho deciso di diventarne il presidente e di continuare il suo lavoro tenendo aperto il teatro. Un teatro particolare in cui non si paga il biglietto per entrare, indicando così un sistema di fare cultura aperto a tutti e che ha ripreso la sua attività normale lo stesso anno in cui lei è morta.

Perché come tutti sanno la regola del teatro è che non si ferma mai, qualsiasi cosa accada. Ho iniziato in novembre la mia prima stagione teatrale 2008/2009 con un

**VORREI  
TRASFORMARE  
MILANO  
IN UN LUOGO  
DISSEMINATO  
DI ARTE**

“Le guerre dimenticate” e ci siamo occupati di tanti argomenti e di situazioni drammatiche facendo cose straordinarie con bravi attori e registi. Io in realtà ho fatto solo l'apprendista stregone e oggi, dopo 10 anni da quell'evento che per me è stato drammatico e terribile, ma che mi ha dato anche la forza di fare la teatrante, sono una teatrante a tutti gli effetti!

**Dal 2016 è il presidente di una grande istituzione milanese, l'Accademia di Brera. Ha dichiarato allora che “L'avventura si annuncia straordinaria. Una sfida bellissima e difficile. Di quelle che piacciono a me”. Quali sono i suoi progetti?**

Non è stata facile perché l'Accademia di Brera ha una governance molto vecchia come impostazione e fino a poco tempo fa ha scontato il problema della Grande Brera, cioè quello di avere l'opportunità e la possibilità di espandersi da qualche parte. Problema che è andato avanti per circa 40 anni, ma che io spero di aver risolto finalmente acquisendo per l'Accademia gli scali Farini. Ora questi spazi straordinari diventeranno il nostro campus delle arti e cominceremo subito ad attrezzare una parte degli ambienti in modo che già il prossimo anno accademico possano essere operativi. Inoltre in questa impresa abbiamo un partner d'eccezione come il

Politecnico di Milano. Come afferma il direttore delle Ferrovie da cui abbiamo acquistato gli spazi, sulle cartine che illustrano i trasporti milanesi ci sarà indicata la fermata Farini/Brera e anche questo sarà un grande risultato. Noi siamo in contatto con Mapei sia come Accademia di Brera che come teatro No'hma e vi ho chiesto di aiutarmi a cambiare Milano insieme, per trasformarla in un luogo che sarà una disseminazione di arte del tutto nuova per questa città.

Politecnico di Milano. Come afferma il direttore delle Ferrovie da cui abbiamo acquistato gli spazi, sulle cartine che illustrano i trasporti milanesi ci sarà indicata la fermata Farini/Brera e anche questo sarà un grande risultato. Noi siamo in contatto con Mapei sia come Accademia di Brera che come teatro No'hma e vi ho chiesto di aiutarmi a cambiare Milano insieme, per trasformarla in un luogo che sarà una disseminazione di arte del tutto nuova per questa città.

**È arrivata giovanissima a Milano dalla Puglia. Cosa ne pensa della sua città adottiva? È ancora la città delle opportunità?**

È sempre stata la città delle opportunità, forse adesso è più evidente perché l'interesse viene anche dagli stranieri. Milano però deve stare attenta perché le opportunità sono importanti, ma quello che realmente conta è quello che sta sotto e cioè la solidità di un mondo di valori e un sistema che sappia gestire il nuovo senza dimenticare quello che è accaduto in precedenza e soprattutto senza dimenticare chi è in maggiore difficoltà. Io credo che in una città non ci siano periferie, le città si espandono da un punto in poi e quando si dice che si deve lavorare sulle periferie si deve intendere che si lavora per un'inclusione coerente di tutti, nella città di tutti: la città - come tutti i gruppi - è fatta di tanti apporti. Milano ha una vocazione europea che oggi in qualche modo la rende diversa dalle altre città italiane, dove ognuno deve fare la sua parte dalla scienza, alla tecnologia, all'arte, all'urbanistica, senza dimenticare che tutto ciò alla fine fa riferimento alle persone senza farne solo oggetto di un profitto dissennato.

**Dopo aver fatto il magistrato, la teatrante, il presidente dell'Accademia di Brera, qual è il suo futuro?**

Mai dire mai, potrei fare ancora tantissime cose e dipende dalle opportunità che mi si presenteranno!

“è significativo che questa cattedra sia stata assegnata a Milano, perché l'Italia ospita già altre organizzazioni internazionali legate al tema del diritto e della sicurezza al cibo, come la Fao a Roma. Inoltre rappresenta uno strumento per richiamare la politica all'urgenza di questi temi e per portare consapevolezza e conoscenza tra le giovani generazioni”.

“La cattedra dovrà promuovere un sistema integrato di ricerca, formazione, informazione e documentazione sugli strumenti scientifici e legali necessari per contribuire a far crescere la sensibilità pubblica e l'impegno perché l'accesso al cibo diventi realtà concreta per un numero sempre più ampio di cittadini del mondo - ha sottolineato Livia Pomodoro - La cattedra dovrà inoltre facilitare e incoraggiare una importante collaborazione tra centri di ricerca e dell'alta formazione, tra le Università e le istituzioni dedicate, a Milano così come in Italia e all'estero”.

Con il suo Milan Center for Food Law and Policy Livia Pomodoro ha sviluppato, fin dal 2014, una intensa attività di promozione dei temi

della nutrizione e più complessivamente dell'agenda ONU 2030, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Crescita della popolazione, immigrazione, urbanizzazione, fluttuazione nei prezzi del cibo, scarsità di acqua, desertificazione, cambiamenti climatici e disastri naturali: tutti questi fenomeni concorrono a costruire uno scenario complesso e preoccupante, che è stato fino ad ora fronteggiato in maniera inadeguata.

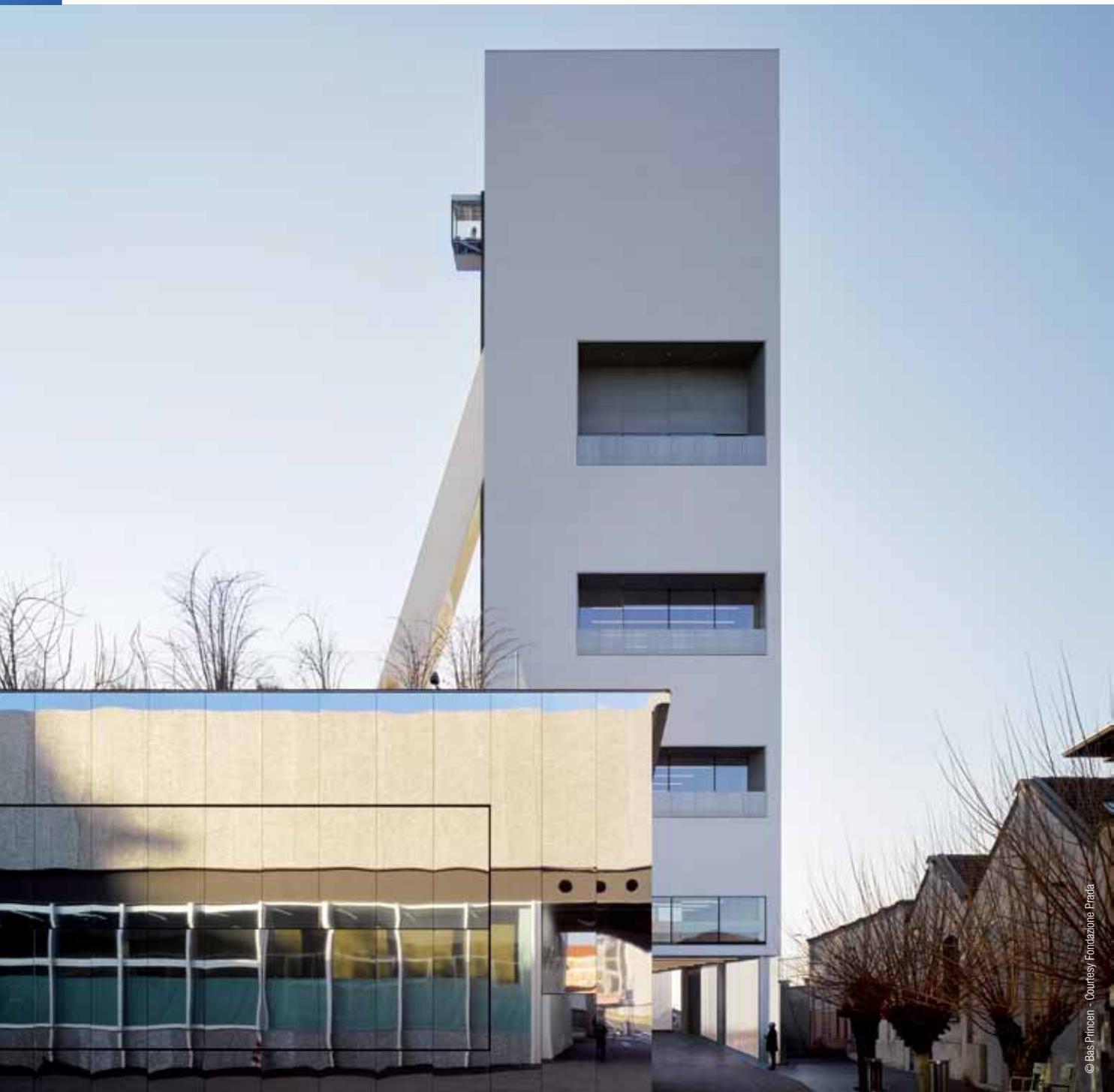
Di qui l'importanza della dimensione del diritto e della regolazione, perché nuove regole internazionalmente condivise disegnino un mondo più giusto perché capace di rendere effettivo l'esercizio dei diritti umani.



REFERENZE

# LA TORRE DELLA FONDAZIONE PRADA

PROGETTATO DALLO STUDIO OLANDESE OMA, IL COMPLESSO ESPOSITIVO  
È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER L'ARTE CONTEMPORANEA IN EUROPA





© Bas Princen - Courtesy Fondazione Prada

Inaugurata ufficialmente il 20 aprile scorso in occasione del Salone del Mobile, la Torre della Fondazione Prada modifica lo skyline della zona sud di Milano.

Il complesso (superficie di 19.000 m<sup>2</sup>, 11.000 dei quali utilizzati ad attività espositive) è stato aperto nel 2015 e ha visto la riqualificazione e la trasformazione della precedente struttura industriale - una distilleria risalente ai primi anni del Novecento - in uno degli spazi espositivi più interessanti e glamour d'Europa. Miuccia Prada e il direttore scientifico, il critico d'arte Germano Celant, hanno sviluppato per la Torre la mostra permanente Atlas, che presenta opere dal 1960 al 2016.

La Torre si inserisce in una struttura architettonica articolata che unisce a edifici preesistenti tre nuove costruzioni: Podium, Cinema e, appunto, la Torre: una struttura di 9 piani, 6 dei quali dedicati a sale espositive, mentre gli altri tre ospitano un ristorante inaugurato in maggio e una serie di servizi per il visitatore, tra cui una terrazza panoramica con vista su Milano. Collegata da un ascensore con pareti in onice rosa, la Torre ha un'altezza di 60 m, una superficie totale di circa 2.000 m<sup>2</sup> ed è completamente bianca, dal cemento delle pareti sino alle lastre in travertino utilizzate per rivestire il pavimento.

Un progetto innovativo firmato dallo studio olandese OMA dove la variazione di tre parametri - pianta, altezza e orientazione - è riuscita nell'intento di configurare lo spazio espositivo in base all'esposizione della luce.

La struttura si sviluppa una pianta a trapezio, si eleva su una pianta rettangolare e ha altezze dei piani diverse, che crescono dal basso all'alto, variando dai 2,7 m del primo piano agli 8 m dell'ultimo livello. Le facciate esterne sono caratterizzate da una successione di superfici di

vetro e di cemento bianco, che espongono i diversi piani alla luce sul lato nord, est o ovest, mentre l'ultima sala è dotata di luce zenitale. Il lato sud della Torre presenta una struttura diagonale che la unisce al Deposito, dentro la quale si inserisce un ascensore panoramico.

Ultimato il complesso della Fondazione Prada, quest'area di Milano attende l'ultimazione di altri importanti cantieri, come il quartier generale di Fastweb e la riqualificazione dello scalo di Porta Romana.

### ADDITIVI DI ULTIMA GENERAZIONE

Durante la preparazione del mix design del calcestruzzo sono stati scelti e testati nei laboratori Mapei una serie di additivi. Dopo i test che hanno dato esito positivo, la prova è stata eseguita direttamente in cantiere, con la conferma che la scelta era corretta. Sono stati così forniti il superfluidificante a base acrilica DYNAMON SR3, per calcestruzzi preconfezionati con lungo mantenimento della lavorabilità, che permette una facile posa in opera allo stato fresco ed elevate prestazioni meccaniche quando è indurito; DYNAMON LZ 551, superfluidificante universale a base di polimeri acrilici modificati, sviluppato per conferire al calcestruzzo una eccellente conservazione della lavorabilità; lo speciale additivo liquido MAPECURE SRA 25, formulato per ridurre la formazione di fessure da ritiro igrometrico in calcestruzzi ordinari e autocompattanti. Questo prodotto esplica la sua azione attraverso la riduzione della tensione superficiale dell'acqua all'interno delle porosità capillari. Il processo diminuisce l'intensità delle forze che agiscono sulle pareti dei pori, garantendo una migliorata stabilità dimensionale e quindi una drastica diminuzione delle fessure.

**SOPRA.** Un'immagine del complesso della Fondazione Prada. Mapei ha fornito additivi e superfluidificanti per il mix design del calcestruzzo: DYNAMON SR3, DYNAMON LZ 551, MAPECURE SRA 25.

### IN PRIMO PIANO

#### DYNAMON SR3

Additivo a base acrilica specifico per calcestruzzi preconfezionati che, grazie all'elevata lavorabilità (classe di consistenza S4 o S5 secondo norma UNI EN 206-1), risultano di facile posa in opera allo stato fresco e con elevate prestazioni meccaniche allo stato indurito. DYNAMON SR3 è indicato ovunque esista la necessità di una forte riduzione d'acqua, abbinata a un lungo mantenimento della lavorabilità nelle diverse classi di consistenza.

### SCHEDA TECNICA

**Torre della Fondazione Prada**, Milano

**Periodo di costruzione:** 2014-2018

**Anno di intervento:** 2016-2017

**Intervento Mapei:** fornitura di prodotti e additivi per il calcestruzzo bianco utilizzato nella realizzazione della torre

**Progettista:** Studio OMA, arch. Rem Koolhaas con Chris van Duijn e Federico Pompignoli

**Committente:** Fondazione Prada

**Impresa esecutrice:** Colombo Costruzioni SpA

**Fornitore del calcestruzzo:** Calcestruzzi SpA

**Coordinamento Mapei:** Andrea Siboni (Mapei SpA)

### PRODOTTI MAPEI

Additivi per il calcestruzzo: Dynamon SR3, Dynamon LZ 551, Mapecure SRA 25

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet [www.mapei.it](http://www.mapei.it)

**A SINISTRA.**

Rendering dell'esterno della Torre Libeskind.

**A DESTRA.** Un disegno preparatorio della Torre.



# TORRE PWC A CITYLIFE

I 31 PIANI DELLA TERZA TORRE SARANNO COMPLETATI ENTRO DICEMBRE. IL 13 GIUGNO INAUGURATA LA TORRE ALLIANZ. LE DUE STRUTTURE SONO STATE REALIZZATE DA COLOMBO COSTRUZIONI

Dopo la Torre Allianz firmata da Arata Isozaki (si veda Realtà Mapei 129) e la Torre Generali firmata da Zaha Hadid, questa è la volta di Daniel Libeskind, che vede la sua torre affittata per 18 anni alla società di consulenza contabile PricewaterhouseCoopers (Pwc).

Nel mese di luglio il grattacielo arriverà al 16esimo piano e al 31esimo entro Natale, così da poter accogliere i 3.500 dipendenti della società entro il 2020. La Torre PwC è localizzata al centro del quartiere CityLife, uno dei maggiori progetti di riqualificazione in Europa (366.000 m<sup>2</sup>) che presenta spazi residenziali, direzionali, commerciali.

Le fondazioni sono state gettate nel 2015, mentre i lavori di costruzione hanno preso il via nella primavera del 2016. Il grattacielo è caratterizzato da una forma ricurva e, una volta terminato, avrà una superficie lorda commerciale di circa 33.000 m<sup>2</sup> e un'altezza di 175 m, che gli permetterà di diventare il terzo grattacielo di Milano superato solo dalla vicina Torre Allianz (242 m per 50 piani) e dalla Torre Unicredit (231 m).

Mapei, che aveva già collaborato alla realizzazione della Torre Allianz (2012-2015), è stata la prima azienda europea a brevettare una nuova famiglia di additivi superfluidifican-

ti a base acrilica, per consentire all'industria del calcestruzzo preconfezionato e della prefabbricazione edilizia di produrre calcestruzzi fluidi con bassissimi rapporti acqua/cemento. Caratteristica quest'ultima indispensabile per architetture complesse e a lunga lavorabilità e per gettare anche in climi caldi senza dover effettuare aggiunte di acqua. Insieme al fornitore di calcestruzzi sono stati individuati i superfluidificanti acrilici per calcestruzzi DYNAMON XTEND W300 N, in grado di disperdere efficacemente le particelle del cemento in modo tale da risultare un potente riduttore dell'acqua di impasto, e DYNAMON SP 1 per calcestruzzi da prefabbricazione caratterizzati da basso rapporto acqua/cemento e altissime resistenze meccaniche iniziali e finali.

**SCHEDE TECNICHE**

**Committente,** CityLife SpA

**Progettista:** arch. Daniel Libeskind

**General contractor:** Colombo Costruzioni SpA, CMB - Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi

**Fornitore del calcestruzzo:** Holcim Italia

**Coordinamento Mapei:** Pietro Lattarulo, Andrea Siboni, Stefano Citton, Massimo Seregni (Mapei SpA)

# NUOVO CAMPUS DELL'UNIVERSITÀ BOCCONI

RESIDENZA PER  
STUDENTI  
E DOCENTI, NUOVA  
SEDE DELLA  
SDA BOCCONI E  
CENTRO SPORTIVO  
NELL'AREA  
DELL'EX CENTRALE  
DEL LATTE

L'obiettivo è completare la struttura del campus entro il prossimo anno, ma già il prossimo settembre, in occasione del nuovo anno accademico, aprirà la torre destinata a parte residenziale.

Situata nella zona sud di Milano, l'area dell'ex Centrale del Latte (superficie di 35.000 m<sup>2</sup>) ospiterà il nuovo campus dell'Università Bocconi. Al suo interno - primo tassello del complesso realizzato su progetto dello studio giapponese Sanaa - è stata realizzata una residenza per studenti e visiting professor da dieci piani e 300 stanze.

Il campus ospiterà anche la nuova sede della Sda School of management, composta da tre volumi congiunti: l'edificio per i master della School of management e quello per gli executive program, e a congiungerli c'è l'edificio che ospiterà gli uffici dei docenti e delle strutture tecnico-amministrative. Il campus verrà completato da un centro sportivo-ricreativo aperto anche all'esterno con piscina, palestre, campi multisport e centro fitness. La convenzione

firmata tra Bocconi e Comune come oneri prevede un intervento di riqualificazione urbana dell'adiacente parco Ravizza, la ristrutturazione di piazza Sraffa e la pedonalizzazione di due strade (via Bach e via Sarfatti). Inoltre l'Università Bocconi si farà carico di aprire un nuovo accesso alla struttura di Pane Quotidiano firmato dall'arch. Stefano Boeri.

L'Assistenza Tecnica Mapei è stata contattata per consigliare gli additivi per il calcestruzzo più idonei per questo cantiere da utilizzare sui plinti di fondazione e per realizzare le solette sui solai prefabbricati. È stato proposto l'utilizzo degli additivi della gamma DYNAMON XTEND SYSTEM, in particolare modo i superfluidificanti DYNAMON XTEND W100 R e DYNAMON XTEND W300 N. Entrambi sono additivi liquidi per calcestruzzi di qualità, appositamente formulati per realizzare calcestruzzi con basso rapporto A/C e buon mantenimento della lavorabilità, anche con climi caldi e temperature elevate come nel caso di DYNAMON XTEND W100 R.



Il nuovo Campus dell'Università Bocconi, attualmente in costruzione, sarà terminato nel 2019.

## SCHEDA TECNICA

**Committente,** Università Bocconi

**Progettista:** Studio Sanaa-Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa

**General contractor:** Percassi

**Fornitori del calcestruzzo:** Calcestruzzi SpA, Unicalcestruzzi, Betonrossi

**Coordinamento Mapei:** Andrea Siboni (Mapei SpA)



# LINEA M4 LINATE-SAN CRISTOFORO

PROCEDONO I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DEL METRÒ CHE COLLEGHERÀ LA CITTÀ DA EST A OVEST

La linea M4 della metropolitana, "linea Blu", avrà i due capolinea rispettivamente a San Cristoforo (sud ovest) e Linate (est).

La M4 incrocerà la linea M1 a San Babila, la linea M2 a Sant'Ambrogio e nella stazione Sforza Policlinico sarà collegata via tunnel con quella di Missori M3. Sarà inoltre collegata con il passante ferroviario nelle stazioni Forlanini FS, Dateo e San Cristoforo e a Linate con l'aeroporto. Sarà una metropolitana leggera, senza conducente come la M5, in grado di trasportare circa 50.000 passeggeri all'ora; il percorso finito (15,2 km) comprenderà 21 stazioni.

Lo scorso marzo la talpa meccanica è arrivata in piazza Tricolore proveniente dal quartiere Forlanini e ha abbattuto l'ultimo diaframma per lo scavo di una delle due gallerie, portando così lo stato di avanzamento dei tunnel al 38%. Il passaggio successivo avverrà il prossimo luglio, con la partenza da San Cristoforo della talpa che scaverà la galleria fino al Parco Solari. Nella seconda metà del 2019, la talpa

destinata allo scavo della tratta centrale potrà partire da piazza Tricolore. La fine delle perforazioni, con il congiungimento dei due fori nella futura stazione Parco Solari, è fissata per la seconda metà del 2020, con la fine dei lavori prevista entro il 2023.

L'Assistenza Tecnica Mapei ha seguito i lavori del cantiere fin dagli inizi lavorando a stretto contatto con i fornitori dei calcestruzzi ai quali ha consigliato, testandoli nei suoi laboratori, gli additivi per calcestruzzi in grado di rispondere alle esigenze di un cantiere complesso. Tra i prodotti forniti i superfluidificanti DYNAMON SR 912 e DYNAMON SR 914, l'additivo viscosizzante VISCOSTAR 3K, MAPEAIR L/P, i superfluidificanti acrilici DYNAMON XTEND W400 N, DYNAMON XTEND W300 N, DYNAMON XTEND W300 R.

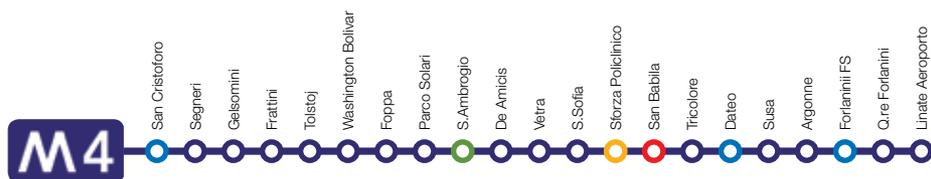
## SCHEDA TECNICA

**Committente:** M4 SpA

**General contractor:** Consorzio MM4 (Impregilo - Astaldi), Consorzio Metro Blu Srl

**Fornitori del calcestruzzo:** Holcim Italia, Monvil Beton, Monteverde Calcestruzzi, Colabeton, Betonrossi

**Coordinamento Mapei:** Andrea Siboni (Mapei SpA)



# TEATRO LIRICO

NEL CENTRO DI MILANO SI TROVA LO STORICO  
TEATRO LIRICO, OGGETTO DI UN LUNGO RESTAURO

Realizzato nel 1776 su progetto del Piemarini, il Teatro Lirico, ribattezzato "Giorgio Gaber" nel 2007 in omaggio al cantautore, dopo un periodo di chiusura e una serie di bandi e gare pubbliche, nel 2015 ha visto l'inizio dei lavori di riqualificazione.

Il progetto iniziale, oltre ad avere optato per un restauro conservativo che eliminasse gli interventi che avevano alterato nel tempo l'architettura e le forme originali, ha garantito l'adeguamento impiantistico e la sicurezza secondo la normativa vigente.

Un cantiere impegnativo e complesso che ha potuto contare sulla professionalità dell'Assistenza Tecnica Mapei, che sta effettuando visite tecniche in cantiere seguite da analisi approfondite dei problemi esistenti, proponendo di volta in volta i prodotti e i sistemi più idonei dopo accurati test e campionature.

Gli interventi, sempre concordati e approvati sia dalla committenza che dai progettisti, hanno visto il rinforzo strutturale di alcune porzioni di edificio, la rimozione dell'amianto e il restauro delle decorazioni della volta.

Il Teatro Lirico partecipa anche all'iniziativa

"Cantiere evento", un esperimento innovativo ideato dalla Fondazione Gianfranco Dioguardi con l'impresa Garibaldi, il Comune di Milano e A.A.M. Architettura Arte Moderna, per far conoscere il restauro del Teatro Lirico. L'iniziativa vuole contrastare il disagio che un cantiere edile può comportare, rendendolo invece un momento collettivo di conoscenza e divulgazione tecnica e artistica di un bene storico cittadino.

## SCHEDA TECNICA

**Committente:** Comune di Milano - Assessorato ai Lavori Pubblici e Casa Area Tecnica Cultura

**Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio**

**Progettista:** Responsabile del procedimento: ing. Massimiliano Papetti; Progetto esecutivo opere architettoniche e direzione lavori: arch. Pasquale Francesco Mariani Orlandi, Strutture: ing. Roberto Conta

**General contractor:** Impresa Garibaldi - Fragasso

**Coordinamento Mapei:** Davide Bandera (Mapei SpA)





# NE DI MAPEI



UNA PRESENZA EFFICACE E COLORATA AL SALONE DEL MOBILE CON SOLUZIONI VINCENTI PER IL MONDO DELL'HÔTELLERIE E DEL CONTRACT

Il Salone del Mobile (quest'anno si è svolto dal 17 al 22 aprile) trasforma Milano in un grande palcoscenico con una miriade di eventi legati al mondo del design. Mostre, allestimenti, aperture straordinarie, presentazioni di nuovi prodotti e party esclusivi ridisegnano i quartieri di Milano che diventano veri e propri Design District con eventi diffusi.

È il FuoriSalone, anima mondana del Salone del Mobile, un appuntamento imperdibile per addetti ai lavori, studenti e appassionati, ma anche per chi semplicemente ha voglia di respirare l'atmosfera della Milano Design Week.

Un appuntamento che Mapei ogni anno celebra con architetti, designer e riviste di arredamento per sottolineare la versatilità dei suoi prodotti, in grado di soddisfare le molteplici esigenze del design contemporaneo. Milanese e internazionale allo stesso tempo quest'anno Mapei ha supportato "The Secret Colors of Milan" e "Hotel Regeneration". Due importanti eventi che hanno voluto sottolineare le sfaccettature dell'abitare e dell'ospitare nella bella Milano, città che si conferma all'avanguardia per quanto riguarda gusto, sensibilità al design e opportunità lavorative ma che è anche luogo a misura d'uomo, in cui abitare è piacevole, e che non ha nulla da invidiare alle altre metropoli europee specialmente per quanto riguarda il gusto nell'arredo degli spazi di casa e dei suoi alberghi.



Siamo su Instagram! Cercaci come "mapei\_italia". Guarda le immagini del Fuorisalone e raccogli le idee per il tuo prossimo progetto!



Mapei SpA  
Materiali da costruzione

Scopri di più

La foto in alto a sinistra è di Mirko Cecchi, le altre sono di Luca Casonato



## “THE SECRET COLORS OF MILAN” PRESSO LA GALLERIA MANZONI

Durante la settimana del Salone del Mobile la Galleria Manzoni di Milano si è trasformata in un trionfo di colori anche grazie a Mapei che ha affiancato Marie Claire Maison e lo Studio Marco Piva nel percorso espositivo di “The Secret Colors of Milan”.

La mostra era composta da un'area lounge e da otto vetrine “Still Life”, in cui erano allestiti ambienti di design creati appositamente in occasione della settimana del Salone del Mobile e in grado di stupire i sensi grazie a una vera experience legata al tema del colore. Sappiamo, infatti, che ogni colore è legato a uno stato d'animo e provoca emozioni diverse: il blu rappresenta la tranquillità e l'equilibrio, il bianco la purezza e la calma, il rosso la passione e la deter-

minazione...

I colori selezionati per interpretare gli spazi di “The Secret Colors of Milan” sono stati Red, Pearl, Bronze, Green, Silver, Translucent, Pure White, Gold, Black.

Otto “finestre” per presentare elementi d'arredo, rivestimenti, finiture, oggetti d'arte e soluzioni luminose che elogiano la sensibilità tutta italiana nei confronti degli spazi, dei materiali e dei dettagli di design.

Come “Color Partner” Mapei ha fornito per l'idropittura murale per interni a bassa presa di sporco e ottima lavabilità DURSILITE, la cera metallizzata lucida a doppia reticolazione ad alta resistenza per la decorazione delle superfici MAPELUX LUCIDA, i glitter colorati metallizzati a base di poliestere, alluminio e resina epossidica MAPEGLITTER, il rivestimento silossanico a spessore per esterni ed interni, idrorepellente, traspirante ad elevato riempimento SILAN-COLOR TONACHINO, lo smalto murale per interni, idoneo all'utilizzo in ambienti alimentari MAPECOAT ACT 021 e la pasta cementizia spatolabile per la realizzazione di pavimenti decorativi ULTRA-TOP LOFT.



The Secret Colors of Milan  
Concept Design by Studio Marco Piva  
for Marie Claire Maison  
Photo courtesy: Luca Casonato



## “HOTEL REGENERATION” AL LAMBRATE DESIGN DISTRICT

Dal 17 al 22 aprile l'architetto Simone Micheli ha dato vita presso l'Officina Ventura 14, nel dinamico distretto di Lambrate, a “Hotel Regeneration”, iniziativa volta a presentare le soluzioni per la riqualificazione delle strutture destinate all'ospitalità.

Il focus di questo happening espositivo era raccontare il processo di riqualificazione della struttura alberghiera contemporanea e la sua esistenza futura, valorizzando la ricerca volta a favorire la novità e l'avanzamento tecnologico.

“Hotel Regeneration” si è dimostrato un evento di rilevante valore contenutistico ed espressivo, sicuramente tra i più riusciti tra quelli realizzati per la kermesse milanese in ambito contract. All'interno dell'evento è stato organizzato un vasto “Agorà”, un luogo di dialogo e incontro tra i più importanti player internazionali legati al settore dell'ospitalità e il pubblico, per raccontare ed indagare i risvolti estetico pratici e le progressioni imprenditoriali di un settore in sviluppo continuo.

Anche Mapei ha collaborato all'evento, facendo conoscere ai visitatori le sue soluzioni per realizzare ambienti esteticamente piacevoli e rispondenti alle esigenze del committente. In ognuna delle installazioni è stato messo in evidenza un sistema per la posa di rivestimenti e pavimenti.

Il 17 aprile Mapei ha tenuto una visita guidata all'interno dello spazio espositivo per presentare le sue soluzioni e i suoi sistemi di posa e in particolar modo i materiali per la posa di LVT (Luxury Vinyl Tiles) negli ambienti destinati all'accoglienza.



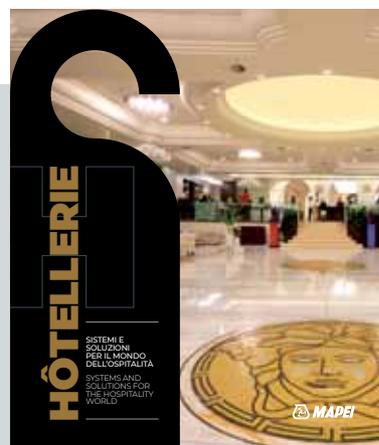
© Juergen Eheim



© Juergen Eheim

## HOTELLERIE.MAPEI.IT

Per i progettisti e gli operatori del settore hôtellerie Mapei mette a disposizione i suoi specialisti per consulenze gratuite, una brochure dedicata e un nuovo sito [hotellerie.mapei.it](http://hotellerie.mapei.it), dove è possibile individuare immediatamente le soluzioni più indicate per le diverse destinazioni d'uso.



L'INTERVISTA

# La responsabilità della creazione

UNA CHIACCHIERATA CON  
L'ARCHITETTO SIMONE MICHELI

*Classe 1964, architetto e designer, dopo la laurea a Firenze, Simone Micheli fonda l'omonimo studio d'architettura nel 1990 e nel 2003 la società di progettazione "Simone Micheli Architectural Hero". I suoi progetti vanno dall'architettura all'interior design, al visual design, alla comunicazione integrata, con una predilezione per il settore contract, testimoniata dalle molte realizzazioni per alberghi moderni di lusso, spa, wellness center, beauty e fitness center. Mapei ha collaborato con lui nella realizzazione dell'hotel B4 Boscolo (Realtà Mapei n.114) e nella costruzione della Suite n. 10, "Swan Room", all'interno dell'hotel TownHouse Duomo by Seven Stars (Realtà Mapei n.129), entrambi a Milano.*

**Negli anni ha ricevuto importanti premi a livello internazionale sia nell'ambito del design che dell'interior design. Qual è il progetto che più la rappresenta e nel quale si riconosce pienamente?**

Ogni progetto rappresenta una parte del mio pensiero progettuale che si è concretizzato e armonizzato con il contesto. Proprio per questo sono molto fiero di tutte le mie opere: ricordano i miei trascorsi e sono il frutto di una sfida che ho saputo affrontare e vincere. In più contengono il risultato dell'intesa che ho saputo costare con chi mi ha commissionato l'opera. Ho dato vita a moltissimi progetti diversi dagli esordi fino ad ora e osservandoli anche a distanza di tempo riesco sempre a percepire le ragioni che hanno condotto alla loro generazione. Mi piace inoltre notare le novità che nel contesto spaziale hanno saputo generare e da queste comprendo i reali punti di forza. Ogni progetto quindi non ha mai termine per me, si trasforma e mi suggerisce continuamente nuovi spunti di riflessione.

**Sostenibilità e ambiente sono temi sempre più attuali**



© Alessandro Cinque

**in edilizia, richiesti dai committenti e apprezzati dai clienti. Oggi quanto è importante pensare - e poi mettere in pratica - soluzioni sostenibili?**

È indispensabile. Lunghi periodi di disattenzione all'ambiente hanno causato danni ingenti le cui conseguenze oggi sono sotto gli occhi di tutti. È necessario che ciascun progettista si faccia carico delle responsabilità che la creazione dell'opera porta con sé, esaminando con cura le possibili sfaccettature che questa racchiude. Al termine del ciclo vitale standard dell'oggetto c'è sempre qualcosa che rimane e anche questo deve essere preso in considerazione, trovando soluzioni possibili affinché anche il rifiuto si trasformi in risorsa.

**Secondo lei l'ecosostenibilità è un reale mutamento del modo di vivere lo spazio interno o è solo un trend del momento?**

Se preso con la serietà che merita parliamo di reale mutamento sia nella concezione dello spazio, sia nello stile di vita degli uomini e di conseguenza nella progettazione delle esperienze e dei servizi che pongono il fruitore al centro. Un cambiamento di cui abbiamo concreta necessità e verso cui l'umanità sta muovendo i primi passi nonostante la strada da percorrere sia ancora abbastanza lunga. Il problema è che spesso si parla di ecosostenibilità con superficialità, senza comprendere effettivamente i concetti che essa racchiude e le differenti prospettive da cui è possibile sia coglierla, sia renderla esplicita. Parlare di ecosostenibilità significa formulare analisi basate di volta in volta sul contesto di riferimento e non per forza dettare rigide regole da rispettare alla cieca.

**Il suo settore di riferimento è il contract alberghiero. Che caratteristiche richiede la progettazione di un albergo?**

Ancora una volta non è possibile fornire una risposta univoca. Le tipologie di struttura ospitale sono molte e la loro ideazione consegue alle richieste specifiche del cliente e alle opportunità che il contesto spaziale è in grado di offrire. L'uomo contem-

Alcune immagini di Hotel Regeneration, il più grande evento-agerà fino ad ora realizzato per la kermesse milanese in ambito contract. (Foto: Juergen Eheim).

poraneo, con le sue mutate necessità, deve essere posto al centro. La struttura ha l'obiettivo di soddisfare le sue esigenze, deve sapersi adattare alla dinamicità dell'epoca attuale, alle funzioni che si ibridano e alle risposte che si personalizzano. Progetti smart, quindi, interattivi e in grado quindi di porsi come fulcro nevralgico della fitta rete comunicativa che oggi sottende la nostra realtà reale e virtuale. Luoghi abili nell'attrarre e affascinare, nell'offrire proposte inaspettate e utili ad alleviare la frenesia del quotidiano.

### **Spesso ha lavorato all'estero. Quali i vantaggi e quali i difetti della progettazione alberghiera all'estero rispetto a quella italiana?**

Non è detto che i due mondi siano sempre così distanti. Spesso lavorare all'estero significa avere maggiore possibilità di movimento e sperimentazione poiché in Italia ci sono volte in cui manca il coraggio di osare e il rispetto della storia rischia di trasformarsi in passiva imitazione del passato. La sostanziale differenza però risiede nello spirito del committente indipendentemente dalla sua nazionalità. Le mie opere migliori sono infatti nate soltanto quando si è generato un perfetto connubio tra me e gli intenti di chi commissiona l'opera.

### **Materiali e finiture da utilizzare nelle strutture dedicate all'ospitalità. Può indicare i suoi preferiti? Il progettista riesce a imporsi o alla fine il committente "ha sempre ragione"?**

Utilizzo materiali e finiture differenti in base alla tipologia di progetto a cui intendo dare vita. Ritengo che una scelta accurata e una ricerca approfondita siano il fondamento di ogni buona

**» SPESSE SI PARLA  
DI ECOSOSTENIBILITÀ  
CON SUPERFICIALITÀ,  
SENZA COMPRENDERE  
I CONCETTI CHE RACCHIUDE**



opera e indispensabili per la formulazione del messaggio che il fruitore percepirà entrando in contatto con la struttura e delle sensazioni che la struttura sarà in grado di generare. Come già anticipato soltanto il connubio tra le richieste del cliente e il pensiero del progettista possono condurre alla creazione di un'opera riuscita, unica e di successo.

**In molti hotel - siano essi a vocazione business o turistica - al cliente vengono offerti spazi wellness e spa. Secondo lei, che ne ha progettati tanti, cosa deve contraddistinguere questi spazi: materiali, linee, interior design, o che altro?**

Attenzione alla qualità e cura nei processi di realizzazione. Non esistono ricette magiche che posso svelare ma, parlando di spazi dedicati all'uomo e al suo stare bene, è necessario generare luoghi che siano in grado di accogliere con maestria il fruitore, facendolo sentire contemporaneamente libero e coinvolto. Spazi sicuri ma con la volontà di spingere, allo stesso tempo, verso l'azione. È importante utilizzare forme, luci, colori e superfici con abilità, offrendo sensazioni positive all'animo umano, linee guida che si imprimano nella mente e che possano condurre verso la ricostituzione dell'io perduto e frammentato a causa della frenesia dell'epoca attuale. Un'analisi approfondita a priori e una esecuzione certosina sono le chiavi di accesso necessarie a strutturare luoghi dedicati ad accogliere l'uomo nel momento in cui sceglie di abbassare le difese e di dedicarsi a sé stesso.



# STUDIARE I TERREMOTI



## MAPEI SPONSOR DI UNA SIMULAZIONE DEGLI EFFETTI DEL SISMA SU EDIFICI, ARREDI E INFRASTRUTTURE

Ogni volta che un sisma colpisce, si ripete che "i terremoti non uccidono, sono le opere dell'uomo a farlo". Partendo da questa semplice constatazione, la Fondazione Eucentre (Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica) studia gli effetti dei terremoti su edifici, arredi, impianti e infrastrutture per far sì che i danni siano ridotti e possibilmente eliminati. A questo scopo, la Fondazione porta avanti progetti di ricerca, formazione ed erogazione di servizi nel settore dell'ingegneria sismica e, più in generale, dell'ingegneria della sicurezza. Eucentre era presente al Fuorisalone, e precisamente alla Fabbrica del Vapore, con il Mobilab, un grande "laboratorio su ruote" in grado di simulare gli effetti dei terremoti sugli edifici e sulle strutture.

Dal 18 al 22 aprile, ogni giorno sono state effettuate tre simulazioni di eventi sismici, per sensibilizzare i produttori di elementi strutturali e di arredi e i cittadini sulle tematiche di riduzione del rischio.

Una tavola sismica di 5 m x 2,5 m su cui era presente una stanza arredata veniva "scossa" per circa 30 secondi: i visitatori potevano quindi osservare direttamente gli effetti di un vero terremoto dal vivo e comprendere come si possano ridurre i danni, anche con semplici accorgimenti. Secondo il team di Eucentre, i terremoti non possono essere evitati ma si può, e si deve, fare in modo che quando avvengono i nostri paesi,

città, scuole, ospedali e abitazioni siano in grado di resistere limitando danni e vittime.

Una posizione che trova Mapei concorde: l'azienda infatti è stata sponsor di questa interessante iniziativa.

Da diversi anni Mapei è inoltre impegnata nella riduzione del rischio sismico, producendo sistemi per la mitigazione sismica, il rinforzo e il consolidamento strutturale:

- MAPEI FRP SYSTEM, una gamma completa di materiali compositi costituiti da fibre ad alta resistenza meccanica e resine polimeriche, appositamente formulate per il rinforzo e l'adeguamento statico e sismico di strutture di calcestruzzo armato, acciaio muratura, legno.
- MAPEI FRG SYSTEM, materiali compositi nei quali la matrice polimerica è stata sostituita da un legante inorganico a reattività pozzolanica, in grado di assicurare un'ottima compatibilità con i supporti in muratura.
- MAPEI HPC SYSTEM, sistemi costituiti da malte a elevate prestazioni meccaniche HPFRC (High Performance Fiber Reinforced Concrete) per rinforzo di pilastri e cappe collaboranti a basso spessore di solai esistenti.
- MAPEWRAP EQ SYSTEM, innovativo sistema di protezione sismica che lavora come un "air-bag" per le partizioni secondarie (es. tamponamenti), sia interne che esterne, evitandone il collasso o il ribaltamento fuori dal piano durante un evento sismico.

Sistemi studiati nei laboratori e già testati in tutto il mondo, perché limitare i gravi danni provocati dai terremoti è possibile, grazie alla tecnologia e a opportuni accorgimenti di sicurezza.

# TRA REALTÀ E ILLUSIONE

LE SOLUZIONI DI MOSAICO+ PER PISCINE E WELLNESS



A metà tra realtà e illusione, uno spazio dove immergersi senza bagnarsi davvero. Mosaico+, azienda del gruppo Mapei, ha realizzato per il Fuorisalone – nello spazio Inhabits del Milano Design Village – Water Splash, una piscina interamente mosaicata dove i visitatori erano catturati dall'illusione di rimanere completamente asciutti pur ritrovandosi all'interno di uno spazio immerso nell'acqua. Questa sensazione era generata dalla riproduzione del riverbero e dei movimenti dell'acqua sulle pareti, attraverso un sapiente gioco di proiezioni ed effetti luminosi.

Le pareti e il pavimento erano rivestiti da una suggestiva composizione con tessere in mosaico 15 x15 mm delle collezioni Concerto e Perle di Mosaico+, personalizzata su misura dello spazio. A pavimento un grande tappeto con la decorazione "Art Nouveau" a motivi classici era circoscritto in un filo luminoso di tessere in mosaico dorato 15x15 mm con finitura ondulata della collezione Doro: una composizione preziosa che

suggeriva l'impressione di camminare in una dimensione fluida, naturalmente elegante.

I mosaici sono stati posati e stuccati con adesivi cementizi di alta qualità come AS100, miscelato con AS LATEX e con COLOREPOXY DESIGN, una gamma di stucchi epossidici. Collanti e fughe sono realizzati in collaborazione con il gruppo Mapei, con cui Mosaico+ condivide tutta la competenza e l'esperienza tecnico-organizzativa.

## UNA RICCA GAMMA DI SOLUZIONI PER IL WELLNESS

Versatile, prezioso, luminoso: il mosaico in vetro per le sue particolari proprietà di resistenza e inassorbenza è ideale per rivestire spazi a contatto con l'acqua quali bagni, spa e piscine. Il colore delle tessere rimane costante e stabile nel tempo e, nell'acqua, il mosaico esalta la sua luminosità e i suoi cromatismi regalando agli ambienti un tocco di preziosità e bellezza. Le tessere di piccolo formato possono inoltre rivestire con facilità superfici curve, addolcendo tutti gli elementi architettonici a contatto con l'acqua.

La proposta decorativa di Mosaico+ si suddivide in motivi modulari e singole composizioni da combinare con una vasta gamma di tinte unite, miscele e sfumature. Le possibilità compositive del mosaico sono pressoché illimitate per spazi piccoli e grandi, sia pubblici che privati: grazie alla tecnica del mosaico computerizzato e all'esperienza della Divisione Progetti di Mosaico+ è possibile creare soluzioni personalizzate e su misura, partendo dalle proposte presenti nel catalogo o elaborandone di nuove sulla base delle specifiche richieste della committenza.

## MOSAICO A 360°

Mosaico+ ha scelto di indagare tutte le possibilità espressive del mosaico, attraverso un sistema produttivo Made in Italy che unisce tecniche innovative, cultura del progetto e tradizione muraria e che investe nella qualità dei materiali, nella tecnologia e in tutti i processi progettuali, organizzativi e produttivi. Mosaico+ realizza mosaici con formati tessera differenti, di spessore 2, 4, 6, 8 mm. Innovazione nella forma e nella scelta dei materiali, varietà e ampiezza di gamma caratterizzano un'offerta allargata e trasversale. Tutte le collezioni garantiscono la massima versatilità di utilizzo e in molti casi sono pensate per dialogare tra loro e creare progetti personalizzati, destinati a spazi residenziali e commerciali. Il mosaico esprime un'energia creativa nuova, che si realizza attraverso una libertà compositiva organizzata e modulare, in linea con la filosofia di Mosaico+: offrire singole materie, colori, forme e guidare con esperienza il processo di realizzazione di un prodotto "su misura".





# UN NUOVO SPECIFICATION CENTRE a Milano

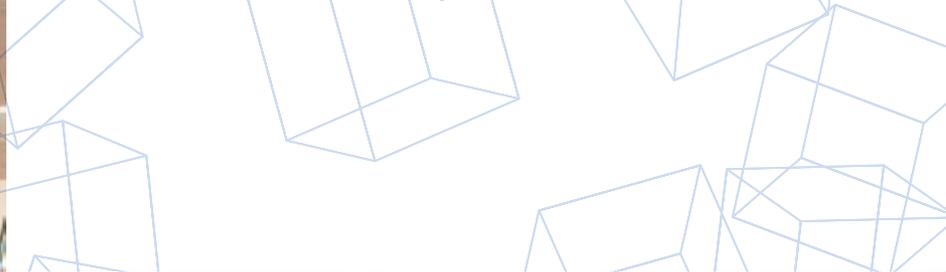
**MAPEI WORLD:  
UN NETWORK  
DI SPECIFICATION  
CENTER A LONDRA,  
MILANO E PRESTO  
A PARIGI**

Essere sempre più vicini al progettista, alle sue idee e alle sue esigenze per arricchire le sue conoscenze ed esaltarne la creatività. Offrire, al contempo, una consulenza continua e a 360 gradi a tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di opere edili, come i general contractor, le imprese e i produttori di materiali (dalle piastrelle ceramiche alla moquette, dal parquet ai resilianti).

Per rendere concreta questa aspirazione è far sì che lo slogan "Mapei partner

del tuo progetto" si possa pienamente realizzare, il 24 maggio scorso è stato organizzato un evento presso lo Specification Centre nell'headquarter Mapei di viale Jenner a Milano.

Questo spazio fa parte del progetto Mapei World. Dopo quello di Londra, operativo dal 2 giugno 2015, e quello in via di realizzazione a Parigi, il nuovo Specification Centre di Milano - la città italiana che ha il più grande numero di studi di progettazione e design - vuole rinforzare



il già forte legame con gli architetti e il mondo della progettazione, implementando quel rapporto "one to one" che si dimostra essere l'arma vincente per affrontare con serenità e sicurezza ogni problematica di cantiere. Un rapporto proficuo e foriero di ulteriori iniziative che Mapei costruisce giorno dopo giorno, come quello che si è consolidato nel tempo con la rivista Marie Claire Maison Italia.

Un'esperienza felice coronata, all'evento del maggio scorso, dalla presenza di Cinzia Felicetti, direttrice di Marie Claire Maison, che ha sottolineato come i colori, nel design come in architettura, "hanno spesso un risvolto emotivo o psicologico: nutrono sensazioni, risvegliano ricordi, promuovono precisi stati d'animo".

Presente anche l'arch. Marco Piva, che ha ribadito l'importanza della fase di progettazione e della necessità di affrontare ogni progetto in modo globale, "dalla struttura alle finiture come un tutt'uno". Da qui l'importanza di avere a disposizione luoghi speciali appositamente de-

dicati all'analisi e alla scelta dei materiali più performanti e funzionali per ciascuna realizzazione edile come quelli che Mapei - insieme a quello di Milano appena inaugurato - ha già operativi a Lecce, Roma e Sassuolo.

### **DESIGN FUNZIONALE AD ALTO TASSO DI CREATIVITÀ**

Il nuovo Specification Centre di Milano è stato allestito seguendo linee architettoniche ben precise che, anche in questo

caso, hanno voluto mettere al centro il progettista e il professionista che operano nel mondo dell'edilizia. Per l'arch. Marco Manzoni - Marketing Project Manager Mapei - che ha ideato e seguito in prima persona la sua realizzazione "l'obiettivo è stato quello di ricreare un'ambientazione il più vicino possibile a uno studio di progettazione".

"L'ambientazione è professionale e l'arredo minimale ha come obiettivo quello di non distrarre l'attenzione e migliorare



## IL NUOVO SPAZIO È STATO PENSATO PER I PROFESSIONISTI CHE OPERANO NEL MONDO DELL'EDILIZIA

la concentrazione per meglio focalizzarsi sui vari aspetti del progetto in discussione”, dice Manzoni.

Questo spazio funzionale è stato ovviamente preparato utilizzando una gamma di prodotti Mapei. In particolare, il pavimento e una delle pareti sono stati rifiniti con ULTRATOP LOFT, il sistema per rivestire pavimenti e pareti che consente di avere superfici continue, innovative, dal forte effetto materico e di realizzare ambienti unici, minimali e moderni.

Per le pareti è stato invece utilizzato SI-

LEXCOLOR TONACHINO, che protegge adeguatamente gli intonaci senza modificarne la traspirabilità, conferendo al supporto anche un piacevole effetto estetico.

### DOVE INCOMINCIA LA CREAZIONE

Questa nuova struttura promette di essere un centro di eccellenza che fornisce un supporto pratico e informativo durante l'intero “processo di specifica” dei materiali. Per fare questo è necessario essere presenti sin dall'inizio, quando

## Mapei partner del tuo progetto

Il 24 maggio è stato organizzato un evento presso lo Specification Center di Milano, in collaborazione con la rivista Marie Claire Maison Italia.

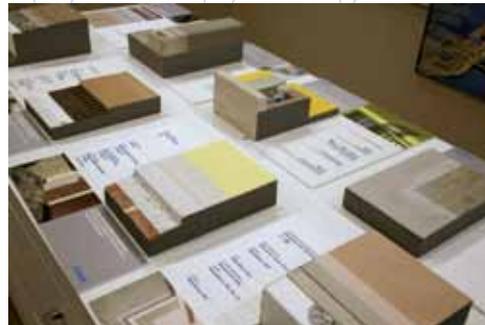




l'idea progettuale si è appena formata e vengono scelti i materiali per realizzarla. È la fase della stesura del capitolato (Specification in inglese), il documento tecnico - in genere allegato a un contratto di appalto - che definisce le specifiche tecniche delle opere che si dovranno eseguire.

Essere presente quando viene steso il capitolato edile vuole dire aiutare il progettista in una fase delicata che presenta l'elenco generale delle lavorazioni e delle forniture previste per la realizzazione di un determinato intervento, con riferimento al progetto esecutivo approvato. Nello Specification Centre di Milano, personale qualificato Mapei accompagna il progettista in questa fase di scelta, cercando di affrontare preventivamente ogni problema già in fase di progetto.

Le Linee di prodotto Mapei vengono presentate attraverso una serie lastre, campioni testurizzati e prestigiose referenze, accompagnati da video sui procedimenti



Lo Specificatio Center fornisce un supporto pratico e informativo durante l'intero "processo di specifica" dei materiali.

d'installazione e un'ampia letteratura di supporto, offrendo così un'assistenza completa per "specificare" al meglio i prodotti Mapei da inserire nel capitolato. Una consulenza a tutto tondo che ha come obiettivo anche quello di offrire una concreta sicurezza al progettista consigliandogli - per particolari lavorazioni come per esempio la messa in opera di pavimentazioni in resina e cementizie - anche team di applicatori "certificati" Mapei.

Dalla struttura edile nel suo complesso

all'interior design, molte soluzioni Mapei sono visibili mentre molte altre rimangono nascoste a lavoro finito. Nello Specification Centre molti "segreti nascosti" hanno la possibilità di venire svelati e ogni curiosità del progettista può essere soddisfatta.

E anche il tema - tanto caro a Mapei - della Sostenibilità, trova qui il luogo ideale per essere sviluppato: è infatti contesto ideale per spiegare, insieme alle proprietà di ogni prodotto, anche le sue caratteristiche di sostenibilità.



# RUSSIA 2018: L'INNO

## SAN PIETROBURGO

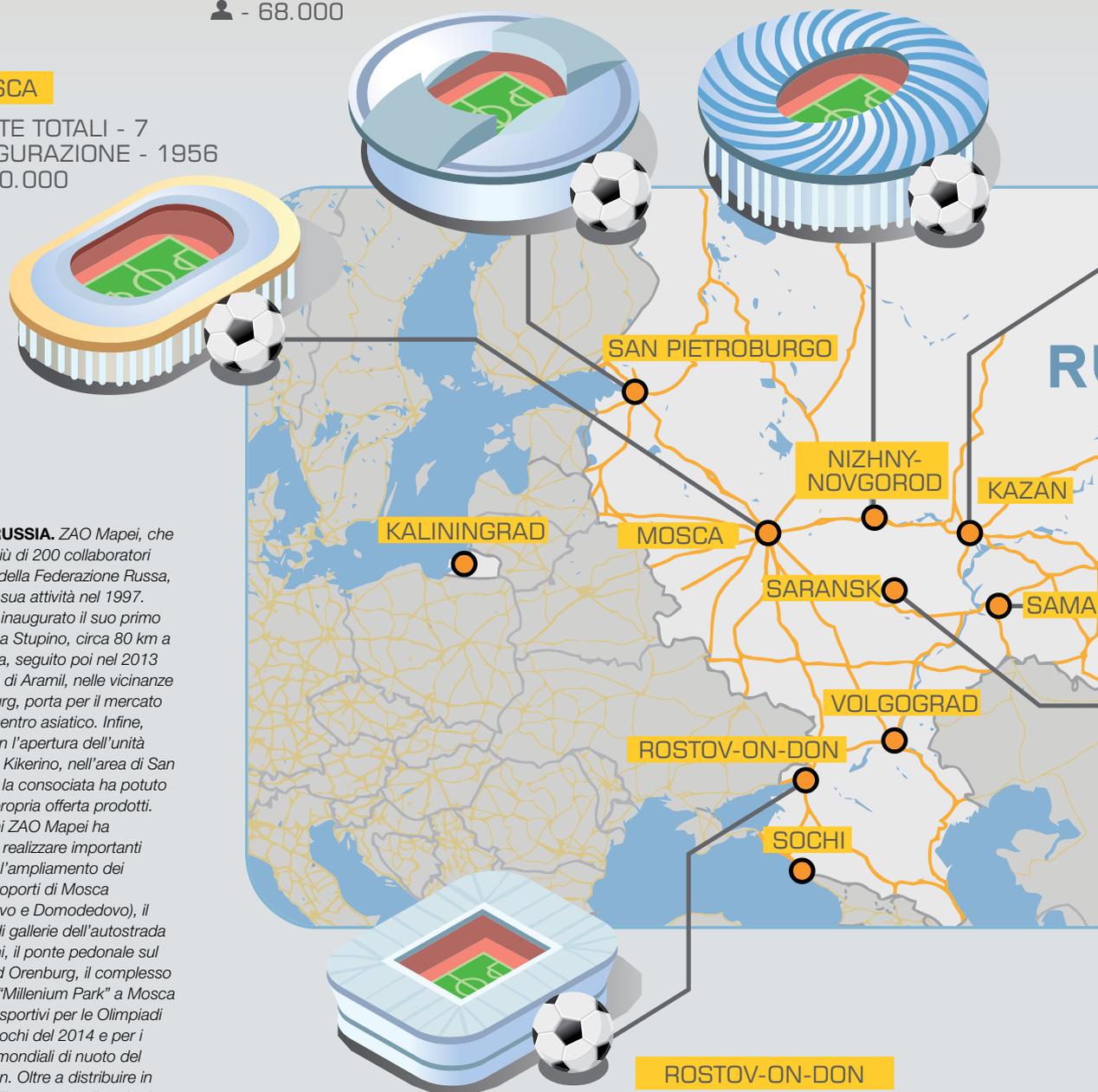
PARTITE TOTALI - 7  
 INAUGURAZIONE - 2017  
 🧑 - 68.000

## NIZHNY NOVGOROD

PARTITE TOTALI - 6  
 INAUGURAZIONE - 2017  
 🧑 - 45.000

## MOSCA

PARTITE TOTALI - 7  
 INAUGURAZIONE - 1956  
 🧑 - 80.000



## ROSTOV-ON-DON

PARTITE TOTALI - 5  
 INAUGURAZIONE - 2017  
 🧑 - 45.000

**MAPEI IN RUSSIA.** ZAO Mapei, che oggi conta più di 200 collaboratori sul territorio della Federazione Russa, ha iniziato la sua attività nel 1997. Nel 2007 ha inaugurato il suo primo stabilimento a Stupino, circa 80 km a sud di Mosca, seguito poi nel 2013 dall'impianto di Aramil, nelle vicinanze di Ekaterinburg, porta per il mercato siberiano e centro asiatico. Infine, nel 2016, con l'apertura dell'unità produttiva di Kikerino, nell'area di San Pietroburgo, la consociata ha potuto ampliare la propria offerta prodotti. In questi anni ZAO Mapei ha contribuito a realizzare importanti opere come l'ampliamento dei principali aeroporti di Mosca (Sheremetyevo e Domodedovo), il complesso di gallerie dell'autostrada Mosca-Sochi, il ponte pedonale sul fiume Ural ad Orenburg, il complesso residenziale "Millenium Park" a Mosca e complessi sportivi per le Olimpiadi invernali di Sochi del 2014 e per i Campionati mondiali di nuoto del 2015 a Kazan. Oltre a distribuire in maniera capillare su tutto il territorio russo, ZAO Mapei esporta in Paesi come Azerbaijan, Kazakistan, Armenia, Bielorussia, Turkmenistan, Kirghizistan, Uzbekistan e Mongolia.

# NOVAZIONE IN CAMPO

LA TECNOLOGIA  
MAPEI  
IN 8 DEI 12 STADI  
DOVE SI GIOCANO  
LE PARTITE  
DEI MONDIALI  
DI CALCIO

## KAZAN

PARTITE TOTALI - 5  
INAUGURAZIONE - 2013  
👤 - 45.000



## EKATERINBURG

PARTITE TOTALI - 4  
INAUGURAZIONE - 2017  
👤 - 45.000



## SAMARA

PARTITE TOTALI - 6  
INAUGURAZIONE - 2017  
👤 - 45.000



## SARANSK

PARTITE TOTALI - 4  
INAUGURAZIONE - 2017  
👤 - 45.000

Là dove l'evento sportivo si carica di emozioni che travalicano le frontiere degli Stati per diventare un appuntamento condiviso a livello globale, Mapei c'è.

O accanto agli atleti, con gli scienziati dello sport del Centro Mapei Sport di Olgiate Olona, o tra gli sponsor principali della manifestazione, oppure come fornitore di prodotti d'eccellenza per costruire gli impianti sportivi. Ed è proprio con quest'ultima forma che Mapei è presente ai Campionati Mondiali di Calcio Fifa 2018, che si svolgono in Russia dal 14 giugno al 15 luglio.

Le squadre partecipanti sono 31, oltre alla nazionale ospitante (la Russia), che è l'unica qualificata di diritto. Si gioca in 11 città e 12 stadi. La cerimonia d'apertura, la prima partita e la finale del 15 luglio sono in programma allo stadio Lužniki di Mosca.

Il primo elenco di città candidate per ospitare le 64 partite del Mondiale 2018 conteneva 16 nomi, poi ridotti a 11 al momento della scelta definitiva. Le sedi sono Mosca, San Pietroburgo, Kaliningrad, Nizhny Novgorod, Kazan, Samara, Saransk, Volgograd, Rostov sul Don, Sochi ed Ekaterinburg. Mosca è presente con due impianti e sarà il cuore della manifestazione. La capienza minima delle strutture prescelte è di 35.000 posti a Ekaterinburg, mentre lo stadio più grande è il Lužniki di Mosca. I 12 stadi che ospiteranno i match si trovano in media a 600 km l'uno dall'altro, con una distanza massima di 3.000 km fra l'impianto di Ekaterinburg e quello di Kaliningrad.

Per organizzare il torneo sono stati investiti circa 15 miliardi di euro (metà stanziati da finanziatori privati), destinati ai lavori negli stadi e alle infrastrutture nelle località scelte. Alcuni sono stati costruiti ex novo mentre altri hanno subito importanti lavori di ammodernamento e riqualificazione.

In otto di questi (Lužniki Stadium, Samara Arena, Kazan Arena, Mordovia Arena, Nizhny Novgorod Stadium, Rostov Arena, Stadio di San Pietroburgo ed Ekaterinburg Arena) i prodotti più performanti di Mapei sono stati utilizzati con successo per risolvere delicate problematiche di cantiere e accelerare i lavori.

**LUŽNIKI STADIUM**



**SCHEDA TECNICA**

**Periodo di costruzione:**

1956; ricostruito nel 2014-2017

**Anno d'intervento:** 2017

**General Contractor:**

FGUP Sport-Engineering  
**Progetto:** Arena Design Institute

**Impresa esecutrice:**

AO Mosinzhprojekt

**Coordinamento Mapei:**

Ulianov Ilya (ZAO Mapei)

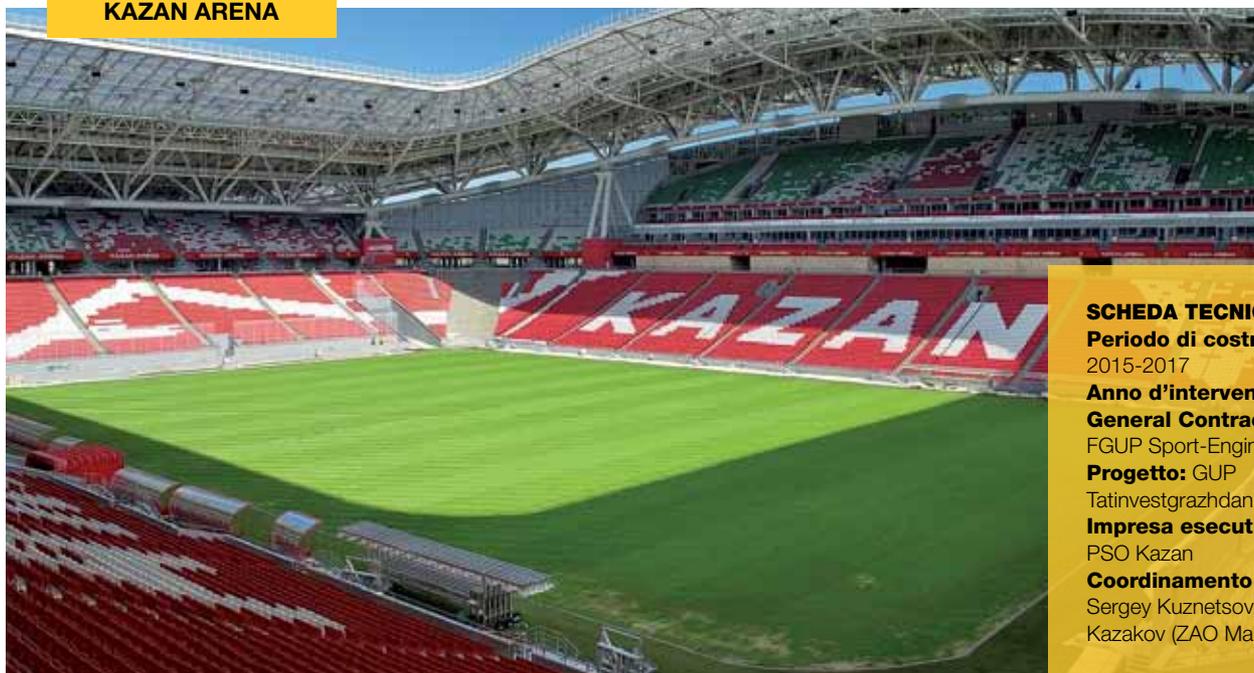
Nel 2017 è stato completato il rinnovamento dello stadio nazionale Lužniki di Mosca, realizzato per la prima volta nel 1956 dal Governo dell'ex Unione Sovietica. Demolito nel 2013 per lasciare spazio alla nuova struttura, il Lužniki è stato oggetto di un corposo intervento di ristrutturazione in vista dei Mondiali di Calcio del 2018.

Mapei ha fornito i prodotti per la riparazione delle strutture in calcestruzzo negli spazi adiacenti al campo da calcio. Sotto gli spalti sono stati infatti realizzati canali di sicurezza che impediscono l'accesso al campo.

Per riparare il calcestruzzo in quest'area è stato utilizzato MAPEGROUT HI-FLOW, malta premiscelata in polvere composta da cementi ad alta resistenza a ritiro compensato e fibrorinforzata, in vendita sul mercato russo.

Nelle aree pedonabili all'interno dello stadio è stata utilizzata ULTRAPLAN ECO 20, malta autolivellante a presa rapida a bassissimo contenuto di composti organici volatili. Per la stuccatura dei giunti nelle aree in cui sono state posate piastrelle in ceramica, è stato infine utilizzato KERACOLOR FF, malta cementizia ad alte prestazioni.

**KAZAN ARENA**



**SCHEDA TECNICA**

**Periodo di costruzione:**

2015-2017

**Anno d'intervento:** 2015

**General Contractor:**

FGUP Sport-Engineering  
**Progetto:** GUP

Tatinvestgrazhdanproekt

**Impresa esecutrice:**

PSO Kazan

**Coordinamento Mapei:**

Sergey Kuznetsov, Igor Kazakov (ZAO Mapei)

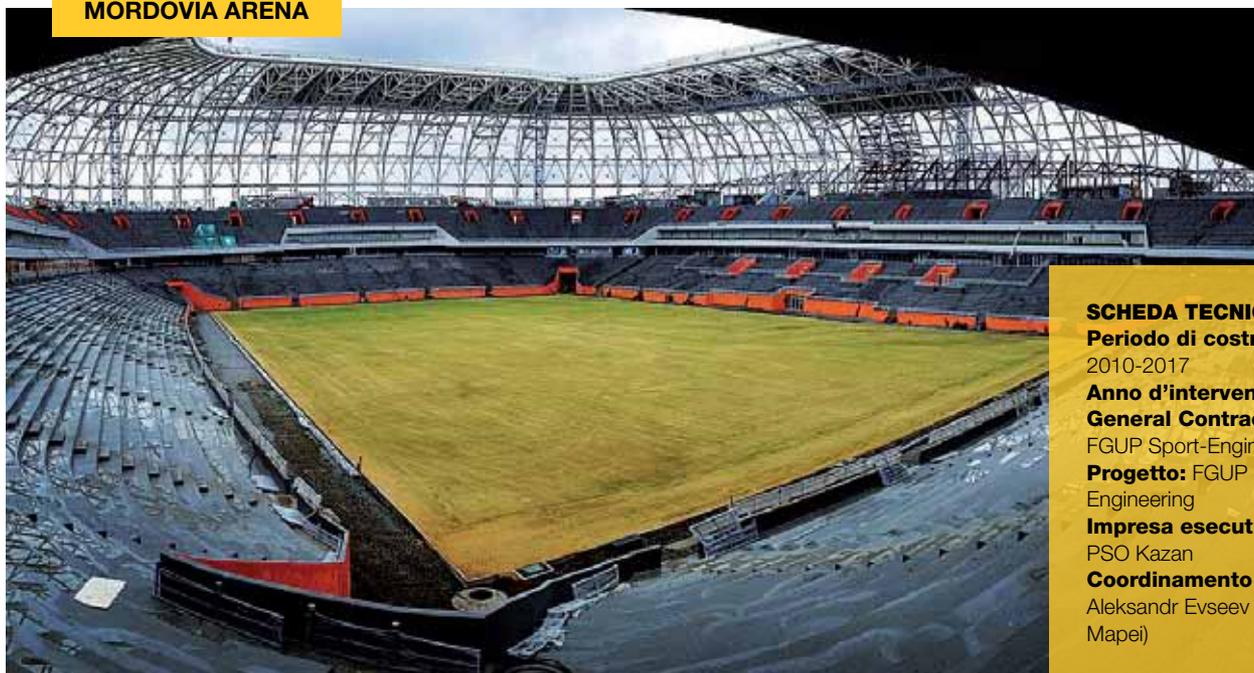
La Kazan Arena è stata costruita nel 2013, nell'omonima città in Tatarstan, per ospitare le partite casalinghe della squadra di calcio del Rubin Kazan ed essere utilizzata nelle Universiadi del 2013. Il design dello stadio rappresenta una ninfea e si fonde perfettamente con il tessuto urbano della città. La struttura ha una capacità di 45.000 spettatori.

Per l'impermeabilizzazione e la protezione dei supporti è stato utilizzato MAPELASTIC, malta cementizia bicomponente elastica per l'impermeabilizzazione del calcestruzzo e

di balconi, terrazze, bagni e piscine.

Per la riparazione e il ripristino delle strutture sono stati utilizzati MAPEGROUT TISSOTROPICO (oltre 5 tonnellate), malta a ritiro compensato fibrorinforzata per il risanamento del calcestruzzo, e MAPEGROUT HI-FLOW 10, malta premiscelata in polvere per la riparazione e il ripristino di strutture in cui la profondità e la natura del danno richiedono l'uso di miscele particolarmente fluide (il prodotto è in vendita sul mercato russo).

## MORDOVIA ARENA



### SCHEDA TECNICA

**Periodo di costruzione:**

2010-2017

**Anno d'intervento:** 2017**General Contractor:**

FGUP Sport-Engineering

**Progetto:** FGUP Sport-

Engineering

**Impresa esecutrice:**

PSO Kazan

**Coordinamento Mapei:**

Aleksandr Evseev (ZAO

Mapei)

I lavori di costruzione della Mordovia Arena di Saransk hanno avuto inizio nel 2010 e sono finiti nel 2017. Una volta conclusi i mondiali, la Mordovia Arena sarà la nuova casa della squadra della città, il FC Mordovia Saransk, e sarà ridimensionata a 28.000 posti dagli attuali 45.000, lasciando così spazio ad altre strutture sportive. Il design dello stadio sembra ricordare una grande "ciotola" nei colori che rappresentano la città (bianco, arancione, rosso). Il progetto prevedeva l'utilizzo di un gran numero di strutture metalliche

in grado di sostenere carichi molto pesanti. Ciò ha richiesto l'uso di malte fluide a iniezione ad alta resistenza e a ritiro compensato. Per l'ancoraggio delle carpenterie metalliche sono stati così stati impiegati MAPEFILL e MAPEFILL 10, malta, quest'ultima, in vendita sul mercato russo e studiata specificatamente per il fissaggio ad alta precisione di apparecchiature esposte, colonne e giunti di strutture in cemento armato. È stato utilizzato inoltre MAPEGROUT TISSOTROPICO, malta a ritiro compensato fibrorinforzata.

## NIZHNY NOVGOROD STADIUM



### SCHEDA TECNICA

**Periodo di costruzione:**

2015-2018

**Anno d'intervento:** 2017**General Contractor:**

FGUP Sport-Engineering

**Progetto:** FGUP Sport-

Engineering

**Impresa esecutrice:**

AO Sstroytransgaz

**Coordinamento Mapei:**

Aleksandr Evseev (ZAO

Mapei)

Il Nizhny Novgorod Stadium è stato oggetto di un'importante ristrutturazione che ne ha cambiato significativamente l'aspetto e portato la capienza a 45.000 spettatori. Sarà uno degli stadi più utilizzati del Mondiale di Calcio 2018.

La sua struttura - al pari del suo design e dei suoi colori, il bianco e l'azzurro - rappresenta i due elementi-simbolo della regione del Volga: l'acqua e il vento.

Requisiti rigorosi per la qualità delle strutture monolitiche e un programma di lavoro

serrato nelle rigide condizioni climatiche invernali hanno richiesto controlli speciali per monitorare la realizzazione del calcestruzzo e la qualità del lavoro complessivo. Sono state effettuate prove dirette e "distruttive" sulla resistenza del calcestruzzo. In seguito a tali test è stato scelto e utilizzato con successo MAPEGROUT TISSOTROPICO, malta a ritiro compensato fibrorinforzata per il ripristino di strutture in calcestruzzo ammalorato su superfici verticali o orizzontali.

**ROSTOV ARENA**

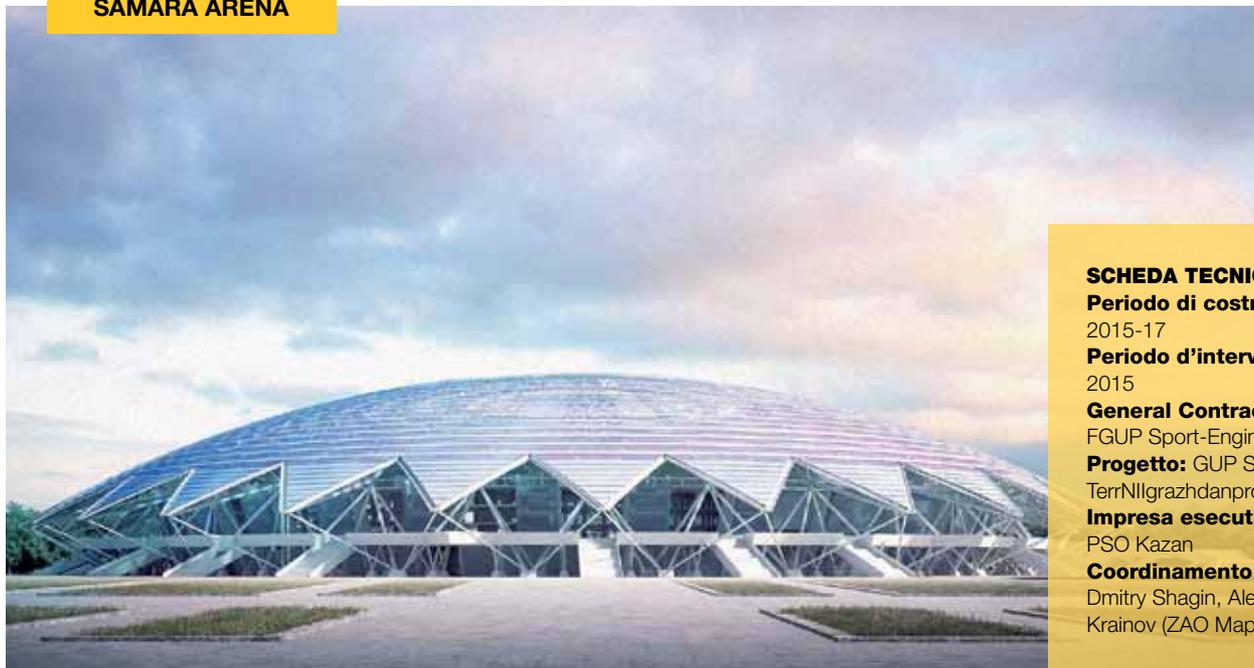


**SCHEDA TECNICA**  
**Periodo di costruzione:** 2014-2018  
**Anno d'intervento:** 2017  
**General Contractor:** FGUP Sport-Engineering  
**Progetto:** Company "INTEX"  
**Impresa esecutrice:** ZAO Krokus  
**Coordinamento Mapei:** Sergey Zhukov (ZAO Mapei)

L'arena di Rostov sul Don, una delle principali città della Russia meridionale, ha una struttura ovale con un tetto ondulato sopra le tribune che lascia scoperto il terreno di gioco. La stabilità complessiva della struttura è garantita dall'azione congiunta del telaio con punti di attacco rigidi, come diaframmi verticali, solette orizzontali e altri elementi del pavimento.

Il contributo principale di Mapei nella realizzazione di questo impianto sportivo è stata la fornitura dell'adesivo MAPEKLEY EXTRA, disponibile sul mercato russo, che è stato scelto per la posa delle piastrelle ceramiche nelle aree della struttura sportiva dove erano previste, grazie alla sua eccellente forza adesiva e la sua elevata resistenza all'acqua e al gelo. Requisiti richiesti dai regolamenti Fifa e perfettamente soddisfatti.

**SAMARA ARENA**



**SCHEDA TECNICA**  
**Periodo di costruzione:** 2015-17  
**Periodo d'intervento:** 2015  
**General Contractor:** FGUP Sport-Engineering  
**Progetto:** GUP SO TerrNilgrazhdanproekt  
**Impresa esecutrice:** PSO Kazan  
**Coordinamento Mapei:** Dmitry Shagin, Alexey Krainov (ZAO Mapei)

Quello di Samara non è il più grande tra gli stadi che ospiteranno i Mondiali di Russia, ma è senz'altro uno dei più originali. I progettisti si sono ispirati a una caratteristica peculiare di Samara: in questa città gioca un ruolo importante l'industria aerospaziale. Il Samara Arena è una struttura a cupola alta fino a 60 m con un buco al centro e fa pensare a una navicella spaziale. Mapei ha fornito alcuni prodotti per il ripristino e il risanamento del calcestruzzo, come MAPEGROUT TISSOTROPICO, malta a ritiro compensato fibrorinforzata con fibra

polimerica, e MAPEGROUT FAST-SET R4, malta cementizia tissotropica a indurimento rapido, fibrorinforzata di classe R4, con ritiro compensato, in vendita sul mercato russo. Una particolare attenzione è stata prestata alla riparazione delle fessurazioni presenti nelle strutture in cemento armato, eseguita con la resina epossidica EPOJET. L'impermeabilizzazione e la protezione dei supporti sono state eseguite con MAPELASTIC, malta cementizia bicomponente elastica.

## EKATERINBURG ARENA



### SCHEDA TECNICA

**Periodo di costruzione:**

1956

**Periodo della ristrutturazione:** 2015-2017

**Anno d'intervento:** 2017

**General Contractor:**

FGUP Sport-Engineering

**Progetto:** FGUP

Sport-Engineering

**Impresa esecutrice:**

OAO Sinara-Development

**Coordinamento Mapei:**

Alexey Divinsky (ZAO

Mapei)

Il Central Stadium, o Ekaterinburg Arena, sorge nella città di Ekaterinburg. Il progetto di rinnovo prevedeva l'aumento della capacità da 27.000 a 45.000 spettatori e la conservazione della facciata storica della struttura, che è ufficialmente sotto la tutela del patrimonio culturale russo come esempio d'impianto sportivo pubblico in stile neoclassico sovietico. Vista la conformazione dello stadio, è stato, difficile trovare una soluzione per aggiungere i posti in più previsti senza demolire e ricostruire gli

spalti o alzando la copertura. È stato così deciso di costruire due tribune esterne, in corrispondenza delle curve, che al termine dei mondiali saranno smontate.

Per rinforzare i piloni destinati a sorreggere l'imponente copertura dello stadio serviva un prodotto ad alta resistenza. La soluzione ideale è stata la malta anti-ritiro MAPEGROUT TISSOTROPICO, caratterizzata da una forte adesione all'acciaio e al calcestruzzo, un'ottima resistenza al gelo e impermeabilità all'acqua.

## STADIO DI SAN PIETROBURGO



### SCHEDA TECNICA

**Periodo di costruzione:** 2006-2017

**Anno di intervento:**

2014-2016

**Impresa esecutrice:**

Metrostroy

**Impresa di posa:**

SC Mir

**Coordinamento**

**Mapei:** Denis Krutilin

(ZAO Mapei)

Lo stadio di San Pietroburgo è la struttura sportiva più all'avanguardia realizzata in Russia e si distingue per l'assenza di piloni al suo interno, che permette un'elevata capacità di accoglienza e un'ottima visibilità da tutti i posti a sedere. Per regolarizzare e risanare le strutture in calcestruzzo è stato utilizzato MAPEGROUT 430, malta tissotropica fibrorinforzata di granulometria fine e a ritiro compensato. La successiva rasatura è stata effettuata con MONOFINISH, malta cementizia monocomponente a presa normale.

Prima della posa dei rivestimenti nelle aree comuni, i supporti sono stati trattati con l'appretto in dispersione acquosa PRIMER G. Per ottenere una planarità perfetta, tali supporti sono stati poi rasati con le lisciature autolivellanti a indurimento ultrarapido ULTRAPLAN e ULTRAPLAN ECO.

Per il rivestimento dei pavimenti delle aree comuni sono state scelte lastre in granito degli Urali, posate con l'adesivo cementizio KERABOND T e stuccate con le malte KERACOLOR FF e ULTRACOLOR PLUS.

# MAPEI KFT.

per l'industria delle costruzioni del presente... e del futuro!



## ORIENTARE GLI STUDENTI VERSO LE ATTIVITÀ SPECIALIZZATE NEL MONDO DELL'EDILIZIA

In Ungheria Mapei è presente dal 1 settembre 1991, quando è stata fondata Mapei Kft., consociata del Gruppo dedicata alla produzione e distribuzione di materiali per edilizia in questo Paese.

Grazie anche allo stabilimento di Sósokút, nel nord-est del Paese, Mapei Kft. è cresciuta negli anni ottenendo conferme in ogni ambito: gli impiegati da 4 sono diventati 178; le vendite nazionali hanno superato i 40 milioni di euro nel 2017; la sede di Budaörs è stata ampliata; lo stabilimento è stato ingrandito fino a raggiungere una superficie di circa 7.500 m<sup>2</sup> e una capacità produttiva di oltre 62.000 tonnellate di materiali all'anno (con un ulteriore investimento in programma per raddoppiare l'area destinata al deposito dei prodotti e la capacità produttiva, grazie a una nuova linea per la produzione di dry-mix e una per la produzione di liquidi); la consociata ha ricevuto premi prestigiosi come "Master of Masters" nel 2015 per i risultati conseguiti all'interno dell'industria delle costruzioni ungherese, "Best Workplace" per la qualità dell'ambiente di lavoro nel 2006 e nel 2015, diversi Construma Product Award per svariati prodotti innovativi, Business Ethics Prize nel 2016, oltre a essere riconosciuta come un'impresa di successo dal ministero ungherese dell'economia nel 2017.

Prova evidente del successo di Mapei Kft in terra ungherese sono anche i numerosi progetti a cui ha contribuito con prodotti e assistenza tecnica, come quelli che hanno coinvolto l'Aria



Hotel, il Palace Garden Bazaar, il Moments Hotel ed il Symbol Café & Restaurant a Budapest, oltre che lo Zala Springs Golf Resort a Zalacsány, il circuito automobilistico di Hungaroring a Mogyoród e l'Abacus Wellness&Business Hotel a Herceghalom.

### MAPEI KFT. PER LE SCUOLE

Lo scorso 27 marzo si è tenuta l'annuale conferenza stampa con cui Mapei Kft. incontra la stampa del settore e la informa sugli ultimi risultati e sui progetti in corso. Quest'anno l'evento si è svolto all'interno della prestigiosa cornice dell'Accademia Golf Budapest, accogliendo una trentina di giornalisti e Luca

**+27%**

crescita del fatturato nel 2017 sul 2016

**41 milioni di euro**

vendite nel 2017

**178**

dipendenti

**oltre 62.000**

tonnellate di prodotti l'anno: capacità produttiva dell'impianto di Sós-kút (di cui 1161 tonnellate di additivi liquidi per calcestruzzo)

**1.300**

clienti



1



2



4

**Péroló és a mesterségek**

Damia, Mapei Corporate Area Manager per l'Ungheria, si è concentrato su un'iniziativa a cui la consociata ha dedicato particolare attenzione, tempo ed energie: la promozione delle professioni legate all'edilizia all'interno delle scuole primarie, allo scopo di attrarre sempre più giovani e combattere la carenza di manodopera specializzata nel mondo delle costruzioni. Per iniziare, Mapei Kft. ha condotto nel 2017 un'indagine informale presso le scuole elementari della zona di Sós-kút, che è servita a rilevare come gli studenti di questi istituti conoscano molto poco i mestieri legati all'edilizia. Per colmare questa lacuna, la consociata ungherese ha pubblicato un libretto proprio su questo argomento e lo ha distribuito, lo scorso dicembre,

**FOTO 1 e 2.** Lo stabilimento di Mapei Kft. a Sós-kút.

**FOTO 3.** Bela Markovich, Direttore Generale di Mapei Kft., insieme a Luca Damia, Corporate Area Manager di Mapei per l'Ungheria, ha illustrato ai presenti i risultati di Mapei Kft., del Gruppo e i progetti per le scuole ungheresi.

**FOTO 4.** La copertina del libretto creato da Mapei Kft per far conoscere ai bambini di asili e scuole primarie le professioni del mondo dell'edilizia.

tra gli iscritti della scuola primaria di Sós-kút e di un asilo di Érd, località non lontana da Sós-kút. Inoltre, tra ottobre e novembre vari rappresentanti di Mapei Kft hanno condotto delle presentazioni in quattro scuole della zona (a Budaörs, Sós-kút, Solymár e Zirc) per illustrare a circa 300 bambini il potenziale e la bellezza delle professioni connesse al mondo delle costruzioni.

L'entusiasmo con cui hanno reagito i bambini ha contagiato gli adulti: vari partner di lavoro della consociata si sono offerti di contribuire alla distribuzione del libretto; Mapei Kft ha deciso di coinvolgere nuove scuole e asili nel suo progetto; è già in programma una nuova pubblicazione per il 2018, che illustrerà ulteriori professioni legate all'edilizia.

La conferenza stampa è stata poi l'occasione per mostrare le potenzialità del lavoro in edilizia anche in concreto attraverso i numeri: Mapei Kft. ha mostrato come la sua crescita di fatturato sia stata del 27% nel 2017, raggiungendo quasi 41 milioni di Euro di vendite l'anno e confermando un trend di crescita consolidato negli anni precedenti. Una crescita che addirittura supera quella del settore delle costruzioni ungherese nel suo complesso.

La consociata attribuisce l'ottimo risultato a numerosi fattori, tra cui un'attività di marketing intensa e ben coordinata, una strategia incentrata sulla diffusione della conoscenza e una continua assistenza ai professionisti del settore. Tutto ciò è favorito da un mercato locale in forte espansione. In questo contesto rientra anche l'istituzione, da parte di Mapei Kft., di una community di specialisti dell'industria delle costruzioni ungherese a cui fornisce supporto e formazione accogliendo, dal 2016 a oggi, ben 1.000 membri.

# PROGETTI UNGHERESI

Mapei contribuisce alla realizzazione e al restauro di ogni tipo di edifici: dai musei agli stabilimenti, dalle università agli hotel, dai ristoranti ai viadotti, dagli stadi alle piscine, dalle strade alle unità abitative.

In queste pagine alcuni esempi di lavori eseguiti con soluzioni Mapei in Ungheria negli ultimi anni

## FABBRICA DI PANNELLI SOLARI - **CSORNA**

5000 m<sup>2</sup> di pavimenti in resina sono stati realizzati nelle aree dedicate alla produzione di una fabbrica di pannelli solari nella località di Csoena, nell'Ungheria nord-occidentale. I prodotti Mapei sono stati utilizzati sin dalla preparazione dei sottofondi: le fibre polimeriche strutturali MAPEFIBRE ST 42 sono state impiegate per migliorare le caratteristiche prestazionali delle superfici in calcestruzzo.

La preparazione dei sottofondi è poi proseguita con la molatura delle superficie con un'apposita molatrice con dischi diamantati e con la successiva bruciatura dell'estremità delle fibre con un cannello. Le superfici sono state poi adeguatamente aspirate. Poiché alcune sezioni dei sottofondi in calcestruzzo necessitavano di riparazione, il primer epossidico MAPEFLOOR I 914, miscelato con l'additivo addensante e tissotropizzante ADDITIX PE, è stato impiegato per riempire gli avvallamenti fino a raggiungere un buon livello di planarità. I sottofondi sono poi stati trattati con PRIMER SN miscelato con sabbia di quarzo; la stessa sabbia è stata usata per spolverare il primer fresco. Il giorno dopo, a indurimento avvenuto del primer, si è proceduto a carteggiare le superfici trattate con una carteggiatrice dotata di dischi abrasivi. Dopo un'ulteriore aspirazione dei residui di quarzo, è stato applicato MAPEFLOOR I 300 SL, formulato epossidico bicomponente multiuso di colore neutro per pavimentazioni industriali, miscelato a una pasta colorata MAPECOLOR PASTE.

Nello stesso edificio su circa 1000 m<sup>2</sup> di superficie sono state anche posate delle piastrelle ceramiche: PRIMER G e ULTRAPLAN ECO 20 sono stati usati per la preparazione dei sottofondi, ADESILEX P9 per l'incollaggio, KERACOLOR FF FLEX per stuccare le fughe, MAPESIL AC per la sigillatura dei giunti di dilatazione. ULTRAPLAN ECO 20 e KERACOLOR FF FLEX sono prodotti e distribuiti in Ungheria da Mapei Kft., consociata ungherese del Gruppo.

Per i pavimenti tessili degli uffici, sono stati impiegati PRIMER G e ULTRAPLAN ECO 20 per la preparazione dei sottofondi, mentre la posa dei rivestimenti è avvenuta con l'adesivo ULTRABOND 333.

### **SCHEDA TECNICA**

**Periodo di costruzione:**

2015-2016

**Anno di intervento:** 2017

**Impresa di posa dei**

**pavimenti tessili:** Timkett LLC

**Impresa di posa dei**

**pavimenti in resina:** Vasi Épker LLC

**Distributori Mapei:** Vasi Épker LLC, Ragtech Co.

**Coordinamento Mapei:**

Gábor Kékesi, László Hebling, Júlia Fleisz (Mapei Kft., Ungheria)





## CENTRAL EUROPEAN UNIVERSITY - BUDAPEST

La Central European University (CEU) comprendeva vari edifici in diverse zone della città di Budapest prima che venisse creato un nuovo campus intorno al complesso principale di via Nádor. Lo scopo dell'investimento era di creare nuovi spazi e rinnovare quelli esistenti.

Per la posa dei pavimenti in legno nelle aule e negli spazi comuni, si è proceduto dapprima al trattamento dei sottofondi con PRIMER MF e, successivamente, all'incollaggio dei rivestimenti con ULTRABOND ECO S955 1K. Negli uffici TRIBLOCK P è stato applicato sui sottofondi, poi livellati con ULTRABOND ECO 20 prima della posa dei pavimenti tessili con ULTRABOND 333.

Nei corridoi sono stati impiegati TRIBLOCK P ed ECO PRIM PU 1K TURBO per risolvere problemi dovuti ad un'elevata umidità residua dei sottofondi, ULTRABOND ECO 20 per la livellatura e ULTRABOND ECO 520 per la posa dei pavimenti in linoleum.

Nei bagni i sottofondi di pareti e pavimenti sono stati primerizzati con PRIMER G, livellati con ULTRAPLAN ECO 20 ed impermeabilizzati con le membrane MAPELASTIC AQUADEFENSE e MAPELASTIC (armato con la rete MAPENET 150) e i nastri MAPEBAND and MAPEBAND PE 120. Le piastrelle ceramiche sono state posate con ADESILEX P9 mentre le fughe sono state stuccate con KERACOLOR FF FLEX. ULTRABOND ECO 20 e KERACOLOR FF FLEX sono realizzati e distribuiti sul mercato ungherese da Mapei Kft. MAPESIL AC è stato usato per la sigillatura dei giunti di espansione.

Sulle scale, corridoi e nei locali di servizi, gli stessi prodotti, ad eccezione degli impermeabilizzanti, sono stati impiegati per posare piastrelle ceramiche di 30x30 cm su pareti e pavimento. Inoltre, PLANITOP 400 è stato usato per riparare e livellare i sottofondi delle scale.

### SCHEDE TECNICA

**Periodo di costruzione:** 2015–2016

**Committente:** CEU (Central European University)

**Progetto:** M-Teampannon Architects and Engineer Office

**Impresa esecutrice:** Market-Strabag LLC

**Impresa di posa per ceramica:** Ratskó-Bau LLC

**Impresa di posa per pavimenti resilienti ed in legno:**

Dósa Padló LLC

**Distributori Mapei:** Ratskó-Bau LLC, Dósa Padló LLC

**Coordinamento Mapei:** Gergely Garay (Mapei Kft., Ungheria)

## DUNA ARENA BUDAPEST

Il complesso acquatico Duna di Budapest, scenario dei Campionati Mondiali di nuoto del 2017, comprende una piscina lunga 50 m, una piscina per tuffi, una per gli allenamenti, una per il riscaldamento e una vasca idromassaggio Jacuzzi ricoperta con tessere di mosaico di 1×1 cm.

Prima della posa di piastrelle ceramiche nelle piscine, i sottofondi sono stati rasati con PLANITOP FAST 330. Quando necessario, a questa malta è stato aggiunto il lattice LATEX PLUS per migliorarne l'adesione. Il fondo delle piscine è stato rasato con ADESILEX P4 e primerizzato con PRIMER 3296. L'impermeabilizzazione delle superfici delle piscine è stata effettuata con le membrane MAPELASTIC e MAPELASTIC AQUADEFENSE - armate con la rete in fibra di vetro MAPENET 150 - e con il nastro MAPEBAND per i giunti. I rivestimenti ceramici sono stati incollati con KERAFLEX S1, adesivo prodotto e distribuito sul mercato ungherese da Mapei Kft., mentre le fughe sono state stuccate con la malta epossidica KERAPOXY CQ.

Lo splendido mosaico della vasca idromassaggio Jacuzzi è stato realizzato da vari professionisti sui progetti di tre studenti dell'università Moholy-

Nagy University di Arte e Design di Budapest. Le tessere sono state realizzate su misura, selezionate e montate su foglio prima di essere inviate in cantiere dove quattro posatori hanno dedicato tre mesi di lavoro alla loro posa. I prodotti Mapei usati in questo caso sono stati PRIMER 3296, PLANITOP FAST 330, EPORIP, TOPCEM PRONTO e MAPEGROUT 430 per la preparazione dei sottofondi, MAPELASTIC e MAPEBAND per l'impermeabilizzazione, ADESILEX P10 + ISOLASTIC per l'incollaggio.

Nella piscina dedicata ai tuffi, le tessere di mosaico nero di 1×1 cm sono state posate con KERAFLEX, mentre le fughe sono state stuccate con ULTRACOLOR PLUS.

### SCHEDA TECNICA

**Periodo di costruzione:** 2015-2017

**Anno di intervento:** 2017

**Committente:** Governo ungherese

**Impresa esecutrice:** Market Building LLC

**Imprese di posa:** Ratskó-Bau LLC, Dominó LLC, Stukkó LLC

**Distributore Mapei:** Ratskó-Bau LLC

**Coordinamento Mapei:** Gergely Garay (Mapei Kft., Ungheria)





## MUSEO INTERATTIVO DELL'AVIAZIONE - SZOLNOK

RepTár: questo è il nome del museo dell'aviazione aperto nel 2016 a Szolnok, nell'Ungheria centrale. Oltre a un'esposizione di velivoli, oggetti e macchinari connessi al mondo del volo, il museo offre ai suoi visitatori una serie di dispositivi interattivi che permettono di toccare, sperimentare e imparare di più sul mondo e la storia dell'aeronautica. Inoltre, un parco avventura, un cinema 3D e vari apparecchi per la simulazione di volo rendono la visita indimenticabile.

Il museo è ospitato da quattro immobili, tre dei quali sono edifici storici, di recente restaurati con prodotti Mapei. I lavori hanno coinvolto anche una piccola struttura all'interno del cortile del museo, esempio dell'architettura ferroviaria ungherese del diciannovesimo secolo. Si tratta infatti dell'antica stazione di Szolnok alla quale era annesso un deposito, costruito nel 1850 e lungo 100 m.

L'intonaco esistente è stato rimosso dalle pareti interne e dalle facciate della vecchia stazione. La microemulsione siliconica concentrata MAPESTOP è stata poi usata per formare una barriera contro l'umidità di risalita. Dopo l'applicazione di un intonaco deumidificante, le facciate sono state trattate con SILANCOLOR PRIMER e, successivamente, tinteggiate con SILANCOLOR PITTURA.

Nel deposito c'era la necessità di proteggere le strutture dell'interrato dalla spinta idraulica positiva e negativa. Le cavità più grandi sono state dapprima riempite con MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO, malta da muratura resistente ai sali. Tutte le superfici sono state poi rinforzate con PLANITOP HDM MAXI. Prima dell'impermeabilizzazione con la malta elastica MAPELASTIC FOUNDATION, armata con la rete MAPENET 150, i sottofondi sono stati primerizzati con PRIMER 3296.



### SCHEDA TECNICA

**Committente:** Comune di Szolnok

**Periodo di costruzione:** 2015–2016

**Anno di intervento:** 2016

**Progetto:** Niké 26 LLC

**Impresa esecutrice:** Bau Komplex LLC

**Impresa per l'impermeabilizzazione:** Túri és Társa LLC, Böjtös Bau LLC

**Impresa per le finiture:** Böjtös Bau LLC

**Distributori Mapei:** Bathó LLC, Újház LLC, Raab Karcher

**Coordinamento Mapei:** Róbert Nagy (Mapei Kft., Ungheria)



# La stagione 2018-2019 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma

PRESENTATO IL NUOVO  
CARTELLONE DELL'ACCADEMIA.  
CONTINUA IL SOSTEGNO DI MAPEI,  
SOCIO FONDATORE

Anche per la stagione musicale 2018/19 Mapei rinnova il suo sostegno all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, della quale è Socio Fondatore dal 2016. L'arte e la grande musica fanno da sempre parte del Dna di Mapei, legata al mondo della cultura anche grazie a numerosi progetti e ristrutturazioni di luoghi della grande musica e dell'arte. Tra questi, anche l'Auditorium Parco della Musica di Roma, sede dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, una delle più antiche Istituzioni musicali del mondo. Fondata ufficialmente nel 1585, si è trasformata nei se-





## MAPEI ANCORA A FIANCO DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Mapei è Socio Fondatore dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. L'attenzione che da sempre Mapei rivolge all'arte e alla cultura è un credo aziendale che ha radici lontane nel tempo e nasce dalla ferma convinzione che "il lavoro non possa mai essere separato dall'arte e dalla passione".

mapei.it



La collaborazione tra Mapei e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia è nata nel 2009. L'azienda è Socio Fondatore dell'Accademia dal 2016. **NELLA PAGINA ACCANTO.** Alla presentazione della nuova stagione erano presenti Michele Dall'Ongaro, Presidente Sovrintendente dell'Accademia, Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio, il Maestro Antonio Pappano e la Sindaca di Roma Virginia Raggi.

coli da sodalizio di musicisti di valenza "locale" a moderna Accademia ed Ente Concertistico Sinfonico di fama internazionale. Unisce un corpo accademico composto da cento membri fra i più illustri esponenti della cultura e dell'arte musicale e un'Orchestra e un Coro sinfonici fra i più accreditati in campo internazionale. Inoltre, svolge attività di alta formazione musicale e conserva un patrimonio storico ricchissimo, riflesso della sua storia plurisecolare.

### UN LEGAME CHE SI CONSOLIDA DI ANNO IN ANNO

La collaborazione di Mapei con l'Accademia è nata nel 2009 con il sostegno ai progetti *Il Signore degli Anelli* a Roma e il Concerto a Torino nell'ambito del Festival Mito. Si è consolidata nel tempo con il supporto al concerto di Claudio Abbado e Martha Argerich nel 2011, il concerto per i sessanta anni dal debutto di Daniel Barenboim nel 2012, la Festa di Santa Cecilia nel dicembre 2014 e infine, in qualità di Partner, con il concerto straordinario *Aida* in forma di concerto, diretto dal Maestro

## » IL MAESTRO PAPPANO: "LA NUOVA STAGIONE È MOLTO VASTA E COLORATA"



## » ANCHE QUEST'ANNO MAPEI HA SOSTENUTO

### IL CONCERTO DIRETTO DA DANIELE GATTI IL 1° FEBBRAIO



Antonio Pappano nel 2015.

Nel 2017 per i suoi ottanta anni Mapei ha sostenuto l'Accademia in occasione dei concerti diretti dal Maestro Daniele Gatti e dal Maestro Antonio Pappano. Anche quest'anno Mapei ha sostenuto in qualità di Partner Unico il concerto diretto dal Maestro Daniele Gatti lo scorso 1° febbraio, insieme a Vinavil, la consociata del Gruppo Mapei che è anche Socio Mecenate dell'Accademia. Ancora, il 10 maggio scorso Mapei ha organizzato un evento in occasione del Concerto diretto dal Maestro Antonio Pappano, che si è cimentato con la *Nona Sinfonia* di Mahler. È stata un'occasione d'incontro per amici e clienti dell'azienda che, nel corso della cena seguita al concerto, presso lo spazio Risonanze dell'Auditorium, hanno avuto anche il piacere di intrattenersi con gli artisti e con il Maestro Pappano.

#### LA NUOVA STAGIONE MUSICALE

Il 9 maggio è stata presentata la Stagione 2018-2019 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, che “per

la tredicesima volta consecutiva, la quarta sotto la mia presidenza, chiude il bilancio con i conti in ordine e anche un piccolo attivo che abbiamo utilizzato per il buffet”, ha scherzato Michele dall'Ongaro, Presidente-Sovrintendente dell'Istituzione, che ha presentato il cartellone in conferenza stampa con il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e con la Sindaca di Roma Virginia Raggi.

Un programma molto articolato che prenderà il via il prossimo 12 ottobre con il Direttore musicale Antonio Pappano sul podio dell'Orchestra e del Coro cecilianoi alle prese con *West Side Story* di Leonard Bernstein. C'è molta musica moderna oltre a Bernstein e George Gershwin, una novità di Ivan Fedele, un omaggio a Goffredo Petrassi con *Noche oscura*. E poi spiega dall'Ongaro: “Il grande oratorio di John Adams che verrà diretto per la prima volta a Santa Cecilia; una novità assoluta per Roma del compositore più autorevole che viene a trovarci con questo gioiello che desterà molto interesse, una coproduzione con il festival Romaeuropa”.





il 1° febbraio, in occasione del concerto diretto da Daniele Gatti, Mapei ha invitato molti ospiti Vip per un evento esclusivo.



La stagione sinfonica vedrà anche la prima volta sul podio di Santa Cecilia di Sir John Eliot Gardiner, e poi il ritorno di Kirill Petrenko, il direttore designato a capo dei Berliner Philharmoniker, con la Nona di Beethoven; e quello di Gustavo Dudamel che chiuderà la stagione. “Troppo lunga per presentarla tutta; diciamo un progetto vasto, molto colorato” ha commentato Pappano della stagione. Infine, a sorpresa, il regalo benaugurante di una bacchetta di Harry Potter, da parte del Presidente dall’Ongaro, per Antonio Pappano. “È quella bianca del cattivo, ma è una bacchetta magica - ha detto il Presidente - e ti servirà per dirigere la *Grande messe des morts* di Berlioz, con la quale inaugureremo la stagione 2019-2020 (per i 150 anni dalla morte del grande compositore francese). Una partitura gigantesca con un

organico sterminato che prevede addirittura dodici timpani. Ci vuole proprio un mago per dirigerla, caro Tony”. Il Direttore musicale ha ricordato infine anche le *tournées* che porteranno la grande Orchestra Sinfonica in Asia a Hong Kong, Shanghai, Taipei, fino in Russia: “Questo fa crescere molto l’Orchestra, hanno un’opportunità di approfondire un repertorio che suonano più volte in stagione, ma anche di esibirsi: il dovere di essere bravi. È una lezione, e anche una sfida”. Sono proprio queste le sfide che piacciono a Mapei: quelle dove la professionalità si fonde con la passione e l’amore per l’arte.

Per maggiori informazioni sul programma della stagione: [www.santacecilia.it](http://www.santacecilia.it)



Nella foto alcune immagini della serata organizzata da Mapei il 10 maggio scorso, in occasione del concerto diretto dal Maestro Antonio Pappano.

# Europa e Africa: un futuro sempre più intrecciato

SOLIDARIETÀ ECONOMICA E CIVILE PER AFFRONTARE LA "QUESTIONE AFRICANA". CON UNO SGUARDO ALLE STRATEGIE DELLA CINA



Alberto Quadrio Curzio, professore emerito di Economia Politica all'Università Cattolica di Milano e presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei

L'Unione Europea si interessa dello sviluppo dell'Africa? Questo quesito trova tante risposte che sono in parte soddisfacenti e in parte no. L'interesse della Ue per l'Africa dovrebbe essere improntato a quattro (almeno) ragioni: quelle solidaristiche-umanitarie; quelle della regolazione migratoria; quelle della razionalità economica; quelle delle necessità politica. Le ragioni non sono in conflitto tra loro, come ho argomentato spesso dalle colonne de Il Sole 24 Ore nel corso degli anni.

Un punto partenza è la dinamica demografica dell'Africa che, pur essendo in rallentamento, porterà quella popolazione dagli attuali 1,25 miliardi a 2,5 miliardi entro il 2050. Overo 5 volte la popolazione europea attuale che oltretutto invecchia. Nel contempo l'attrattiva attuale dell'Europa è aumentata raggiungendo fino a 500mila immigrati annui. Cifra non enorme, in quanto pari allo 0,1% della popolazione della Ue, ma tale da creare molti problemi politico-istituzionali e socio-economica. È evidente che la dinamica citata farà aumentare la miseria in Africa, questa la destabilizzerà ancora di più con conflitti di varia natura, aumenteranno i movimenti migratori con reazioni xenofobe in Europa. Il rischio è davvero molto grande. Poniamoci allora dei quesiti e tentiamo delle risposte.

➤ **Nel 2016 la Ue è stata il primo contributore di aiuti allo sviluppo su scala mondiale con 70,5 miliardi di euro, pari al 60% del totale**

## L'EUROPA (UNIONE PIÙ STATI MEMBRI) È SOLIDARISTA?

La risposta è positiva, tant'è che nel 2016 siamo stati il primo contributore di aiuti allo sviluppo su scala mondiale con 70,5 miliardi di euro, pari al 60% del totale. L'entità è notevole ma in termini pro capite piccola, perché se tutti andassero alla popolazione dell'Africa si tratterebbe di 56 euro annui a persona. La dispersione tra tanti paesi in via di sviluppo dei contributi ne riduce l'incisività. Bisognerebbe concentrare tutto sull'Africa e con scelte organizzate e settoriali precise. Per noi l'«esportazione della solidarietà» dovrebbe andare su due filiere: quella economica, che va dall'infrastrutturazione, all'industrializzazione e alla imprenditorialità; quella civile, che va dalla scuola, alla sanità, alla salute, alla demografia, alla parità di genere, alla sicurezza. Gradualmente, questi percorsi di solidarietà economica e civile dovrebbero nel lungo periodo avviare anche alla democrazia nei paesi che mai l'hanno avuta.

## L'EUROPA HA CAPITO CHE L'AFRICA È UNA SUA PRIORITÀ?

Juncker, nella sua relazione sullo stato dell'Unione del 2017, ha enfatizzato il ruolo dello EU-Africa Trust Fund, che ha una dotazione di 2,7 miliardi. È una prospettiva debole. La Germania sembra averlo capito, tanto da promuovere il "Compact with Africa" (richiamato anche al G20 di Amburgo del 2017), una piattaforma che ricalca nella sostanza lo European External Investment Plan. Il "Compact with Africa" esprime però una preferenza per gli interessi economici tedeschi, così come la Francia conserva



► **Il punto di partenza è la dinamica demografica che porterà la popolazione africana dagli attuali 1,25 miliardi a 2,5 miliardi entro il 2050**

un atteggiamento preferenziale e, per certi versi, esclusivo nei confronti dei 14 paesi africani che utilizzano il cosiddetto Franco Cfa. Il problema Europa-Africa sembra dunque frammentarsi con la miopia degli interessi nazionali dei paesi europei e così perde forza.

**QUALE PROGETTO ANDREBBE REALIZZATO?**

Molti sono le proposte e tra queste riteniamo giusto ricordare il “compact migrazioni” che il Governo italiano avanzò nella primavera del 2016. L'Italia propose un accordo con i paesi di provenienza dei migranti prevalentemente africani basato su uno “scambio” che avrebbe dovuto promuovere i grandi progetti di investimenti sociali, produttivi e infrastrutturali da identificare in collaborazione con i paesi di provenienza dei migranti, che a loro volta avrebbero dovuto impegnarsi a dare lavoro e a controllare i potenziali migranti.

Per finanziare questi progetti e controllare la gestione degli immigrati verso i paesi Ue si propose la emissione di Ue-Africa bonds in collaborazione con la Bei e altre istituzioni finanziarie internazionali,

nonché un riorientamento dell'azione esterna della Ue. L'idea era quella di un supporto finanziario e operativo rafforzato da parte europea, al quale corrispondessero impegni precisi da parte dei Paesi di emigrazione. E cioè un più efficace controllo delle frontiere, riduzione dei flussi di migranti, cooperazione in materia di rimpatri/riammissioni, contrasto al traffico di esseri umani, assistenza (anche in loco) di tipo legale, logistico, finanziario e infrastrutturale per la gestione dei flussi, distinguendo tra rifugiati e migranti economici.

**LE BANCHE DI SVILUPPO**

Si dirà che in tutto ciò vi è molta utopia. Non crediamo sia così, perché casi di sviluppo accelerato (ancorché caotico in vari casi) si sono avuti in paesi molto popolati dell'Asia. Inoltre in forum internazionali (compresi i G20) si è posto come tema cruciale quello degli investimenti infrastrutturali. Per esempio nello “Spring meeting” dell'Fmi e della Banca Mondiale c'è stato un “Forum globale infrastrutturale 2016” promosso dalla Banca Mondiale e dalle banche multilaterali di sviluppo che hanno come uno

dei loro principali scopi quello di ridurre le carenze infrastrutturali materiali e immateriali nei paesi in via di sviluppo. Ancor prima è stata pattuita l'agenda di Addis Abeba, con la quale 193 nazioni hanno concordato di varare meccanismi multilaterali di collaborazione per gli investimenti infrastrutturali con ampio coinvolgimento del settore privato. Al Forum FMI-Banca Mondiale hanno partecipato tutte le più importanti banche multilaterali di sviluppo: African Development Bank; Asian Development Bank; Asian Infrastructure Investment Bank; European Bank for Reconstruction and Development; European Investment Bank; Inter-American Development Bank; Islamic Development Bank; New Development Bank; World Bank Group. Non ci pare però che da ciò sia seguita una strategia finanziaria-infrastrutturale per l'Africa.

**UNA CONCLUSIONE EURO-SINO-AFRICANA**

Si dirà che l'Europa non poteva farlo perché stenta a farlo persino per i suoi investimenti interni. È vero ed è anche per questo che l'Europa preoccupa e che tutti dobbiamo impegnarci a rafforzarla magari esaminando la strategia della Cina che è il primo investitore istituzionale in Africa, e non certo per contenere le immigrazioni. In particolare è difficile dimenticare che nel 2015 il presidente cinese Xi Jinping al Forum di cooperazione Cina-Africa annunciò lo stanziamento di 60 miliardi di dollari per dieci progetti di sviluppo in Africa. I progetti stanno andando avanti e non sono i soli della Cina in Africa.

# Una cultura imprenditoriale per l'Africa

LETIZIA MORATTI, FONDATRICE E PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE E4IMPACT, SPIEGA GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO



*Imprenditrice in ambito finanziario e nelle telecomunicazioni, Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti è stata la prima donna a ricoprire la carica di presidente Rai (1994-1996). Dal 2001 al 2006 è stata ministro per l'Educazione, l'Università e la Ricerca Scientifica. Nel maggio 2006 è stata eletta sindaco di Milano, ottenendo durante il suo mandato l'assegnazione di Expo 2015, di cui è stata nominata commissario straordinario delegato dal governo. Dal febbraio 2012 è presidente del Comitato Etico dei Garanti per i progetti dell'Ente nazionale per il Microcredito e della Fondazione San Patrignano. È stata membro dell'Advisory Board italiano della Social Impact Investment Task Force istituita in ambito G8 e dell'International Board del Movimento per l'economia positiva dell'economista Jacques Attali. Dal 2015 è fondatrice e presidente di Fondazione E4Impact.*

## Quando e come è nata l'idea di E4Impact?

Il progetto di E4Impact è nato nel 2010 su iniziativa dell'Altis, l'Alta Scuola di Formazione dell'Università cattolica del Sacro Cuore, con l'obiettivo di sostenere una cultura dell'imprenditorialità in grado di portare sviluppo in Africa attraverso una grande alleanza con le università africane per sviluppare con servizi di formazione una nuova generazione di imprenditori a forte valenza sociale. Nella primavera del 2015 ho conosciuto questa iniziativa e con il supporto di alcune aziende abbiamo creato la Fondazione E4Impact che vede oggi coinvolti, accanto all'Università Cattolica, soggetti di spicco dell'imprenditoria italiana, oltre a Mapei, Salini-Impregilo, Bracco, Eni, Intesa Sanpaolo. Grazie al progressivo sviluppo dell'esperienza sul campo, l'impegno di E4Impact è sostanzialmente cresciuto.

L'obiettivo è quello di estendere il presidio dai 7 paesi africani attuali a 15 entro il 2020, arrivando a formare oltre 500 nuovi imprenditori all'anno, capaci a loro volta di generare migliaia di posti di lavoro.

» **VOGLIAMO ARRIVARE A FORMARE 500 NUOVI IMPRENDITORI ALL'ANNO PER CREARE MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO**

## L'Africa è un grande continente, con una popolazione giovane e ricco di materie prime, ma "povero" di competenze. Quali sono i progetti della fondazione e in quali stati africani opera?

Come detto, lo spirito che anima la Fondazione è quello di provare a diffondere in un numero sempre maggiore di stati africani il seme del "fare impresa" come risposta alla voglia di rilancio di queste comunità.

Ad oggi, E4Impact ha coinvolto oltre 650 giovani imprenditori nei suoi corsi di formazione in Kenya, Uganda, Costa d'Avorio, Sierra Leone, Ghana, Senegal ed Etiopia. Di questi, il 33% - ovvero un terzo del totale - risultavano già titolari di un'azienda, mentre il restante 67% avrebbe voluto fondarne una.

Il 73% dei partecipanti hanno attualmente un'azienda ed è interessante notare che il 100% di quanti già erano titolari di una loro azienda ha registrato un incremento del giro d'affari. Degli altri, il 60% ha invece avviato a tutti gli effetti un suo progetto d'impresa, mentre la quasi totalità del restante 40% ha comunque ottenuto un avanzamento di carriera nella realtà dove lavorava.

L'occupazione direttamente collegata agli imprenditori formati da E4Impact ha raggiunto le 3.500 unità.

Inoltre, E4Impact ha recentemente avviato insieme all'Agenzia per la cooperazione internazionale un acceleratore di imprese a Nairobi, ponendosi ulteriormente come fattore di crescita e di sviluppo di partenariati con imprese italiane attente all'impatto sociale.

## Expo è stata un'occasione di crescita per la città di Milano. È soddisfatta dei risultati oppure avrebbe voluto che questo evento fosse diverso? E cosa ha lasciato alla città ora che si è concluso?

Per me Expo 2015 ha rappresentato il progetto bandiera della mia esperienza alla guida della città di Milano e ne sono parti-

## » EXPO 2015 HA RAPPRESENTATO IL PROGETTO BANDIERA DELLA MIA ESPERIENZA ALLA GUIDA DI MILANO

colarmente orgogliosa, perché già nel 2008, l'assegnazione a Milano aveva reso evidente il fatto che, quando l'Italia lavora insieme, unendo le proprie eccellenze, è in grado di ottenere grandi risultati.

Per quel progetto Università, Centri di ricerca, Banche, Sindacati, hanno lavorato a stretto contatto con le Istituzioni nazionali e locali, con una capacità di dialogo auspicabile e che dovrebbe essere sempre replicata, non solo per progetti di queste dimensioni. Inoltre, credo che Expo abbia rappresentato un sogno da cui è partita una chiara volontà di rilancio e una maggior consapevolezza per tutta la città. Grazie all'aiuto di alcuni imprenditori illuminati come il Dott. Squinzi, che hanno affiancato il progetto con la Fondazione Amici di Expo.

Forse il solo rammarico è quello di non aver visto realizzati tutti gli importanti progetti di cooperazione internazionale previsti inizialmente nel progetto.

### **L'Expo è stata anche occasione di avvicinare paesi lontani, spesso dimenticati come quelli africani?**

Sì, lo è certamente stata, in particolare attraverso i progetti di cooperazione. È stata un'occasione per dare un contributo alla realizzazione degli allora Obiettivi del Millennio, oggi rinnovati con i Sustainable Development Goals.

L'Africa era lontana dal raggiungimento di tali obiettivi, soprattutto nel campo dell'istruzione e della salute, e quindi abbiamo attivato diversi progetti per aiutare i paesi africani a costruire le competenze necessarie a raggiungerli.

**Milano ha un nuovo skyline e una nuova voglia di fare, e questo grazie anche al suo impegno come sindaco della città. Il futuro però pone anche inevitabili criticità, tipiche delle metropoli. È possibile affrontare le sfide future senza sacrificare nessuno?**

Credo sia necessario. Milano ha grandissime possibilità, rappresenta il 10 per cento del Pil italiano e ha un tasso di innovazione che è più del doppio della media nazionale. Il welfare milanese è avanzato, qui sono nate la prima banca del sociale e la prima banca per gli immigrati. Milano è città dell'inclusione sociale, della cultura e dell'innovazione; deve rappresentare, anche per il resto del paese, un esempio virtuoso di sviluppo e crescita economica che non sacrifichi nessuno.

### **Nel suo libro "Milano tra storia, realtà e sogno" lei parla di un grande sogno che le città dovrebbero avere. Qual è in questo momento quello di Milano?**

Mi piacerebbe che la città diventasse una sorta di Silicon Valley focalizzata su tematiche connesse alla qualità della vita e alla sostenibilità.

Penso a un museo di arte contemporanea che possa rappresentare lo slancio verso il futuro che la città ha sempre dimostrato di possedere. E vorrei anche che Milano avesse un suo Central Park, luogo di aggregazione per i cittadini, ma anche punto di riferimento turistico della città.



# Progetti vincenti per il futuro dell'Africa

CONTINUANO LE ATTIVITÀ DI E4IMPACT, LA FONDAZIONE SOSTENUTA DA MAPEI, NATA PER FAVORIRE UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ECONOMIE EMERGENTI

Lanciata nel 2010 da Altis - Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - E4Impact è un'iniziativa che favorisce lo sviluppo sostenibile delle economie emergenti supportando la formazione d'imprenditori ad alto impatto sociale e ambientale.

Divenuta una Fondazione nel 2015 - grazie al contributo di Securfin (guidata da Letizia Moratti), Mapei, Salini-Impregilo, Università Cattolica e Associazione Always Africa - in collaborazione con l'Università Cattolica e un'università locale del Paese ospitante, la Fondazione offre il Global MBA in Impact Entrepreneurship, un programma executive di 12-16 mesi che guida imprenditori al lancio e allo sviluppo del proprio business.

Il primo MBA venne lanciato in Kenya nel 2010. Da allora E4Impact ha allargato la propria offerta anche in Ghana, Sierra Leone, Uganda, Costa d'Avorio, Senegal ed Etiopia. Nel 2018 il programma verrà offerto anche in Rwanda, arrivando così a 8 paesi africani.

## I PROGETTI AVVIATI DAL 2017

E4Impact sta progressivamente arricchendo le proprie iniziative; meritano di essere citati alcuni progetti avviati dal 2017:

- in Italia nel 2017 è stata lanciata la prima edizione della Summer School "Food, Fashion and Design: imprese creative tra Italia e Africa", in partnership con Altis e Modacult. Il progetto vuole favorire la creazione di nuove aziende da parte di giovani africani (in Italia o nei Paesi di origine) creando un ponte per prodotti, idee e conoscenze tra i due mondi. Nel 2018 verrà realizzata la seconda edizione;
- con il sostegno finanziario dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo e di Eni, all'inizio del 2018 è sta-



to avviato un acceleratore d'impresa a Nairobi: il focus è centrato sui settori di eccellenza italiani (agro-food, fashion, design, green);

- nel 2018 si è avviato un ciclo di eventi ed "Executive Forum" con membri del governo, ambasciatori e rappresentanti del mondo imprenditoriale di vari paesi africani, per favorire l'incontro con le imprese italiane. A oggi sono stati realizzati con il Sudan e con lo Zimbabwe.

## CRESCONO LE ATTIVITÀ E LE COMPETENZE

Nell'immediato futuro la Fondazione ha pianificato le seguenti attività:

- nella seconda metà del 2018 sarà organizzata la prima edizione della "Business Networking Week in Italy", una settimana in Italia a cui parteciperanno alcuni tra i migliori imprenditori africani che hanno frequentato l'Mba. Per loro ci sarà la possibilità di incontrare possibili partner, potenziali clienti e importanti investitori italiani;
- per l'MBA, fin qui realizzato in una città per Paese (di norma la capitale), si è disegnato un percorso di regionalizzazione. A cominciare dal Kenya s'intende portare il programma in altre importanti città, accrescendo così l'impatto sull'economia del paese;
- al Master, che dura un anno e più, si sta affiancando un "Certificate", programma più breve rivolto a quei neo-imprenditori africani che non hanno i requisiti, il tempo e/o le risorse per frequentare l'MBA.

**662**

imprenditori  
formati

**33%**

percentuale  
d'imprenditrici  
donne

**3.500**

posti di lavoro  
creati  
nell'indotto

**40**

docenti africani  
formati

**20**

manager  
universitari africani  
formati

## **SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE ITALIANE IN AFRICA**

Accanto alle sue mission principali (sviluppo di una nuova generazione di imprenditori africani e collaborazione con le Università locali), la Fondazione ne colloca una terza: il sostegno allo sviluppo delle imprese italiane in Africa.

Per venire incontro alle esigenze delle imprese italiane, sia di piccole e medie dimensioni (che non dispongono di risorse finanziarie, di persone e di conoscenza dei mercati per affacciarsi autonomamente nel continente) che "big companies", la Fondazione ha ideato una serie di servizi ad hoc.

Ne è un esempio First-step Africa, strumento a basso costo e rischio per favorire l'esplorazione dei nuovi mercati africani e delle opportunità che questi offrono. La proposta consiste nell'attivazione di una partnership tra l'impresa italiana e un imprenditore/professionista locale che, frequentando l'MBA di E4Impact, sviluppi il progetto imprenditoriale scelto dall'azienda per eventualmente avviare la sua attività imprenditoriale nella regione selezionata.

In piena coerenza con la filosofia aziendale di Mapei, è chiaro come all'origine del progetto di E4Impact c'è una concezione secondo la quale l'impresa, se gestita nella logica della sostenibilità, costituisce un fondamentale fattore di crescita economica e sociale. Per questo la Fondazione ha inteso creare e s'impegna a far crescere un progetto win-win a cavallo dei due continenti: un progetto in cui vince l'Africa, che genera posti di lavoro, innova e introduce nuove tecnologie; e in cui vince l'Italia, perché le proprie imprese trovano nuovi e vasti campi d'azione.

➤ **LA MISSION  
DI E4IMPACT  
FOUNDATION:  
DAR VITA A UNA  
GRANDE ALLEANZA  
CON UNIVERSITÀ  
AFRICANE  
PER FORMARE  
UNA NUOVA  
GENERAZIONE  
D'IMPRENDITORI**

# ALLENAMENTO E PERFORMANCE: una visione internazionale

8° CONVEGNO DEL CENTRO RICERCHE MAPEI SPORT



Con una grande partecipazione di pubblico, relazioni scientifiche di alto livello e importanti ospiti, il 26 maggio scorso al Centro congressi Malpensa fiere di Busto Arsizio si è svolto l'8° convegno del Centro Ricerche Mapei Sport.

Dopo i saluti del direttore del centro Claudio Pecci, della responsabile marketing e relazioni esterne di Mapei Adriana Spazzoli e del presidente della Camera di Commercio di Varese Fabio Lunghi, preparatori, medici e atleti attivi nel mondo dello sport di alto livello si sono confrontati sul tema "Allenamento e performance: una visione internazionale".

In sala, insieme a oltre 300 studenti e appassionati di sport, esponenti politici come l'eurodeputata Lara Comi, imprenditori del calibro di Ernesto Colnago e atleti che hanno vestito i gloriosi colori della Mapei come Daniele Nardello e Dario Nicoletti.

La folta platea ha potuto ascoltare in-

terventi qualificati su vari argomenti: la prevenzione degli infortuni nel calcio, dello scozzese Alan McCall (consulente dell'Arsenal Football Club di Londra), la pianificazione e controllo dell'allenamento in diversi campionati europei di Andrea Azzalin (del Football Club de Nantes e da anni stretto collaboratore di Claudio Rannieri), le relazioni tra asimmetrie di spinta nel ciclismo e asimmetrie di forza di Matteo Azzolini (tecnico sportivo del Centro Ricerche Mapei Sport), l'applicazione del "work-balance modelling" per il monitoraggio e la prescrizione del carico di allenamento nel ciclismo dell'australiano Nathan Townsend (Aspetar Orthopaedic and Sports Medicine Hospital di Doha).

## IL 7° ASSEGNO DI RICERCA "ALDO SASSI" PER LAUREATI IN SCIENZE MOTORIE

L'eurodeputata Lara Comi ha dichiarato che l'Unione Europea stan-



© Fabio Castellanza - Ritrattista di Istanti

80 miliardi di euro per sostenere ricerca e innovazione e ha sostenuto che "un centro di eccellenza nell'ambito della ricerca scientifica applicata allo sport come Mapei Sport ha tutte le carte in regola per accedere ai fondi europei". Amilcare Collina di Mapei e Paola Vago (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) hanno poi presentato il 7° bando relativo all'assegnazione di ricerca "Aldo Sassi".

Bandito da Mapei nell'area "fisiologia dell'esercizio - scienze motorie" in collaborazione con la Camera di Commercio di Varese, il progetto di ricerca ha come tema la "Relazione tra carichi di lavoro e prestazione fisica dei calciatori".

Le linee guida metodologiche che lo sorreggono sono state illustrate da Andrea Bosio, responsabile del settore ricerca scientifica di Mapei Sport. L'assegnazione di ricerca di 10.000 euro, intitolato alla memoria di Aldo Sassi, il professore che

## ➤ IN SALA OLTRE 300 STUDENTI E APPASSIONATI DI SPORT, IMPRENDITORI ED ESPONENTI POLITICI

ha guidato il centro di Olgiate Olona dal 1996 al 2010, verrà assegnato al neo laureato in scienze motorie che, in base al curriculum presentato e agli esiti di un colloquio, sarà ritenuto idoneo a svolgere il progetto di ricerca in conformità ai criteri espressi nel bando disponibile su [www.mapeisport.it](http://www.mapeisport.it).

L'alto livello della borsa di studio è stato poi evidenziato dalla relazione di Luca Cattaneo, vincitore del 6° assegno di ricerca "Aldo Sassi" promosso lo scorso anno da Mapei in collaborazione con la Fondazione Giuseppina Mai di Confindustria.

La sua ricerca su "Effetto acuto dell'allenamento con restrizione del flusso ematico periferico nel calcio e nel ciclismo" è stata seguita con interesse dal pubblico curioso di sapere se davvero questa tecnica, utilizzata sia in ambito riabilitativo sia per l'allenamento, porti davvero tutti i vantaggi che sembra fornire alla prestazione.

Si tratta di una pratica di lavoro per ora utilizzata in allenamenti mirati a migliorare la forza, quindi in sedute di pesistica in palestra oppure durante la fase riabilitativa post infortunio.

La ricerca si è rivelata fondamentale anche per valutare come applicarla con i ciclisti in totale sicurezza, perché nel ciclismo - uno sport dove è predominante la componente aerobica - è fondamentale capire se e come questa metodologia possa essere inserita e affiancata alle altre nella programmazione dell'allenamento.

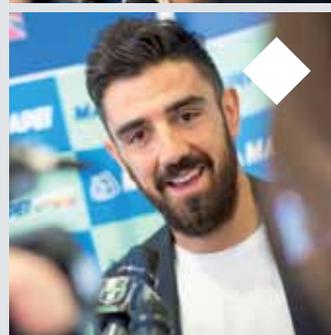
**TRADIZIONI, CULTURE E METODI DI ALLENAMENTO**

Il convegno si è concluso con la tavola rotonda sul tema "Tradizioni, culture e metodi di allenamento: ogni Paese è diverso, qual è il modello vincente?" al quale ha partecipato l'amministratore unico di Mapei Giorgio Squinzi insieme a nomi di spicco a cui Mapei Sport offre i suoi servizi. Tra questi il campione di ciclismo Alberto Contador, tra i soli 6 corridori nella storia in grado di vincere in carriera la tripla corona di re di Giro d'Italia, Tour de France e Vuelta a España (dal giorno successivo al convegno sono 7, visto il successo al Giro d'Italia di Chris Froome); Ivan Basso, re della corsa rosa nel 2006 e 2010; il capitano del Sassuolo Calcio Francesco Magnanelli, che con la propria squadra ha effettuato un percorso che lo ha portato dalla C2 alla serie A con la storica qualificazione per l'Europa League raggiunta nel 2016; il capo allenatore della Pallacanestro Reggiana negli ultimi 8 anni Max Menetti, che dopo aver colto importanti traguardi a livello nazionale, in questa stagione ha centrato la prestigiosa semifinale di EuroCup; la giovane promessa delle due ruote Matteo Moschetti, in forza alla Polartec Kometa e che l'anno prossimo spiccherà il volo nella massima categoria con la maglia della Trek Segafredo, oltre al responsabile del laboratorio di valutazione funzionale di Mapei Sport Ermanno Rampinini che all'interno della struttura segue le attività relative agli sport di squadra (calcio e pallacanestro in primis) e le attività con la Nazionale Italiana di Sci Alpino.

**GIORGIO SQUINZI:  
"LO SPORT ITALIANO È IN UNA SITUAZIONE DI ECCELLENZA"**

Su una cosa si sono trovati d'accordo tutti i partecipanti alla tavola rotonda: per ottenere i massimi risultati è necessario lavorare duramente con metodi d'allenamento improntati su basi scientifiche all'avanguardia come quelli studiati ogni giorno e proposti con successo dal Centro ricerche Mapei Sport.

Tutto questo non è tuttavia ancora sufficiente se non vi sono delle doti umane di fondo che permettono all'atleta di mantenere alta la voglia di migliorarsi nella propria disciplina e in ogni ambito della vita. Sollecitato dalla giornalista sportiva Marina Presello, che ha moderato la tavola rotonda, Giorgio Squinzi ha affermato che "Lo sport italiano è in una situazione di eccellenza". Il suo pensiero ha riguardato sia il calcio sia il ciclismo: "Gli allenatori italiani di calcio che hanno vinto in tutta Europa e anche nel ciclismo hanno prodotto un certo tipo di scuola, partita proprio dall'Italia". "Poi - ha proseguito Squinzi - ci sono attori come per esempio Contador e Basso che avevano doti straordinarie e che partendo da questa base hanno potuto ottenere risultati ancora più importanti". "Ma la visione 'italiana' è centrale e ad essa si sono ispirati in tantissimi sport: questo bisogna rilevarlo in modo preciso" ha concluso, tra gli applausi, il patron di Mapei.



**DALL'ALTO.** Alla tavola rotonda hanno partecipato Giorgio Squinzi, Ivan Basso, Alberto Contador, Francesco Magnanelli e Max Menetti.



# A GIORGIO SQUINZI il Diploma del Master SBS per meriti sportivi

UN PREMIO A MAPEI PER GLI IMPEGNI NEL MONDO DELLO SPORT

Il 6 giugno si è conclusa a Roma, nella suggestiva cornice del Salone d'Onore del Coni, la casa dello sport italiano, la 13° edizione del Master in Strategie per il Business dello Sport (SBS), nato nel 2005 dalla collaborazione fra Verde Sport, Università Ca' Foscari Venezia e Ca' Foscari Challenge School: i 38 studenti hanno terminato la loro esperienza formativa, pronti a entrare nel mondo dell'industria dello sport italiano e internazionale.

E l'hanno fatto accogliendo con emozione Giorgio Squinzi, l'ospite d'eccezione, premiato con il Diploma per Meriti Sportivi del Master SBS, per l'impegno e i successi ottenuti in ambito sportivo.

Le motivazioni del premio hanno radici antiche perché Mapei è da sempre vicina al mondo dello sport e dell'impiantistica sportiva: una passione iniziata col ciclismo - tramandata dal fondatore dell'Azienda Rodolfo Squinzi - che ha poi abbracciato anche il calcio e altre discipline (basket, pallavolo, golf).

"Sono onorato di ricevere questo diploma - ha affermato il patron di Mapei. La passione per lo sport mi è stata tramandata da mio padre, fondatore del nostro Gruppo e ciclista da giovane, ed era naturale che respirassi l'aria

dello sport in casa. Ed è stato naturale tradurre la mia passione investendo in un fattore che ha una ricaduta sociale relevantissima: penso al Sassuolo Calcio, un modo per restituire qualcosa a un territorio che tanto ha dato a Mapei nel corso di decenni".

## CON LO SPORT NEL CUORE

Il premio è l'occasione per ricordare quanto lo sport sia davvero parte integrante del Dna di Mapei.

Dal 1993 a fine stagione 2002 il Gruppo Mapei è stato proprietario di un top team ciclistico accreditato di 654 successi compresi 4 Campionati del Mondo su strada, 4 Coppe del Mondo individuali, un Giro d'Italia, una Vuelta, 5 Coppe del Mondo a squadre e numerose grandissime classiche internazionali.

Negli anni successivi Mapei ha sostenuto squadre giovanili e da oltre 10 anni è Uci Main Event Sponsor dei Campionati del Mondo di ciclismo su strada.

Dopo una prima sponsorizzazione, dal 1988 al 1991, Mapei ha ripreso la sponsorizzazione del Sassuolo Calcio nel 2002 e, dalla serie C, in soli dieci anni il Sassuolo ha raggiunto il debutto in Europa League. Oltre alla squadra, c'è



Da sinistra, Giovanni Malagò, presidente del Coni, Giorgio Squinzi e Christian Benetton, vice presidente di Verde Sport.

il Mapei Stadium di Reggio Emilia. Sottoposto a interventi di riqualificazione e migliorie per poter raggiungere gli standard imposti dalla Lega di Serie A e dalla Uefa, ospita alcune tra le più importanti competizioni calcistiche internazionali. Mapei promuove anche una corretta cultura ed etica dello sport attraverso il Centro Mapei Sport per la ricerca e l'assistenza per l'alta prestazione sportiva e per l'efficienza fisica di tutti gli appassionati. Voluto nel 1996 da Giorgio Squinzi, in totale sintonia di pensiero e cultura sportiva con il co-fondatore Aldo Sassi al fine di sostenere con un corretto approccio etico il Professional Cycling Team Mapei, anche Mapei Sport ha nel tempo ampliato il proprio campo d'interesse occupandosi di altre discipline oltre al ciclismo.

Infine Mapei opera nel campo dell'impiantistica sportiva e, grazie al suo impegno per la ricerca dell'innovazione si è accreditata come il principale partner tecnico nell'individuazione delle migliori soluzioni per l'installazione di ogni tipologia di pavimentazione sportiva, dal consolidamento del sottofondo fino all'applicazione delle superfici di gioco, curando in particolare il comfort, la resistenza, l'estetica e la sicurezza di gioco. Passioni intense e autentiche che sostengono la voglia di raggiungere sempre nuovi traguardi.



Foto di gruppo alla consegna dei diplomi del Master in Strategie per il Business dello Sport (SBS).



# SASSUOLO

## IL FINALE DI STAGIONE È DA STANDING OVATION

L'UNDICESIMO POSTO IN CAMPIONATO È ONOREVOLE

Tutti in piedi per il Sassuolo. La squadra del Gruppo Mapei ha concluso il suo quinto Campionato di Serie A undicesima in classifica. Se si fa eccezione per la straordinaria stagione 2015-16 in cui è arrivato sesto garantendosi la partecipazione all'Europa League, l'undicesima posizione del 2017-18 è il miglior piazzamento del Sassuolo nella massima serie. Da notare che dopo la quattordicesima giornata il Sassuolo era vicinissimo alla zona retrocessione; la società ha sostituito l'allenatore Cristian Bucchi con Giuseppe Iachini ed è iniziata la rimonta. Sul tradizionale tabellone il Sassuolo ha finito il Campionato in prima posizione nella seconda metà della classifica. Anche con Iachini la squadra ha vissuto fasi difficili soprattutto per infortuni e qualche calcio di rigore sbagliato, tuttavia ha concluso la stagione in salute. Il sassolese che più ha brillato è Politano, autore di 10 gol (record perso-

nale), cannoniere della squadra. Si è anche meritato, unitamente ad altri giovani neroverdi, la convocazione in Nazionale. Vanno altresì elogiati Dell'Orco, Rogerio, Cassata e altri giovani.

Dopo il pareggio contro la Spal in casa (giornata 28, vantaggio ospite con Antenucci, pari di Babacar) è stato il match esterno contro l'Udinese a dare la scossa ai boys sassolesi, vittoriosi 2-1. Il "Sasol" è passato in vantaggio grazie all'autorete di Ali Adnan al minuto 41, e al 44' ha subito il pari dell'Udinese con Fofana. Al 29' del secondo tempo il giovane Sensi ha siglato il gol-vittoria. La settimana dopo i ragazzi di Iachini hanno affrontato con impeto il Napoli al Mapei Stadium: è finita 1-1, gol ad opera di Politano e pari partenopeo segnato da Callejón quasi a fine match. È stato poi inserito il turno di recupero della partita originariamente in programma il 4 marzo e rinviata a causa della morte di Asto-

ri. Il Sassuolo al Bentegodi ha affrontato il Chievo: una battaglia finita 1-1. Dopo 29 minuti l'arbitro ha espulso il neroverde Adjapong. Il Chievo si è avvantaggiato con Giaccherini al 72' e dodici minuti dopo Tagliavento ha estratto il cartellino rosso anche per il sassolese Magnanelli. Con soli 9 uomini in campo l'eroico Sassuolo è riuscito a pareggiare al 95' con Cassata, coronando una prova di grandissimo carattere. Il cammino positivo è proseguito a San Siro contro il Milan, col Sassuolo che ha adottato lo schema a due punte. Per lunghi tratti il Milan ha costretto i neroverdi a fare le barricate. "La nostra squadra – ha spiegato Iachini – era in formazione rimaneggiata per infortuni e altri motivi e anche per questo ho impostato una tattica di contenimento". Ad andare in vantaggio è stato comunque il Sassuolo in contropiede al 75' con Politano. La squadra Mapei stava per sbancare San Siro ma Kalinić ha pareggiato con una prodezza nell'area piccola a 4 minuti dallo scadere del tempo regolamentare. "Ho concluso la sfida con 8 giocatori in grado di correre – ha affermato Iachini – poiché ne avevo tre leggermente infortunati e malgrado ciò abbiamo sfiorato la vittoria". Il risultato ha rasserenato l'ambiente e malgrado il 2-2 al Mapei Stadium col Benevento (2 reti di Politano, altrettante di Diabaté) il morale non si è abbassato. Alla giornata 33 sul terreno del "Bentegodi" la squa-

## LA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO 2017/2018

Juve	95	Sassuolo	43
Napoli	91	Genoa	41
Roma	77	Chievo	40
Inter	72	Udinese	40
Lazio	72	Bologna	39
Milan	64	Cagliari	39
Atalanta	60	Spal	38
Fiorentina	57	Crotone	35
Torino	54	Verona	25
Sampdoria	54	Benevento	21



**SOPRA.** Il neroverde Rogério Oliveira da Silva dribbla Edin Džeko, bomber della Roma.  
**NELLA PAGINA ACCANTO.** Politano in azione contro il Milan.

dra emiliana si è vendicata col Verona, battuto 1-0 grazie al gol di Lemos, e ha superato anche la Fiorentina al "Mapei" col medesimo punteggio, con Politano matchwinner. La rabbia del Crotone ha rovinato la striscia positiva ai neroverdi: allo Scida hanno trionfato i padroni di casa 4-1. Ma l'uno a zero contro la Sampdoria (gol di Politano al 23') il 6 maggio a Reggio Emilia ha garantito al Sassuolo la salvezza.

### IL CAPOLAVORO DI SAN SIRO

Neroverdi appagati? No. Alla penultima giornata il Sassuolo ha giocato a Milano contro un'Inter motivatissima: i nerazzurri erano in corsa per garantirsi l'ingresso in Champions League. Spinta da quasi 70.000 tifosi l'Inter ha attacca-

to con grande intensità, tuttavia il Sassuolo è stato tutt'altro che rinunciario. Politano dopo 25 minuti ha segnato su punizione: il pallone è passato beffardamente sotto la barriera nerazzurra. E nella ripresa, al 27', dopo una fuga con palla al piede Berardi ha segnato un "Eurogol". La squadra allenata da Spalletti ha reagito e Rafinha ha accorciato le distanze al 35'. Poi Acerbi e compagni hanno perfettamente arginato il "serate finale" interista. Per il terzo anno consecutivo il Sassuolo ha vinto a San Siro contro l'Inter. Nell'ultima giornata di Campionato a Reggio Emilia contro la Roma il Sasol ha giocato un calcio accademico perdendo 1-0. La stagione è comunque finita con le ovazioni del pubblico neroverde.

### SPETTATORI: "SASOL" DA RECORD CON INTER E JUVE

Al match Inter-Sassuolo vinto dai neroverdi emiliani 2-1 allo storico Stadio Meazza di Milano (sabato 12 maggio 2018, trentasettesima giornata di Campionato 2017-18) hanno assistito ben 66.876 spettatori. Si tratta in assoluto della partita con più spettatori col Sassuolo in campo da quando il club di proprietà Mapei è nel calcio che conta. Relativamente alle presenze nelle partite casalinghe del Sassuolo, il primato nel Campionato 2017-18 spetta alla gara con la Juventus del 17 settembre (quarta giornata). Quel giorno il Mapei Stadium era completamente esaurito: 21.584 spettatori. In seconda posizione riguardo le presenze nelle partite a Reggio Emilia c'è Sassuolo-Inter (23 dicembre, diciottesima giornata) che ha richiamato 18.767 spettatori. Al terzo posto c'è la sfida tra i neroverdi e il Napoli (31 marzo, trentesima giornata) in cui al "Mapei" c'erano 16.904 spettatori; in graduatoria seguono Sassuolo-Milan (12° giornata, 5 novembre), con 12.683 fans, e "Sasol"-Roma, 12.589 alla trentottesima ed ultima (20 maggio). Il tutto esaurito (21.584 spettatori) al Mapei Stadium il Sassuolo nei precedenti Campionati in Serie A l'ha fatto registrare altre 3 volte: nella sfida con l'Inter del 2013-14 e contro la Juventus nelle stagioni 2014-15 e 2016-17.



**A SINISTRA.** Domenico Berardi alle prese con i difensori interisti D'Ambrosio e Skriniar.

# CARNEVALI: “Sassuolo all'anno zero”

SI RICOMINCIA CON CORAGGIO,  
PIÙ MOTIVAZIONI E UN NUOVO ALLENATORE

La stagione 2018-19 per il Sassuolo inizierà senza Giuseppe Iachini che non sarà più l'allenatore della squadra neroverde. “Dopo il colloquio intercorso fra noi dirigenti del Sassuolo Calcio e mister Giuseppe Iachini – spiega Giovanni Carnevali, direttore generale e amministratore delegato del Sassuolo – abbiamo constatato che non ci sono più i presupposti per continuare il rapporto di lavoro. La nostra società esprime un grande ringraziamento a mister Iachini, arrivato in un momento di difficoltà della squadra. Beppe ha svolto un lavoro straordinario, dando ai giocatori la convinzione necessaria per ottenere risultati importanti. Auguriamo a Iachini tante soddisfazioni nel prosieguo della carriera”.

Non sarà facile riportare il Sassuolo nella prima parte della classifica di Serie A. “Siamo consapevoli – prosegue Carnevali – che cambiare l'allenatore per

scegliere uno più votato alle novità, offensivista e ben disposto a lavorare con i giovani può comportare dei rischi: consideriamo la stagione 2018-19 l'Anno Zero del Sassuolo”. Il direttore generale ripensa al campionato appena terminato. “Le nostre due partite più esaltanti – afferma Giovanni – sono state quelle che abbiamo vinto contro l'Inter”. Molti sostengono che affrontando l'Inter il Sassuolo dia sempre il 110 % e che contro altre squadre sembra che l'impegno dei giocatori neroverdi sia inferiore. Carnevali non è d'accordo: “Il Sassuolo per una questione di principio e rispetto per tutti cerca sempre di dare il 100% contro ogni avversario. Poi possono esserci situazioni legate a periodi particolari o a infortuni o ad altro in cui il massimo in partita non riesce a darlo”. Nella stagione 2017-18 al Mapei Stadium il Sassuolo ha fatto il pieno di spettatori ancora contro Juve

e Inter. “Abbiamo uno stadio bellissimo, elogiato dall'Uefa, e malgrado le difficoltà la nostra squadra ha concluso in testa nella seconda parte della classifica. Noi cerchiamo di dare il massimo e costantemente studiamo soluzioni per favorire l'afflusso di pubblico. Però in alcune partite dell'ultimo Campionato, in momenti difficili, è capitato di avere un numero di tifosi neroverdi inferiore alle aspettative: la città di Sassuolo e il suo distretto ceramico devono seguirci e sostenerci di più. So che Sassuolo non è una metropoli, però ho l'impressione che molti non si siano ancora resi conto che siamo in Serie A, in alcune occasioni battiamo anche grandi squadre, inoltre forniamo uomini alla Nazionale maggiore”.

## LA BAGARRE DEL MERCATO

In questo periodo impazza il calciomercato, che durerà fino al 19 agosto. “Per noi sono due mesi di fuoco in cui siamo impegnati ogni giorno. Dobbiamo anche valutare se riprenderci Scamacca, Trotta, Ricci, e altri validi giovani che abbiamo dato in prestito ad altre società, o se farli maturare ancora con altre maglie. Tra i portieri abbiamo confermato Consigli e Pegolo”. C'è naturalmente l'assedio di tanti squadroni che vorrebbero i migliori giocatori in rosa del Sassuolo, quelli che già vantano presenze in Nazionale. “Noi non svendiamo – garantisce Carnevali – e affrontiamo ogni trattativa con razionalità. E in merito ai giocatori da acquistare, non vogliamo quelli che accettano di giocare per noi con poca convinzione o unicamente per mettersi in mostra. Chi viene qui dev'essere pronto a dare l'anima per emergere con la nostra di squadra. Vogliamo tornare in alto”.



Giovanni Carnevali, amministratore delegato e direttore generale del Sassuolo.



Alfred Duncan durante la partita Inter-Sassuolo del 12 maggio, terminata 1-2.



# DE ZERBI: “Voglio dare entusiasmo, equilibrio, continuità”

IL NEO-ALLENATORE NEROVERDE  
CALCA LE SCENE DELLA “A” DAL 2016



Roberto De Zerbi con Giorgio Squinzi e Giovanni Carnevali. Roberto come giocatore è cresciuto nel Milan indossando poi le maglie di Monza, Padova, Como, Avellino, Lecco, Foggia, Arezzo, Catania, Napoli, Brescia, CFR Cluj e Trento.

Il Sassuolo ha scelto Roberto De Zerbi, bresciano, 39 anni: è lui il nuovo allenatore. Dall'ottobre 2017 al maggio di quest'anno ha allenato il Benevento in Serie A ed è stato artefice di una bella rimonta dei campani. Col club sannita De Zerbi ha dovuto partire da zero punti e alla fine la squadra è retrocessa in Serie B. Tuttavia da dicembre in poi la rimonta del Benevento è stata spesso accompagnata da applausi. Da giocatore Roberto è cresciuto nelle giovanili del Milan, rimanendoci 6 anni. Però il club rossonero non l'ha fatto esordire in Serie A. De Zerbi allenando il Benevento si è preso la rivincita sportiva più bella: il 21 aprile di quest'anno i suoi giallorossi hanno battuto 1-0 il Milan a San Siro. “Per il Benevento - fa notare - è stata la vittoria più importante nel primo Campionato in Serie A. Per me è stata una serata speciale dati i trascorsi rossoneri. A San Siro

## 6-6-'79

È la data di nascita di Roberto De Zerbi. Tra gli allenatori della Serie A 2018-19 solo Velázquez (Udinese), nato nel 1981, è più giovane di De Zerbi.

## 4

Sono gli allenatori che hanno preceduto De Zerbi alla guida del Sassuolo in Serie A: Eusebio Di Francesco, Alberto Malesani, Cristian Bucchi, Beppe Iachini.

## 26-8-2007

È il giorno in cui De Zerbi ha esordito in Serie A da giocatore con la maglia del Napoli. I campani persero in casa 2-0 col Cagliari.

avevo provato anche a fare il raccattapalle alle partite di Serie A del Milan. Prima dell'inizio di Milan-Benevento, dentro al Meazza, ho ripensato a quando mio papà mi portava lì per fare il raccattapalle. E ho finito il match da vincitore, tra gli applausi, provando una gioia indescrivibile”. Da calciatore professionista ha giocato in tante squadre comprese Napoli, che l'ha fatto esordire in Serie A, Brescia, CFR Cluj (club rumeno con cui ha giocato in Champions League). “Tra gli allenatori che ho avuto è Pasquale Marino, che mi ha allenato per 4 anni, colui che mi ha trasmesso la mentalità offensiva. Non ho avuto altri ispiratori e cerco di inculcare alla squadra una mia idea di gioco”. L'etichetta “offensivista” a De Zerbi l'hanno data in molti. “In realtà - precisa il primo lombardo che allena il Sassuolo in Serie A - ho idee equilibrate in merito al gioco. Non voglio che la fase offensiva superi per importanza quella difensiva”. Già nel 2016 Roberto ha allenato in Serie A il Palermo: era il più giovane tra gli allenatori nella massima Serie. “Ciò mi ha inorgoglitto. E anche adesso, benché ci sia all'Udinese un allenatore che ha 2 anni meno di me, sono felicissimo di essere tra i 20 allenatori di Serie A in una nazione con 60 milioni di abitanti”.

Il mister bresciano approdando a Sassuolo dopo l'undicesimo posto ottenuto da Iachini raccoglie un'eredità importante: “Impostando il lavoro - sostiene Roby - mi sento obbligato a dare il massimo, a comportarmi bene e con rispetto per tutti. Io vorrei arrivare ad avere giocatori che pensano con le mie idee, trasmettendo valori positivi. Per questo motivo non avverto pressioni o obblighi derivanti da eredità o altro”. De Zerbi non ha schemi tattici fissi: “Più che al 4-3-3 o 4-4-2 o altro la mia prima preoccupazione è riuscire a scegliere gli 11 più forti della rosa e mettere ogni giocatore nella condizione di dare il meglio di sé stesso. La seconda è fare in modo che ogni giocatore provi piacere a giocare palla al piede”. Il Sassuolo delle ultime due stagioni ha avuto alti e bassi; esiste un elisir che dà continuità al rendimento? “Non ho formule magiche. Il mio metodo per dare continuità è partire con entusiasmo e fare in modo che tutti si allenino volentieri tutto l'anno poiché il calcio è un lavoro bellissimo”.

# ANDREA TAFI: "IO, GLADIATORE MAPEI"



È L'ULTIMO ITALIANO TRIONFATORE NELLA PARIGI-ROUBAIX.  
LA MAPEI HA VINTO 5 EDIZIONI DELLA CLASSICA



1995: Franco Ballerini



1996: Johan Museeuw



1998: Franco Ballerini

# “EI DEL PAVÈ”



Parigi-Roubaix vuol dire Mapei. Nel corso della sua storia il team ciclistico Mapei ha ottenuto 5 successi nell'arco di sei anni nella più prestigiosa delle classiche in linea. “Inferno del nord”, “infernale classica delle pietre”, “pavè di gloria”, “Roubaix, inferno e paradiso”, “corridori come angeli dalla faccia sporca” e chi più ne ha più ne metta: tra le corse in linea è anche quella che ha stimolato maggiormente la letteratura ciclistica. Per Andrea Tafi, classe '66, la Mapei ha rappresentato qualcosa di più di un team ciclistico professionistico. Tafi s'impose a Roubaix nel '99 ed è l'ultimo italiano nell'albo d'oro. “Ho corso nove anni per la Mapei e mi ritengo fortunato: il dottor Squinzi e la dottoressa Spazzoli hanno creato una squadra a loro immagine e somiglianza. Noi eravamo una famiglia grazie alla Mapei. Lo stesso stile e spirito delle loro prestigiose aziende l'hanno trasmesso alla squadra, stimolandoci a ottenere risultati importanti e a compiere gesti atletici che rimarranno nella storia del ciclismo. In particolare alla Parigi-Roubaix il team Mapei era una macchina perfetta e si agiva in simbiosi: tutti per uno, uno per tutti”.



1999:  
Andrea Tafi



2000: Johan Museeuw

## **Oltre al gioco di squadra sui sentieri della Roubaix gli Squinzi boys cosa avevano in più rispetto agli avversari?**

“Gli alfieri Mapei avevano nell'anima e in testa la Roubaix. Serve vocazione per emergere in una gara così: il corridore non deve avere paura del pavè bensì è il pavè che deve averla del corridore. Bisogna sviluppare velocità e potenza, altrimenti rimani lì, non vai avanti. I sentieri con le pietre vanno affrontati con la massima velocità. Se riesci contemporaneamente a sviluppare potenza, rabbia e forza fai la differenza; le tre componenti separate una

Il numero di gara che aveva Tafi alla vittoriosa Paris-Roubaix '99. A dispetto di chi sostiene che il 17 non è numero vincente.

dall'altra servono a nulla". Andrea vide alla televisione Francesco Moser trionfare per distacco alla Roubaix 1978 e ne rimase folgorato. "Ero tesserato tra i "giovannissimi" – racconta Tafi – e vedendo il mio idolo in fuga su quelle pietre, incitato da una folla impressionante, mi venne voglia di imitarlo". Comunque la prima vittoria nella Roubaix alla Mapei la regalò Franco Ballerini nel 1995. Vinse per distacco e la terza posizione di Johan Museeuw completò il trionfo per il team di Squinzi. Ballerini al successo nella classica era andato vicino già nel '94 arrivando terzo. Andrea fu determinante nel '96, l'edizione della prima tripletta Mapei. Al velodromo di Roubaix arrivarono insieme tre fuggitivi con maglia a cubetti: primo Museeuw, secondo Gianluca Bortolami, terzo Tafi. E Ballerini conquistò la quinta posizione. "Per la squadra fu la Roubaix più bella – sostiene Tafi – anche se inizialmente ero comprensibilmente amareggiato per il terzo gradino del podio: uno spera sempre di vincere".

### Nel '96 l'azione decisiva è nata grazie a te?

"Effettivamente sì. A 30 chilometri dall'arrivo ho avvertito ottime sensazioni, accelerando e avvantaggiandomi. Quando ero solo al comando il diesse Patrick Lefevere mi ha affiancato con l'ammiraglia dicendomi di rilassarmi e attendere Museeuw e Bortolami che sopraggiungevano. Ho obbedito, mi sono fatto raggiungere, e poi è diventata una fantastica cronosquadre. Ci davamo il cambio regolarmente nel fare l'andatura, il rendimento era super, però ognuno di noi sperava di vincere e mentre pigiavamo sui pedali ci parlavamo".

### In quella Roubaix di cui s'è parlato a lungo ha dunque prevalso la logica della classifica di Coppa del Mondo?

"Museeuw si era imposto nella Coppa

del Mondo 1995, era in quel momento l'uomo Mapei meglio piazzato in quella del '96. Io e Gianluca l'abbiamo privilegiato inizialmente malvolentieri, poi ci siamo convinti che è stato giusto così. Johan ha vinto la Coppa del Mondo '96 portando altro grande prestigio in Casa Mapei". Johan nel 1997 arrivò terzo a Roubaix, migliore tra gli uomini Mapei.

E veniamo a quella per Casa Squinzi trionfale del 1998: vinse Ballerini per distacco, Tafi secondo e l'eccellente Wilfried Peeters terzo. Secondo successo personale del "Ballero", seconda tripletta del team a cubetti, terza Roubaix vinta dalla squadra. "Quell'anno –assicura "gladiatore" Tafi – io potevo dare di più. Atleticamente alla vigilia mi sentivo forte almeno quanto Franco, che però quel giorno seppe dare il 110 %. Ballerini ha attaccato e alle sue spalle io, Peeters e gli altri ci siamo trasformati in stopper. Solo nel finale io e poi Wilfried abbiamo accelerato unicamente per conquistare i piazzamenti del podio. In quella Roubaix per la Mapei erano andati forte anche Zanini e gli altri. Peccato per Museeuw che cadendo nel tratto di Arenberg si fratturò il ginocchio sinistro".

**Andrea, Roubaix è sinonimo di pavè tuttavia tu nell'edizione '99 hai vinto fuggendo su un tratto asfaltato.**



# 5

Le prove di Coppa del Mondo vinte da Andrea: Lombardia '96, Rochester International '97, Roubaix '99, Paris-Tours 2000, Fiandre 2002.

“Esatto. Mancavano 43 chilometri all'arrivo e su asfalto ho acquisito 10, 20, 30 metri e poi il vantaggio è salito sopra al minuto. Sono stati 43 chilometri unici, un mix di emozioni immense, con tutta quella gente che mi incitava, e di paure poiché in una corsa così un incidente o imprevisto può cambiare completamente lo scenario: da principe in un sogno ti ritrovi a inseguire gli altri”.

**Hai maledetto le “streghe” che hanno tentato di rovinarti la festa?**

“Ho battuto pure quelle. Tra asfalto e pavè stavo volando però ho sentito il pneumatico posteriore che si afflosciava. Ho controllato se alle mie spalle c'era l'ammiraglia Mapei, ma non mi aveva ancora raggiunto per via dei tratti stretti e tortuosi in cui superare i gruppetti era impossibile. Ma il mio sangue non si è ghiacciato: fermanandomi ho alzato la testa scorgendo un tifoso con berrettino a cubetti Mapei che mi ha passato una ruota posteriore. Grazie al “samaritano” ho immediatamente sostituito la ruota, sono risalito in sella e con rabbia e vigore ho ripreso a pedalare. Per la foratura il mio vantaggio si era ridotto a 40”. Approfittando dei tratti di pavè il margine l'ho moltiplicato grazie a rabbia e voglia di realizzare il mio sogno, riportandolo sui due minuti. Il tratto “carrefour de l'arbre” l'ho fatto diventare mio sentiero della gloria”.

**Anche perché all'arrivo un'altra Gloria ti attendeva: tua moglie.**

“Non vedevo l'ora di arrivare nel velodromo di Roubaix. Più che pensare alla passerella sulla pista con alzata di braccia, avevo appunto voglia di abbracciare la mia Gloria e nostro figlio Tommaso che insieme ad amici avevano raggiunto il velodromo. La mia è

# 26

I successi globali ottenuti dal “gladiatore” toscano in maglia Mapei, per la quale ha gareggiato dal 1994 al 2002.

stata la vittoria dell'istinto e della volontà”.

Ed è stato altresì l'ennesimo trionfo “triplettato” Mapei: nel finale Wilfried Peeters, liberato tatticamente dal tecnico Lefevere, si è avvantaggiato dal gruppo dei principali inseguitori conquistando la seconda posizione, mentre Tom Steels, il velocista della squadra, si è imposto nello sprint per la terza piazza. Sul podio i cubetti Mapei scintillavano.

**Terzo nel '96, secondo alla Roubaix '98, primo nel '99. Andrea, sei l'unico presente sul podio in tutte le tre triplette Mapei. Orgoglioso?**

“Sì. È un ulteriore motivo per ritenermi uomo che incarnava al massimo lo spirito di squadra e azienda. La Roubaix è la corsa in cui i principi morali e strategici della Mapei si sono massificati di più”.

**È vero che Paolo Fornaciari è stato il tuo principale scudiero a Roubaix '99?**

“È stata anche la vittoria dei gregari, soprattutto di Fornaciari. Vi racconto un gustoso retroscena. Fornaciari era mio compagno di camera a Parigi e la sera della vigilia ci eravamo addormentati presto. Io dopo una mezz'ora mi sono svegliato di soprassalto a testimonianza di tensione e concentrazione. Ho bruscamente svegliato anche Paolo dicendogli di starmi vicino in gara, garantendogli che l'avrei contraccambiato compiendo un'impresa. E il passista Fornaciari mi ha ascoltato, quel giorno è stato perfetto. E lo è stato in tante altre corse”.

**Nel 2000 la Mapei ha vinto la sua**

# 1997

Anno in cui venne coniato per Andrea il soprannome “gladiatore”, in occasione del successo alla Coppa Sabatini, in Toscana.

**quinta Roubaix con Museeuw, però tu non sei stato brillantissimo. Come mai?**

“Da vincitore dell'edizione precedente mi fecero partire col numero 1, avevo tutti i riflettori addosso però senza l'identica concentrazione dell'anno pri-

ma. In corsa sono andato bene fino a un certo punto, poi mi sono perso. La mia è stata una Roubaix anomala. Sono contento per il trionfo di Johan: è arrivato solo al velodromo e anziché le braccia ha varcato l'arrivo con la gamba sinistra solleva-

ta per dimostrare che la caduta nella Roubaix di due anni prima non lo aveva annientato, anche se recuperare piena efficienza dell'arto era stato laborioso. Museeuw ci era riuscito, legittimo il suo gesto liberatorio”. L'edizione 2001 fu l'ultima gara della carriera da corridore per Ballerini, che a fine manifestazione percorse il giro d'onore con lo slogan “merci Roubaix” sulla maglietta. “Una passerella – aggiunge Tafi – che Franco strameritò. Personalmente mi associo allo slogan, merci Roubaix”.

**Voi boys Mapei eravate maniacali nella scelta dei materiali. È vero che suggerivate a Ernesto Colnago come costruirvi le forcelle per la Roubaix?**

“C'è stato un anno in cui io e gli altri avevamo chiesto al grande Ernesto di prepararci per la Roubaix bici dotate di forcella ammortizzata, tipo quelle della mountain bike. Lui invece ci dimostrò che le forcelle diritte di carbonio dei suoi telai sul pavè avevano una funzionalità migliore di quelle ammortizzate. Colnago aveva sperimentato, studiato e collaudato il prodotto magistralmente. Ringrazio anche il carissimo Aldo Sassi e il Mapei Sport nel quale sostenevamo i test atletici, la Shimano e tutti gli altri fornitori tecnici”.

» **SUL PAVÈ HO AUMENTATO IL VANTAGGIO. LA MIA È STATA LA VITTORIA DI ISTINTO E VOLONTÀ**

# A GIORGIO SQUINZI il Premio Paolo Scolari 2018 di Uni

UN RICONOSCIMENTO CHE PREMIA MAPEI  
COME "ESEMPIO DI USO STRATEGICO  
DELLE NORME TECNICHE VOLONTARIE"



I vincitori del Premio Paolo Scolari 2018 insieme al presidente Uni.

Il 10 aprile scorso, la Giunta Esecutiva di Uni (Ente Italiano di Normazione) ha conferito a Giorgio Squinzi il Premio Paolo Scolari 2018.

Il Premio prende il nome dall'ex presidente dell'Uni Scolari (scomparso dieci anni fa) ed è un riconoscimento per esperti tecnici, amministratori, formatori, comunicatori, personaggi pubblici e altre persone fisiche impegnate nella diffusione, nello sviluppo e nel consolidamento della conoscenza dell'attività di normazione tecnica volontaria.

Giunto alla sua 12ª edizione, il Premio Paolo Scolari ha chiuso quest'anno un'Open Session dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, dedicata alle opportunità aperte dal cosiddetto "Decreto normazione", recentemente pubblicato. Come sottolineato da una nota dell'Ente, assegnare un premio a chi si è distinto nello sviluppo e nel consolidamento

dell'attività di normazione tecnica volontaria non è stato un inutile esercizio auto-celebrativo, bensì un'occasione per dare visibilità e concretezza a un mondo spesso ancora poco conosciuto dai non addetti ai lavori.

Far comprendere e condividere il ruolo e la funzione della normazione, quindi: anche questo è uno degli obiettivi - ambizioso e per nulla secondario - che vede ogni anno impegnati oltre cinquemila esperti suddivisi in più di mille organi tecnici nazionali.

Tra i sette premiati di quest'anno, il Premio Paolo Scolari è stato assegnato a Giorgio Squinzi "per l'impegno profuso a livello nazionale, europeo e internazionale affinché la normazione fosse uno strumento di qualità e innovazione nonché di competitività dei prodotti di un settore tipicamente 'Made in Italy', come adesivi, sigillanti e prodotti chimici



Giorgio Squinzi con Piero Torretta, presidente UNI.



## COSA È L'UNI

Uni (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) è un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea, che da quasi 100 anni elabora e pubblica norme tecniche volontarie in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.

Sono soci Uni le imprese, i professionisti, le associazioni, gli enti pubblici, i centri di ricerca, gli istituti scolastici e accademici, le rappresentanze dei consumatori e dei lavoratori, il terzo settore e le organizzazioni non governative, che insieme costituiscono una piattaforma multi-stakeholder di confronto tecnico unica a livello nazionale.

Uni rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (Cen) e mondiale (Iso) e organizza la partecipazione delle delegazioni nazionali ai lavori di normazione sovranazionale.

per l'edilizia, facendo della propria organizzazione un esempio di uso strategico delle norme tecniche volontarie".

Nel mondo della normazione il patron di Mapei ha sempre ricoperto e tuttora ricopre ruoli di rilievo: convenor del CEN/TC 67/WG 3 "Products for installation of ceramic tiles", componente dell'ISO/TC 189 "Ceramic tiles" e del gruppo di lavoro "Pavimenti di ceramica e adesivi per rivestimenti ceramici" della commissione "Prodotti, processi e sistemi per l'organismo edilizio".

Personalmente sentite le parole che il presidente Uni Piero Torretta ha rivolto al premiato, ricordando come "la sua esperienza di lavoro e di vita, le sue passioni, la sua cultura, sono un grande dono per i suoi familiari, per i suoi collaboratori, per la sua azienda, per i suoi amici, per le istituzioni di cui è parte e per la nostra città".

# Eccellenza a pieni voti

## SISTEMI DI GESTIONE, PRODOTTI E SISTEMI MAPEI HANNO OTTENUTO LE PRINCIPALI CERTIFICAZIONI INTERNAZIONALI

Innovazione, specializzazione, internazionalizzazione e sostenibilità ambientale sono i cardini del successo di Mapei. I suoi sistemi di gestione all'avanguardia e i suoi prodotti, ad

alte prestazioni ed ecosostenibili, hanno ottenuto le principali certificazioni da parte degli organismi ufficiali riconosciuti internazionalmente.

### GESTIONE DELLA QUALITÀ

Fin dal 1994, Mapei SpA applica un Sistema di gestione della Qualità conforme alla norma ISO 9001, certificato da Certiquality. Gli stabilimenti di Mediglia e Latina e i Laboratori di Milano hanno implementato anche un Sistema di gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 e un Sistema di gestione della Sicurezza conforme allo standard BS OHSAS 18001. Entrambi gli stabilimenti di Mapei SpA hanno conseguito il Certificato di Eccellenza che Certiquality rilascia ai siti che vantano la certificazione contemporanea dei sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

### LE DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO

Tra gli aspetti più cari a Mapei, grande spazio è ricoperto dalla tutela dell'ambiente e dalla riduzione degli impatti che il mondo dell'edilizia può generare su di esso. In Mapei viene studiato l'intero ciclo di vita dei prodotti attraverso la metodologia LCA, verificandone gli impatti ambientali dall'estrazione delle materie prime alla discarica. I risultati sono poi comunicati attraverso le dichiarazioni ambientali (EPD: Environmental Product Declaration), garantendo la massima trasparenza.



### PRODOTTI E SISTEMI: CERTIFICATI E MARCATURE

Mapei ha sviluppato prodotti a basse emissioni di sostanze organiche volatili (VOC), privi di solvente che garantiscono una buona qualità dell'aria interna, per il benessere sia degli applicatori che degli utilizzatori finali.

Tali prodotti sono testati e certificati da istituti internazionali qualificati, come il marchio Emission Code (EC1 e EC1PLUS) rilasciato dal GEV, associazione tedesca per il controllo delle emissioni dei prodotti per pavimentazioni, adesivi e materiali per edilizia.

Sono oltre 300 i prodotti del gruppo Mapei certificati Emission Code.



### PROTOCOLLI PER UN'EDILIZIA SOSTENIBILE

Sviluppati dai Green building Council locali, programmi come LEED e BREEAM che certificano gli edifici eco-sostenibili hanno una sempre crescente importanza sul mercato negli ultimi anni in tutto il mondo. Inoltre di recente introduzione in Italia sono i CAM (Criteri Ambientali Minimi), obbligatori per i progetti nel settore pubblico. I prodotti Mapei contribuiscono a importanti crediti in questi protocolli, grazie all'utilizzo di materie prime regionali, di materiali riciclati, alla formulazione di prodotti basso emissivi e alle dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD).





# ECOBONUS 2018

TUTTE LE NOVITÀ SULLE AGEVOLAZIONI FISCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

L'Ecobonus è un'agevolazione fiscale prevista per i contribuenti che sostengono spese per effettuare interventi di riqualificazione energetica nella propria casa, negli edifici condominiali o in uffici, negozi, capannoni. L'agevolazione consiste in una detrazione dall'Irpef se la spesa è effettuata dal contribuente privato o dall'Ires se è un'impresa o una società. Con la nuova Legge di Stabilità 2018, l'Ecobonus è stato riconfermato e ha introdotto modifiche alla normativa, nella quale ora rientrano i lavori di messa in sicurezza dei giardini condominiali e la rimozione dell'amianto dai tetti. Un'altra novità è rappresentata dalla rimodulazione delle percentuali di detrazione relative al bonus risparmio energetico in base al grado di efficientamento raggiunto dall'immobile a opera conclusa.

Ecco le principali agevolazioni fiscali:

- Detrazione del 50% su opere di ristrutturazione edilizia per una spesa massima di 96.000 euro, compresa la manutenzione ordinaria, sia per le singole abitazioni che per i condomini.
- Detrazione del 65% sulle opere per il risparmio energetico. Rispetto all'Eco-

bonus del 2017, quello di quest'anno prevede detrazioni differenti in base al livello di efficienza raggiunto.

- Detrazione del 50% sull'acquisto di mobili ed elettrodomestici per una spesa massima di 10.000 euro. Il bonus però è valido solo se l'acquisto è a seguito di una ristrutturazione.
- Il Sismabonus 2018, che rimarrà confermato fino a dicembre 2021, quest'anno è usufruibile non solo dalle singole unità abitative ma anche dai condomini localizzati nelle zone sismiche 1, 2 e 3. Questi possono usufruire di una detrazione unica grazie al Bonus Unico Condomini 2018 se effettuano lavori di Sismabonus e Ecobonus in un unico cantiere lavori.
- Bonus verde 2018 con detrazione del 36% su interventi di messa in sicurezza e riqualificazione di giardini, terrazzi e balconi per una spesa pari a 5.000 euro.
- Alberghi: il bonus rivolto a chi deve adibire un immobile a hotel/agriturismo è stato esteso per tutto il 2018 e dà la possibilità di detrarre il 65% delle spese in dieci anni.

## RINFORZARE E COIBENTARE CON MAPEI

Mapei propone soluzioni e sistemi all'avanguardia per il rinforzo strutturale, per la riduzione del rischio sismico e la messa in sicurezza degli edifici, come il sistema MAPEWRAP. I sistemi di rinforzo strutturale Mapei sono caratterizzati da elevate prestazioni meccaniche e garantiscono rapidità di posa, basso spessore e incremento di massa praticamente nullo.

I prodotti per l'isolamento termico Mapei sono composti da diversi materiali, ciascuno certificato in conformità alle più restrittive norme europee. Il sistema per l'isolamento termico a cappotto MAPETHERM SYSTEM è in grado di assicurare la riduzione dei consumi energetici estivi e invernali e aumentare il comfort abitativo. Mapei propone anche i sistemi per l'isolamento acustico MAPESONIC e MAPESILENT. I sistemi Mapei per la realizzazione di interventi congiunti di riduzione del rischio sismico ed efficientamento energetico sono integrabili e compatibili. Perciò, grazie alle agevolazioni fiscali Sisma Bonus per interventi di riduzione del rischio sismico e Eco Bonus per la riqualificazione energetica, secondo la Legge n. 205 del 27/12/2017, è possibile usufruire di detrazioni fiscali fino all'85% previste per gli interventi congiunti di rinforzo e isolamento.

# PRODOTTI E SISTEMI PER RISTRUTTURARE



 SISMABONUS

detrazioni  
fiscali  
fino a  
**85%**

ECOBONUS 

Devi ristrutturare una casa, un negozio o un capannone? Vorresti prodotti di qualità e soluzioni innovative? Scegli Mapei, scegli **affidabilità, durabilità e rispetto per l'ambiente.**

**Rinforza & Coibenta con Mapei** e usufruisci delle detrazioni fiscali **sino all'85%** previste per gli interventi congiunti di riduzione del rischio sismico e di efficientamento energetico, secondo la legge n.205 del 27.12.2017.

## È TUTTO OK, CON MAPEI



# Ristrutturare casa: quando non servono permessi

È ENTRATO IN VIGORE IL NUOVO GLOSSARIO DELL'EDILIZIA LIBERA SULLE OPERE DA REALIZZARE SENZA AUTORIZZAZIONE

Per edilizia libera si intende un intervento che non preveda la necessità di un titolo abilitativo da parte del Comune e quindi non richiede alcun permesso per costruire, Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) o Cila (Comunicazione di lavori asseverata).

Dal 22 aprile scorso è infatti entrato in vigore il Decreto delle Infrastrutture del 2 marzo 2018 che contiene il nuovo Glossario dell'edilizia libera. Questo documento elenca gli interventi di manutenzione - anche sull'esterno dell'edificio e in giardino - che possono essere effettuati senza la necessità di presentare alcun tipo di comunicazione al Comune. In precedenza già alcune opere avevano queste caratteristiche (manutenzioni ordinarie, eliminazione di barriere architettoniche, installazione di pannelli fotovoltaici), ma ora la lista è più ampia e risolve una serie di dubbi. Obiettivo quello di chiarire definitivamente quando un'opera è libera da autorizzazioni o altre pratiche. Va precisato comunque che le opere "liberalizzate" vanno realizzate nel rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e di tutte le normative sull'attività edilizia. Le tipologie delle opere permesse sono 58 e si dividono in 4 capitoli:

- **Interventi di manutenzione ordinaria:** interventi edilizi come le opere di manutenzione, riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici, comprese le opere correlate come la realizzazione di guaine e sottofondi.
- **Eliminazione delle barriere architettoniche:** non servono permessi per installare e mantenere ascensori interni e montacarichi che non incidano sulla struttura portante, rampe, apparecchi sanitari, impianti idrici e sanitari.
- **Aree ludiche ed elementi di arredo delle aree di pertinenza mobili stagionali.** Sono in regime di edilizia libera le opere senza fini di lucro che riguardano barbecue in muratura, fontane, muretti, fioriere, panche, gazebo di limitate dimensioni, giochi bambini, pergolati con dimensioni limitate, ricoveri per animali domestici, tende, ripostigli per attrezzi, stalli per biciclette.
- Per le **Opere contingenti temporanee**, come gazebo e stand, è necessaria l'installazione, previa Comunicazione Avvio Lavori, mentre interventi di manutenzione, riparazione e rimozione sono in edilizia libera.

## Rifacimento, riparazione, tinteggiatura di intonaco interno ed esterno

(Prodotti per edilizia, Prodotti per il risanamento di edifici in muratura, Finiture murali colorate e protettive)

## Rivestimento interno ed esterno

(Prodotti per edilizia, Prodotti per ceramica e materiali lapidei, Sigillanti e adesivi elastici)

## Riparazione, realizzazione di tratto di canalizzazione e sottoservizi e messa a norma di rete fognaria e rete dei sottoservizi

(Prodotti per edilizia, Prodotti per impermeabilizzare)

**I SISTEMI MAPEI.** GLI INTERVENTI SI RIFERISCONO  
ALLE OPERE DI MANUTENZIONE ORDINARIA



**Elementi decorativi  
delle facciate:  
marcapiani, modanature,  
corniciature, lesene**

(Prodotti per edilizia, Finiture murali colorate e protettive)

**Pavimentazione interna**

(Prodotti per edilizia, Prodotti per ceramica e materiali lapidei, Prodotti per resilienti, LVT, tessili, Prodotti per pavimentazioni cementizie e in resina)

**Realizzazione, riparazione, sostituzione, rifacimento di vasca di raccolta delle acque**

(Prodotti per edilizia, Prodotti per impermeabilizzare)

**Pavimentazione esterna  
comprese le opere correlate, come guaine e sottofondi**

(Prodotti per edilizia, Pavimentazioni in calcestruzzo architettonico, Pavimentazioni architettoniche in pietra, Prodotti per impermeabilizzare)

# PITTURE E VERNICI Falsi miti da sfatare

I prodotti vernicianti, così come altri prodotti chimici in generale, sono spesso oggetto di messaggi allarmistici, in quanto causa di inquinamento ambientale e malattie, che ci fanno temere per la nostra sicurezza e per la salute nostra e di chi ci vive accanto.

Ma è giusto pensarla così? La chimica, soprattutto in Europa, è uno dei settori più regolamentati. Il pregiudizio legato ai prodotti chimici ha radici ormai lontane nel tempo e si riferisce a condizioni produttive oggi completamente superate.

In termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica l'industria chimica è un settore virtuoso e i suoi prodotti sono del tutto sicuri e controllati. Le pitture e le vernici non fanno certo eccezione!

È ora di sfatare i falsi miti più diffusi e dare alcune informazioni corrette.

Ringraziamo il Gruppo pitture e vernici di Federchimica-Avisa che, in collaborazione con gli esperti del Servizio pitture e vernici di Innovhub-SSOG - Stazioni Sperimentali per l'industria, ha realizzato un opuscolo dedicato al tema, di cui riportiamo i contenuti.



È facile farsi suggestionare da tutti i messaggi allarmistici che ogni giorno ci bombardano e che riguardano oggetti di uso comune nella nostra quotidianità. Attenzione però all'attendibilità di tante notizie, spesso non basate su dati scientifici.

Le leggi europee, così come quelle di tutti gli altri Paesi a elevata industrializzazione, regolamentano strettamente tutti i prodotti immessi sul mercato per fare in modo che questi siano il più sicuri possibile per l'uomo e per l'ambiente. Di pari passo le imprese si impegnano giorno dopo giorno a creare prodotti sempre più sostenibili.

Per conoscere meglio i prodotti vernicianti e le imprese che li producono vai al sito di Avisa, l'Associazione nazionale vernici, inchiostri, sigillanti e adesivi che fa parte di Federchimica: <http://avisa.federchimica.it>.

## **LE PITTURE DELLE PARETI DI CASA SONO CANCEROGENE**

**FALSO**

Su questo potete stare tranquilli! La legislazione europea (Regolamento UE n. 1907/2006 – "REACH") vieta infatti la produzione e la vendita di prodotti chimici cancerogeni destinati al pubblico; i prodotti vernicianti applicati alle nostre case non possono quindi assolutamente essere cancerogeni.

Per approfondimenti: [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/echa/echa\\_reach\\_sistema\\_normativo.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/reach/echa/echa_reach_sistema_normativo.pdf)



**FALSO**

## **I PRODOTTI VERNICIANTI CI FANNO AMMALARE**

I Composti Organici Volatili (VOC) emessi anche, ma non solo, dai prodotti vernicianti applicati nelle nostre case, costituiscono solo l'1,3% degli agenti potenzialmente dannosi per la salute e presenti nell'aria degli ambienti interni. Le patologie legate alla qualità dell'aria che respiriamo negli edifici sono infatti dovute soprattutto all'esposizione alle polveri sottili, al monossido di carbonio, nonché all'umidità negli ambienti interni.

Fonte: "Promoting Actions for healthy indoor air (IAIAQ)" – DG Health & Consumer, Commissione europea - 2011 (pag. 10)



**FALSO**

## **LE VERNICI NUOCCIONO COME LE SIGARETTE**

I prodotti vernicianti destinati al pubblico, a differenza delle sigarette, non sono cancerogeni per l'utilizzatore (Regolamento UE n. 1907/2006 – "REACH"). Le vernici emettono alcune sostanze chimiche (ad es. VOC), ma solo per un periodo limitato rispetto alla loro durata.

Per approfondimenti: [http://www.iss.it/binary/fumo/cont/composizione\\_chimica\\_fumo\\_sigaretta.pdf](http://www.iss.it/binary/fumo/cont/composizione_chimica_fumo_sigaretta.pdf)





**LE VERNICI "NATURALI" SONO PIÙ SICURE DELLE VERNICI TRADIZIONALI**

Le materie prime utilizzate nelle vernici tradizionali garantiscono gli stessi livelli di sicurezza delle vernici formulate con prodotti che non sono di derivazione industriale.

Le materie prime delle vernici tradizionali hanno una provenienza controllata e una qualità costante. Per maggiori informazioni: <http://www.innovhub-ssi.it/web/stazione-sperimentale-per-gli-oli-e-i-grassi/laboratorio-pitture-e-vernici>



**FALSO**



**FALSO**

**LE PITTURE UTILIZZATE PER IL "FAI DA TE" SONO PIENE DI METALLI PESANTI**

I prodotti vernicianti destinati alla libera vendita possono contenere al massimo l'1% di metalli pesanti (Mercurio, Piombo, Argento ecc...), limiti imposti dal Regolamento REACH attraverso delle specifiche "restrizioni". Per saperne di più: <https://echa.europa.eu/it/substances-restricted-under-reach>



**FALSO**

**LE VERNICI INQUINANO PESANTEMENTE L'ARIA CHE RESPIRIAMO**

La legislazione europea (Direttiva 2004/42/UE, recepita in Italia dal D.lgs. 161/2006) impone delle soglie massime di sostanze volatili che minimizzano l'impatto ambientale nei prodotti vernicianti destinati all'edilizia e alla carrozzeria. Per saperne di più: <http://www.minambiente.it/pagina/composti-organici-volatili>



# Cresco Award Città Sostenibili 2018

UN PREMIO CHE RICONOSCE L'IMPEGNO DEI COMUNI ITALIANI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Il Cresco Award Città Sostenibili, promosso da Sodalitas - la Fondazione nata nel 1995 su iniziativa di Assolombarda e oggi presieduta da Adriana Spazzoli - con il patrocinio e la collaborazione di ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e la partnership di aziende avanzate sul fronte della Sostenibilità, si propone di valorizzare la spinta innovativa dei Comuni italiani e di premiare le più efficaci iniziative di promozione dello sviluppo sostenibile dei territori.

Cresco Award Città Sostenibili - giunto alla sua terza edizione e proposto a tutti gli 8.000 Comuni Italiani - attraverso un Contest crea una connessione diretta tra le Imprese, che vedono nella sostenibilità un "driver" di sviluppo, e i Comuni, che hanno compreso che la Sostenibilità non è un'opzione. Rendere i territori sostenibili, inclusivi e quindi in grado di offrire

una migliore qualità della vita ai cittadini è un obiettivo-chiave di sviluppo che sollecita l'impegno di istituzioni, imprese e società civile. Lo affermano anche le Nazioni Unite con i Sustainable Development Goals (SDGs), che chiedono di "rendere le città e gli insediamenti inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

Gli SDGs definiscono in modo chiaro i 17 obiettivi ed i 169 traguardi da perseguire entro il 2030 per uno sviluppo sostenibile nelle tre dimensioni ambientale, economica e sociale.

L'edizione 2018 propone gli SDGs come temi e vuole premiare la capacità dei Comuni Italiani di progettare e realizzare lo sviluppo sostenibile del territorio.

I progetti devono essere presentati entro il 15 luglio.

Per maggiori informazioni consultare il sito

<http://crescoaward.ideatre60.it>

## IL PREMIO IMPRESA SOSTENUTO DA MAPEI

Comuni, Unioni tra Comuni, Città Metropolitane e Comunità Montane possono candidare progetti - già realizzati o in fase avanzata di realizzazione - riguardanti ad esempio temi come l'accoglienza e l'inclusione sociale, l'economia circolare e la sharing economy, l'efficienza energetica e la gestione sostenibile dei rifiuti, la mobilità sostenibile, la prevenzione e tutela sanitaria, la riduzione degli sprechi alimentari o il welfare territoriale.

Il Premio Cresco ha due sezioni: i Riconoscimenti Sodalitas e i Premi Impresa, assegnati direttamente dalle aziende partner.

Il Premio Impresa 2018 sostenuto da Mapei riguarderà i "Sistemi per la riqualificazione di pavimentazioni architettoniche di elevato pregio estetico, durevoli e nel rispetto delle normative".

Mapei intende premiare il Comune che si prefigge di realizzare opere di arredo urbano in grado di coniugare gli aspetti normativi e le nuove tecnologie, fruibili a tutti e pensate per durare nel tempo.

Il Comune vincitore potrà usufruire di una consulenza tecnica specialistica per individuare gli interventi tecnici ed estetici più adatti per ottenere le migliori opere di riqualificazione e ammodernamento di pavimentazioni architettoniche in pietra e in calcestruzzo armato.

Una consulenza permetterà di scegliere le soluzioni da adottare a livello di ciclo applicativo e di proposta cromatica per garantire all'intero sistema sostenibilità, efficienza e durabilità, nel rispetto delle normative.

# COLOR PAVING SYSTEM



## PAVIMENTAZIONI ARCHITETTONICHE CON AGGREGATO A VISTA

**Mapei** offre una soluzione completa per la realizzazione di pavimentazioni uniche e personalizzabili in calcestruzzo architettonico effetto lavato, perfettamente integrabili con l'ambiente circostante.



È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)

 **MAPEI**<sup>®</sup>  
ADESIVI - SIGILLANTI - PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



# IDROPITTURE PER INTERNI AD ALTA COPERTURA



Dai laboratori Ricerca & Sviluppo **Mapei** la gamma delle finiture murali **Dursilite**: facili da usare e dalle elevate prestazioni, per proteggere e decorare alla perfezione gli ambienti interni.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)

 **MAPEI**<sup>®</sup>  
ADESIVI · SIGILLANTI · PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

